

comune di breno

provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 37 del 28 dicembre 2011

rapporto preliminare

verifica di assoggettabilità alla VAS

adeguamento provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS

variante n. 1 / 2013 art.13 comma 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° del
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n° del

pianificazione e coordinamento

arch. ariela rivetta	breno - bs
arch. claudio nodari	esine - bs
arch. maura bellicini	esine - bs
arch. elena palestri	darfo b.t. - bs

rapporto preliminare

ing. marcella salvetti	sellero - bs
------------------------	--------------

studio di incidenza

dott. for. marco sangalli	borno - bs
---------------------------	------------

ottobre 2013

aggiornamenti

gennaio 2014

**il responsabile
del procedimento**
geom. dario giacomelli

il sindaco
dott. sandro farisoglio

RAPPORTO PRELIMINARE

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

VARIANTE n.1/2013 AL PGT DI BRENO

art.4 legge regionale 12/2005 e s.m.i.
d.c.r. VIII / 351 del 27 dicembre 2007
d.g.r. VIII / 10971 del 30 dicembre 2009 e s.m.i.
d.g.r. IX / 2789 del 22 dicembre 2011
legge regionale 4 del 13 marzo 2012
d.g.r. IX / 3836 del 25 luglio 2012

P.G.T. Approvato con D.C.C. n. 37 del 28 dicembre 2011

OTTOBRE 2013

ing. marcella salvetti

LEGENDA:

a,b,c, d, e,

parte eliminata

a,b,c, d, e,

*parte introdotta in adeguamento al
PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS*

INDICE

Premessa	pag	1
Rapporto Preliminare	pag	4
Obiettivi della Variante n.1/2013 al PGT del Comune di Breno	pag	5
Normativa di riferimento per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica delle Varianti al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.....	pag	6
1. Normativa Europea	pag	6
2. Normativa Nazionale	pag	6
3. Normativa Regionale	pag	6
Procedura di Variante	pag	8
Rete Natura 2000	pag	11
Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno	pag	12
4. Contenuti del Piano di Governo del Territorio del comune di Breno	pag	12
5. Lo stato dell'ambiente del comune di Breno.....	pag	18
6. Lo stato di attuazione del Piano di Governo del Territorio: i risultati del monitoraggio	pag	33
7. Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)	pag	42
La Variante n.1 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno ...	pag	44
8. I contenuti della Variante n.1 del PGT del comune di Breno.....	pag	44
9. Schemi di verifica delle singole varianti	pag	47
Sintesi delle singole Varianti	pag	49
Indicazioni per il monitoraggio.....	pag.	52

SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE VARIANTI

Valutazione delle modifiche introdotte alla Variante n.1/2013 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno in seguito al Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS	pag	95
--	------------	-----------

Premessa

Per le disposizioni sotto richiamate ed in relazione ai contenuti della Variante di cui al presente Rapporto Preliminare, la Variante n. 1/2013 al PGT di Breno è sottoposta a Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

Il Documento di Piano, atto costituente il PGT, ai sensi dell'articolo 4 comma 2 della l.r. 12/2005 e s.m.i. è sempre soggetto a VAS.

Le varianti al Documento di Piano sono di norma assoggettate a VAS tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche ed integrazioni;
- b) non producono effetti sui siti di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

E per queste varianti minori si procede a Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art.12 del D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 e s.m.i., tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Fino al provvedimento della Giunta Regionale previsto al punto 4.6 degli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale, i Comuni accertano, sotto la propria responsabilità, l'esistenza del precedente requisito c).

Non rientrano nel campo di applicazione della Valutazione ambientale - VAS:

- a) piani e programmi finanziari o di bilancio;
- b) piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

Sono escluse dalla valutazione ambientale, secondo le disposizioni regionali, le seguenti varianti al Documento di Piano del PGT:

- a) rettifiche degli errori materiali;
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;
- c) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
- d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e

programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato.

DGR 9/761 del 10 novembre 2010 e s.m.i. - allegato 1b – cap.2.1/2.2

Il Decreto Legislativo n.128 del 29 giugno 2010 indica all'art. 12: "la verifica di assoggettabilità alla VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli art. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

Decreto Legislativo n.128 del 29 giugno 2010

Regione Lombardia ha emanato un ulteriore provvedimento normativa che recita, in modifica ed integrazione all'art.4 della Legge Regionale 12/2005: le varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS.

Legge Regionale n.4 del 13 marzo 2012

Tali varianti sono implementate seguendo la Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

Sono escluse dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità le seguenti varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole:

- a) per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate:
 - alla correzione di errori materiali e rettifiche;
 - all'adeguamento e aggiornamento cartografico, alle effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze;
 - al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze;
 - ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;
 - specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione *ex novo* della disciplina delle aree;
 - ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;
- c) per le variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:
 - all'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
 - a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali;
- d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere;
- e) per le variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale;
- f) per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie.

DGR 9/3836 del 25 luglio 2012 e s.m.i. - allegato u – cap.2.3

Alcune varianti elencate nel presente Rapporto Preliminare non necessitano né di verifica di Assoggettabilità alla VAS né di VAS perché rispondenti ai criteri di esclusione sopra richiamati.

Si rimanda al capitolo "Sintesi delle singole Varianti" del presente Rapporto Preliminare per la descrizione puntuale delle singole Varianti.

Rapporto preliminare

Il presente **Rapporto Preliminare** contiene le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli eventuali effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale indotti dalle previsioni di variante.

Il Rapporto Preliminare è presentato in sede di Conferenza di Verifica di Assoggettabilità.

“Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di variante di DdP (vedi punto 5.4) contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva”

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 – allegato 1b cap. 4.2

Ai fini della predisposizione della Variante n.1/2013 al PGT di Breno, il Rapporto Preliminare rende atto (vedasi tabelle riassuntive “analisi varianti...” dove per **“piano o programma”** è da intendersi **“proposta di Variante n.1/2013” Schede di Valutazione delle Varianti**) delle:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
 - carattere cumulativo degli effetti,
 - natura transfrontaliera degli effetti,
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
 - dell'utilizzo intensivo del suolo,
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 – allegato 1b cap. 5.4

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio, n. 3836 – allegato 1u cap. 5.3

Obiettivi della Variante n.1/2013 al PGT del Comune di Breno

La necessità di apportare variante al Piano di Governo del Territorio nasce al fine di apportare minimi aggiustamenti ai contenuti di PGT relativi ai tre atti che lo costituiscono; aggiustamenti consistenti in specificazioni e piccole modifiche derivate da difficoltà interpretative verificatesi in sede di attuazione del PGT; modifiche derivanti da puntuali osservazioni/richieste da parte di privati cittadini.

Obiettivo principale della Variante n. 1 al PGT è la riduzione del consumo di suolo previsto dal Piano di Governo del Territorio.

Nello specifico le modifiche a carico dei tre atti si riferiscono a:

- DdP: ripermetrazione di alcuni ambiti di trasformazione (residenziali e produttivi) localizzati sia nel capoluogo sia nelle frazioni di Pescarzo e Mezzarro; la ripermetrazione è finalizzata a risolvere difficoltà attuative degli ambiti stessi nonché ad accogliere le richieste di non edificabilità presentate da privati cittadini;
- PdR: ripermetrazione di ambiti residenziali e produttivi sottoposti a normativa particolareggiata, attuabili attraverso piano attuativo o permesso di costruire convenzionato, al fine di agevolarne l'attuazione;
- PdS: minime rettifiche localizzative alle previsioni di pubblici servizi e correzione di alcune imprecisioni di interpretazione/lettura dello stato dei luoghi;
- chiarimento e semplificazione di norme che sono risultate di difficile interpretazione durante i due anni di gestione del PGT o che necessitano di approfondimenti e perfezionamenti.

La Variante non prevede aggiornamenti allo Studio Geologico ed al Piano di Classificazione Acustica; le previsioni della Variante medesima si appoggiano sugli studi di settore come definiti ed approvati contestualmente al PGT.

Normativa di riferimento per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica delle Varianti al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi

1. Normativa Europea

Con la Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12 "Legge per il governo del Territorio" la Regione Lombardia ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi.

In particolare, la Direttiva Europea 2001/42/CE recita all'art.1:

"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

2. Normativa Nazionale

- D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (abrogata Parte II);
- D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 recante norme in materia ambientale" e s.m.i;
- D.Lgs. 128 del 29 giugno 2010 "modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

3. Normativa Regionale

La normativa regionale è recuperabile attraverso lo specifico sito internet <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>.

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836

Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole.

Legge regionale 13 marzo 2012 n° 4

Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789

Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

Circolare regionale (identificativo atto n. 692 – 13071 del 14/12/2010)

L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761

Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle d.d.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 (parzialmente modificata dalla d.g.r. 761/2010) Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.

Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive) Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive) Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regiopnale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).

Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 (parzialmente superata dalla dgr 10971/2009) Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.

Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351 Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).

Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - testo coordinato Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani.

Procedura di Variante

Sulla scorta degli elementi e delle informazioni di cui sopra ed in riferimento alla normativa in essere relativa all'obbligo di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica/Verifica di Assoggettabilità alla VAS il Documento di Piano e sue Varianti, Piano dei Servizi e Piano delle Regole e loro Varianti, si è proceduto, in coerenza a quanto indicato in premessa, ad avviare la Verifica di Assoggettabilità alla VAS per la Variante n.1/2013 del PGT di Breno.

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede la redazione del presente documento **Rapporto Preliminare** e la predisposizione di alcuni atti amministrativi.

Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP P0. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione della proposta di variante del DdP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic) A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1. 3 Documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare della proposta di variante del DdP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o non assoggettare la variante di DdP alla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione) informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 - allegato 1b - DDP

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR P1. 2 Definizione schema operativo della variante	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic) A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 n. IX / 3836 Piano delle Regole, Piano dei Servizi

Contestualmente all'avvio, come specificato nella Delibera di Giunta Comunale n. 90 del 24/09/2013, vengono definite le figure coinvolte nel procedimento di Verifica di Assoggettabilità ed implementati i sistemi informativi regionali.

autorità proponente	la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, Soggetto individuato: COMUNE DI BRENO - SINDACO
autorità procedente	coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva; Soggetto individuato: SEGRETARIO COMUNALE
autorità competente per la VAS	autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi; Soggetto individuato: TECNICO COMUNALE
soggetti competenti in materia ambientale	le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente; Soggetti individuati: ARPA LOMBARDIA, ASL VALLE CAMONICA – SEBINO, ENTI GESTORI AREE PROTETTE PARCO ADAMELLO, DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA, SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI BRESCIA, CREMONA E MANTOVA, AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA DI SIC E ZPS
enti territorialmente competenti	REGIONE LOMBARDIA PROVINCIA DI BRESCIA, COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA, TERNA SPA COMUNI CONFINANTI (MALEGNO, CIVIDATE CAMUNO, BIENNO, PRESTINE. BAGOLINO, CONDINO DAONE, CETO, BRAONE, NIARDO, LOSINE)
altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati	ASSOCIAZIONI DI CUI ALL'ART. 349/86 E SMI; ITALIA NOSTRA, LEGA AMBIENTE, CAI SEZIONE BRENO, CONSULENTI AMBIENTALI PAES SIGEA AMBIENTE
pubblico	una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998) e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

Implementazione sistema informativo SIVAS:

Area procedimenti - Scheda procedimento
 Verifica di assoggettabilità a VAS - COMUNE DI BRENO - Variante di Piano di Governo del Territorio
 Descrizione: Variante al Piano di Governo del Territorio del COMUNE DI BRENO

AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Atto di avvio del procedimento

Tipo atto:	Numero:	Data:	Documento:
DELIBERA GIUNTA	90	24/09/2013	Documento: DGC 90 DEL 24/09/2013 - Allegati: (1)

Proponente:

Titolo di studio:	Nome:	Cognome:	Ente/Società:	Area/Ufficio:
DOTT.	SANDRO	FARISOGGIO	COMUNE DI BRENO	SINDACO

Autorità procedente:

Titolo di studio:	Nome:	Cognome:	Ente:	Area/Ufficio:
DOTT.	GERMANO	PEZZONI	COMUNE DI BRENO	AMMINISTRATIVO

Autorità competente:

Titolo di studio:	Nome:	Cognome:	Ente:	Area/Ufficio:
GEOM.	RAMONA	CERE	COMUNE DI BRENO	EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Soggetti competenti in materia ambientale:
 ARPA; Dipartimento di Brescia, ASL Vallecaminica Sebino, Enti gestori aree protette: Parco Adamello, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza dei beni architettonici e paesaggistici di Brescia, Autorità competente in materia di SIC e ZPS: Provincia di Brescia, Autorità di bacino del fiume Po, Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Provincia di Trento, Comunità Montana di Vallecaminica, Terna s.p.a., Comuni interessati e confinanti: Malegno, Cividate Camuno, Biunno, Prestine, Bagolino, Condino, Daone,, Ceto, Braone, Niardo, Losine

Pubblico interessato:
 Italia Nostra, Lega Ambiente, C.A.I. sezione Breno, Sigea Ambiente

www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas

Implementazione sistema informativo PGTWEB:

P.G.T. PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO
 ARCHIVIO DOCUMENTALE

RICERCA COMUNE DI BRENO - Variante di Piano di Governo del Territorio

Dati generali Avvio VAS Adozione Approvazione Pareri Tavola previsioni Documenti Dati sintesi Comuni consorziati Cronologia

Ente: COMUNE DI BRENO Provincia: (BS)

Tipo piano: Variante di Piano di Governo del Territorio

Tipi procedimento: Documento di Piano, Piano dei servizi, Piano delle regole, Componente geologica Proc. vigenti: (DP: PS: PR:)

Descrizione Piano: Variante al Piano di Governo del Territorio del COMUNE DI BRENO

Data inserimento: 16/10/2013 **Data chiusura:** **Data vigore:**

Stato PGT: Inserito **Stato caricamento documenti:** Non caricato **Tavola previsioni:** Non caricata **Fase:** Avvio

www.cartografia.regione.lombardia.it/pgtweb

Il Rapporto Preliminare, unitamente alla proposta di Variante al PGT, viene messo a disposizione per 30 giorni attraverso deposito presso gli Uffici Comunali e pubblicazione sul sito di Regione Lombardia web-SIVAS.

La Conferenza di Verifica è convocata al fine di dar modo alla conferenza ed ai soggetti coinvolti di esaminare le eventuali osservazioni pervenute ed i pareri espressi e di esprimere, entro novanta giorni dalla scadenza dei 30 giorni, il Provvedimento di Verifica.

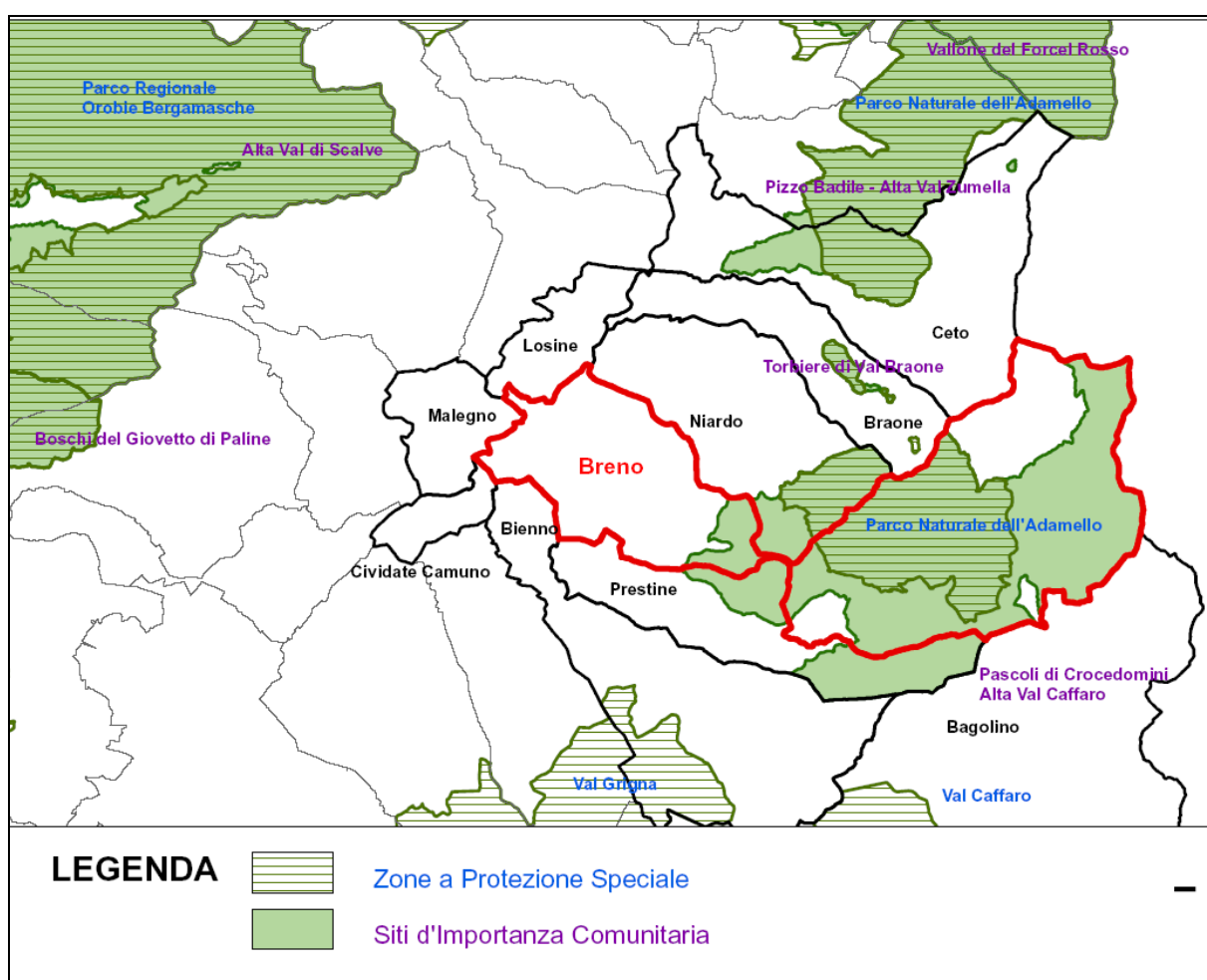
Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento di politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

La collocazione del territorio comunale di Breno rispetto a SIC e ZPS è di seguito rappresentata in estratto.



Si rende pertanto necessario, conformemente alla normativa vigente, provvedere alla predisposizione di Studio di Incidenza, per la valutazione dei potenziali effetti della Variante su SIC e ZPS.

Alla Variante n.1/2013 si allega Studio di Incidenza a firma del Dott. Agronomo Forestale Marco Sangalli.

Si richiama inoltre lo studio di Incidenza correlato al PGT ed il Parere espresso dalla Provincia di Brescia n. 3852 del 17/11/2013 circa la valutazione di Incidenza del PGT (Prot. 0008027 del 17/11/2011).

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

4. Contenuti del Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Breno è stato approvato con D.C.C. n. 37 del 28 dicembre 2011.

Le principali tappe che hanno portato all'efficacia dello strumento urbanistico sono sintetizzabili come descritto nella relazione del Documento di Piano riportata di seguito in estratto.

CAPITOLO II – IL PROCESSO PARTECIPATIVO	7
2.1 – LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE REGIONALE 12/2005	7
2.2 – LE RICHIESTE DEI CITTADINI E DEI PORTATORI DI INTERESSI DIFFUSI	8

PGT - P.2.1 Relazione Illustrativa

2.2 – Le richieste dei cittadini e dei portatori di interessi diffusi

Scopo dell'iter procedurale adottato per la redazione del P.G.T. e volontà dell'Amministrazione è stata prendere in considerazione le necessità espresse dai cittadini e dai portatori di interessi diffusi; per questo motivo è stata effettuata la raccolta delle istanze espresse, che sono state successivamente vagliate ed inserite all'interno di un'ottica più ampia in modo tale da giungere, nella fase di pianificazione, ad un risultato che rispecchiasse sia le esigenze dei singoli che quelle della collettività.

Si richiamano a seguire le principali fasi dell'iter:

- 23/11/2005: avviso pubblico dell'avvio del procedimento relativo agli atti del Piano di Governo del Territorio, mediante pubblicazione all'albo pretorio comunale, sul sito internet istituzionale, sul quotidiano "Bresciaoggi", nonché mediante affissione di manifesti murali nel territorio comunale;
- 30/12/2005: scadenza entro la quale dovevano pervenire le eventuali proposte, suggerimenti, istanze ai fini della formazione del PGT;
- 03/01/2007: avviso di riapertura dei termini per la presentazione delle istanze, nel quale si dichiara che, alla scadenza precedente, sono state presentate 28 istanze, ma che, poiché nel corso dell'anno 2006 ne sono state presentate ulteriori 40, si ritiene opportuno non escluderle e riaprire i termini;
- 31/01/2007: nuova scadenza per la presentazione di proposte, suggerimenti, istanze ai fini della formazione del PGT.

Nell'intervallo temporale 23/11/2005 – 31/01/2007 sono state presentate una settantina di istanze. In realtà, sono state prese in considerazione anche istanze pervenute prima dell'apertura dei termini nel 2005 e ne sono giunte anche successivamente alle suddette scadenze. In totale, le istanze pervenute, sono state 160. Solo una quindicina sono state presentate fuori dai termini. La scelta dell'Amministrazione è stata quella di valutare quelle pervenute entro il 31/01/2007, a meno che non fossero di interesse pubblico.

Ogni richiesta specifica è stata considerata nella logica generale degli obiettivi di pianificazione, ferma restando la possibilità di osservazioni dopo l'adozione del P.G.T. Il percorso di consultazione è stato impostato su basi tali da acquisire interesse e

condivisione sull'impianto complessivo e sulle scelte che hanno delineato la programmazione del governo del territorio. Le istanze presentate al Comune interessano varie porzioni del territorio, sia già urbanizzate che non, come si può desumere dalla cartografia allegata.

Le istanze sono state valutate in primo luogo da un punto di vista tecnico, considerando aspetti quali la compatibilità con la pianificazione sovra ordinata (in particolare la tavola paesistica del PTCP) e l'interferenza con la presenza di vincoli (fasce di rispetto dovute a strade, cimiteri, elettrodotti, ecc...). Ad una prima valutazione, che ha condotto ad un giudizio tecnico riguardo la possibilità di accogliere o meno le istanze, è seguita una fase di consultazione con l'amministrazione che ha ulteriormente approfondito il tema, considerando le singole istanze, come detto, nella logica generale degli obiettivi di pianificazione.

PGT - P.2.1 Relazione Illustrativa

La relazione del Documento di Piano del PGT esplicita gli obiettivi di piano e le scelte strategiche espresse dall'Amministrazione Comunale (si veda l'estratto di seguito riportato).

CAPITOLO V – INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ, OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE E SCELTE STRATEGICHE DEL PIANO	93
5.1 – OBIETTIVI GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE E SCELTE PIANIFICATORIE STRATEGICHE	93
5.2 – ANALISI DELLO STATO DI FATTO, INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ E DELLE AZIONI PIANIFICATORIE PREVISTE	94
5.2.1 – IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ	94
5.2.2 – IL SISTEMA DELLA RESIDENZA	95
5.2.3 – IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLA TUTELA	97
5.2.4 – IL SISTEMA DELL'AGRICOLTURA, DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE	99

PGT - P.2.1 Relazione Illustrativa

5.1 – Obiettivi generali dell'Amministrazione e scelte pianificatorie strategiche

Le finalità di carattere generale che il comune intende perseguire attraverso la redazione del nuovo strumento urbanistico di governo del territorio sono le seguenti:

- potenziare il ruolo sociale, culturale ed economico del Comune di Breno nell'ambito territoriale di riferimento, nella Provincia di Brescia e nella Regione Lombardia;
- rafforzare le identità territoriali, frazionali e rurali presenti nel territorio comunale;
- tutelare e valorizzare le risorse ambientali, naturali ed economiche del territorio, i caratteri del paesaggio e il patrimonio storico, architettonico e artistico;
- organizzare, razionalizzare e migliorare l'assetto viabilistico anche con riferimento al sistema della mobilità lenta. La previsione della realizzazione di una circonvallazione è finalizzata, in particolare, all'obiettivo di ridurre il traffico veicolare nel centro storico;
- migliorare la qualità e la fruizione del territorio, dei centri abitati e dei servizi;
- innescare meccanismi urbanistici, anche di tipo perequativo, compensativo e/o incentivante, finalizzati ad un migliore assetto del tessuto urbano esistente, con particolare riferimento ai nuclei di antica formazione. Il PGT si pone l'obiettivo della riqualificazione, urbana e quindi sociale, dei nuclei di antica formazione anche attraverso meccanismi urbanistici innovativi, i quali possono consentire interventi urbani ed edilizi finalizzati a ridare centralità e significato alle parti storiche del tessuto urbano. Le iniziative dei privati volte a riqualificare e riutilizzare il patrimonio edilizio nei

nuclei di antica formazione ai fini residenziali, commerciali e terziari saranno incentivate mediante lo strumento del "borsino immobiliare";

- assumere i bisogni della popolazione residente come prioritari;
- promuovere iniziative ed effettuare scelte pianificatorie finalizzate alla tutela del territorio anche in un'ottica sovra comunale;
- salvaguardare il territorio compreso all'interno del Parco dell'Adamello, in sintonia con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, incentivando forme di utilizzo turistico dello stesso, improntate ad una fruizione che assuma il patrimonio naturale come elemento caratterizzante, con particolare attenzione alle potenzialità esistenti e da sviluppare dei principali centri ricettivi (Gaver e Bazena);
- salvaguardare le emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storiche esistenti anche all'esterno del perimetro del Parco dell'Adamello (Castello e sua collina, area archeologica di Spinera) anche attraverso il potenziamento dell'offerta ricettiva.

PGT - P.2.1 Relazione Illustrativa

La capacità insediativa teorica del Documento di Piano del PGT è stata calcolata secondo quanto stabilito dal Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Brescia così come richiamato nel documento P.2.1 "Relazione Illustrativa" cap. 6.4 del Documento di Piano. Di seguito se ne riporta un estratto.

DOCUMENTO DI PIANO

numero	tipologia	sup. territ. (indicativa)	destinazione principale	U.T. indice di utilizzaz. fond.	s.l.p. ammessa	ab. teorico (mq)	abitanti previsti	componenti medi famiglia ¹	famiglie / alloggi previsti	presenze turistiche previste ²
1	Ambito di Trasformazione	6.680,00	residenza	-	1.377,00	50	27,54	2,27	12,13	
2	Ambito di Trasformazione	7.905,00	residenza	0,35	2.766,75	50	55,34	2,27	24,38	
3	Ambito di Trasformazione	8.640,00	produttivo	0,80	6.912,00					
4	Ambito di Trasformazione	3.854,00	produttivo	0,80	3.083,20					
5	Ambito di Trasformazione	6.740,00	produttivo	0,80	4.918,00					
6	Ambito di Trasformazione	54.425,00	produttivo	0,80	43.540,00					
7	Ambito di Trasformazione	11.447,00	produttivo	1,00	11.447,00					
7	Ambito di Trasformazione	2.655,00	commerciale	0,60	1.278,00					
8	Ambito di Trasformazione	2.482,00	residenza	0,35	868,70	50	17,37	2,27	7,65	
9	Ambito di Trasformazione	17.975,00	residenza	0,35	6.291,25	50	125,83	2,27	55,43	
10	Ambito di Trasformazione	1.675,00	residenza	0,35	586,25	50	11,73	2,27	5,17	
11	Ambito di Trasformazione	6.341,50	residenza	0,35	2.219,53	50	44,39	2,27	19,56	
12	Ambito di Trasformazione	3.166,00	residenza	0,35	1.108,10	50	22,16	2,27	9,76	
13	Ambito di Trasformazione	9.350,00	turistico	0,16	1.120,00					46,88
14	Ambito di Trasformazione	22.063,00	residenza	0,18	4.000,00	50	80,00	2,27	35,24	
15	Ambito di Trasformazione	4.953,00	residenza	0,25	1.238,25	50	24,77	2,27	10,91	
16	Ambito di Trasformazione	6.011,00	residenza	0,25	1.500,00	50	30,00	2,27	13,22	
16	Ambito di Trasformazione	2.282,00	SP	0,04	100,00					
17	Ambito di Trasformazione	9.342,00	residenza	0,25	2.335,50	50	46,71	2,27	20,58	
18	Ambito di Trasformazione	3.880,00	residenza	0,35	1.358,00	50	27,16	2,27	11,96	
19	Ambito di Trasformazione	6.106,50	residenza	0,35	2.137,28	50	42,75	2,27	18,83	
20	Ambito di Trasformazione	1.742,00	residenza	0,35	609,70	50	12,19	2,27	5,37	
21	Ambito di Trasformazione	305.268,00	turistico		23.352,00					890,00
					124.146,50		567,93		250,19	936,88

totale slp residenziale prevista dal Documento di Piano	28.396,30	più "borsino immobiliare" =	31.499,93
totale slp terziario-commerciale prevista dal Documento di Piano	1.278,00	più "borsino immobiliare" =	1.752,30
totale slp produttiva prevista dal Documento di Piano	69.900,20	più "borsino immobiliare" =	73.057,62
totale slp turistica prevista dal Documento di Piano	24.472,00	più "borsino immobiliare" =	25.002,00
totale slp SP prevista dal Documento di Piano	100,00	più "borsino immobiliare" =	110,00
	124.146,50		131.421,85

PGT - P.2.1 Relazione Illustrativa

Il Documento di Piano ha previsto l'individuazione di ambiti di trasformazione attuabili attraverso strumento attuativo preventivo piano attuativo di cui alla precedente tabella. I 21 ambiti di trasformazione si distinguono in residenziali, produttivi, turistico ricettivi.

Le previsioni del Documento di Piano in termini di superficie territoriale relativa ad Ambiti di Trasformazione a destinazione Residenziale (di seguito enumerati in tabella – estratto Norme Tecniche di Attuazione) è pari a 100.322,00 mq.

Si richiama di seguito, l'art. 2.8 delle NTA del Documento di Piano, riassuntivo delle previsioni complessive residenziali del PGT.

Si sottolinea inoltre quanto previsto all'interno della norma relativamente alla necessità di subordinare la previsione di eventuali nuove aree introdotte nell'arco del quinquennio di validità del Documento di Piano allo stralcio di altre già previste, al fine di garantire un bilanciamento/compensazione delle previsioni medesime.

La Variante n.1/2013 non disattende tale prescrizione prevedendo complessivamente una riduzione del consumo di suolo (si veda cap. SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE VARIANTI).

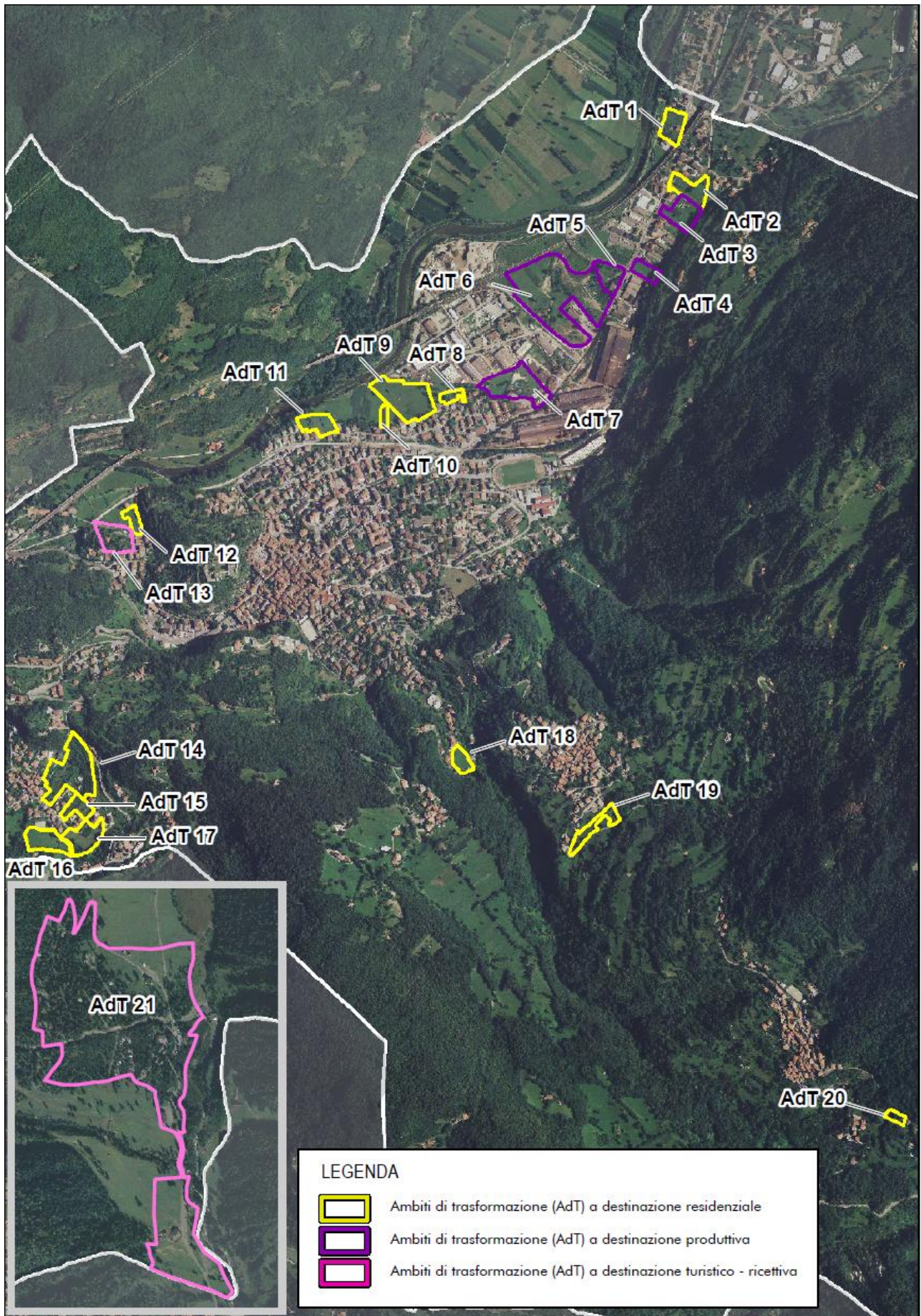
Articolo 2.8 - Disciplina particolare per gli Ambiti di Trasformazione a destinazione residenziale

1. Nell'arco di validità del Documento di Piano (quinquennio) si potrà dare corso all'attuazione delle previsioni di carattere residenziale previste nel Documento di Piano adottato nel limite del 50% delle stesse (la superficie territoriale totale degli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale nel PGT adottato era pari a 111.241 mq). La tabella seguente riporta la superficie territoriale di ciascun ambito di trasformazione a destinazione residenziale alla data dell'approvazione ed il rapporto percentuale rispetto alla superficie territoriale totale interessata dagli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale alla data dell'adozione.

numero	sup. territ. (indicativa) all'approvazione	% rispetto al totale adottato
1	6.680,00	6,00%
2	7.905,00	7,11%
8	2.482,00	2,23%
9	17.975,00	16,16%
10	1.675,00	1,51%
11	6.341,50	5,70%
12	3.166,00	2,85%
14	22.063,00	19,83%
15	4.953,00	4,45%
16	6.011,00	5,40%
17	9.342,00	8,40%
18	3.880,00	3,49%
19	6.106,50	5,49%
20	1.742,00	1,57%

2. Eventuali nuove previsioni di consumo di suolo di carattere residenziale non previste dal Documento di Piano che dovessero rendersi necessarie nell'arco del quinquennio di validità del piano dovranno essere compensate con analoghe riduzioni delle attuali previsioni residenziali del Documento di Piano.
3. Per la definizione delle modalità di applicazione del presente articolo, si rimanda ai contenuti di apposito provvedimento regolamentare da approvare da parte del Consiglio Comunale entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. dell'avviso di approvazione definitiva degli atti del PGT.

PGT - P.2.9 - S.7 – R.4 Norme Tecniche di Attuazione _ art.2.8



AdT PGT vigente

Complessivamente in termini di consumo di suolo il PGT del comune di Breno prevede quanto riassunto nella tabella a seguire.

CONSUMO DI SUOLO - Riepilogo complessivo		
SUOLO URBANIZZATO (A)	1.756.487,15	
SUOLO URBANIZZABILE (B)		
ENDOGENO (5 anni) (B1)	da calcolo	
	92.142,80	
ESOGENO (5 anni) (B2)	da PTCP	da calcolo
	16.026,34	9.066,06
NUOVO SUOLO URBANIZZABILE POTENZIALE - ai sensi dell'art. 141 NTA PTCP (5 anni) (C=A+B1+B2)	1.864.656,29	1.857.696,01
SUOLO CONSUMATO (PGT) (D=da tabella A)	2.331.712,12	
SUOLO ULTERIORMENTE CONSUMABILE (eventuale) (E=C-D)	-467.055,83	-474.016,11

PGT - P.2.1 Relazione Illustrativa

CALCOLO SUPERFICI	
da GIS	
Suolo	SUPERFICIE [mq]
Suolo consumato	1.756.487,15
Nuovo consumo di suolo (PGT)	197.728,68
Residuo di PRG	377.496,29
Standard residui a scomputo dal cds [r]	0,00
TOTALE	2.331.712,12

PGT - P.2.1 Relazione Illustrativa

Dall'approvazione del PGT ad oggi l'Amministrazione Comunale non ha apportato alcuna Rettifica al PGT.

5. Lo stato dell'ambiente del comune di Breno

Per quanto riguarda l'analisi della situazione in essere relativa alle componenti ambientali che caratterizzano il territorio comunale di Breno, si richiama quanto indicato nel Rapporto Ambientale del PGT approvato, dove l'ambiente, disaggregato, è stato descritto attraverso l'analisi di componenti.

Le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale del PGT e qui sinteticamente riportate sono integrate e approfondite dall'implementazione del sistema di monitoraggio e dai dati che potranno essere raccolti in fase di gestione della Variante n.1/2013.

A seguire estratto indice Rapporto Ambientale _ parte II "Quadro conoscitivo" quale sintesi delle componenti ambientali trattate.

2. L'ACQUA

- 2.1 Idrografia
- 2.2 La qualità e il monitoraggio delle acque superficiali
- 2.3 Grandi e piccole derivazioni idriche
- 2.4 L'acqua per uso umano

3. IL SUOLO

- 3.1 Dissesti e rischi
- 3.2 Breno e il Piano di Assetto Idrogeologico dell'A.d.B. del fiume Po
- 3.3 Vincoli e limitazioni nell'uso del suolo
- 3.4 il vincolo idrogeologico
- 3.5 La copertura del suolo e il patrimonio boschivo - vegetazionale

4. IL PAESAGGIO

- 4.1 Il Piano Territoriale Paesistico Regionale
- 4.2 Breno e il P.T.C.P. della Provincia di Brescia
- 4.3 Gli alberi monumentali

5. LA TUTELA DELLA NATURA

- 5.1 Il Parco Naturale Regionale dell'Adamello
- 5.2 I siti Natura 2000 nel comune di Breno
- 5.3 Riserva naturale orientata "Alto Cadino-Val Fredda"
- 5.4 PLIS del Barberino
- 5.5 Il P.T.C.P. e la rete ecologica provinciale
- 5.6 Malghe, rifugi e alpeggi
- 5.7 Indirizzi e prescrizioni del P.T.C. del Parco dell'Adamello

6. L'ATTIVITA' ITTICA E VENATORIA

- 6.1 La pesca
- 6.2 La caccia

7. L'AMBIENTE ANTROPICO

- 7.1 il centro abitato secondo il vigente P.R. G.
- 7.2 sensibilità archeologiche
- 7.3 la qualità dell'aria
- 7.4 il rumore
- 7.5 elettrosmog
- 7.6 Impianti trattamento rifiuti, discariche e siti inquinati

Si ripercorrono le componenti ambientali di cui sopra con la medesima coerenza e struttura di analisi adottata per il Rapporto Ambientale del PGT.

A seguire il quadro informativo ripreso dal Rapporto Ambientale sono riportate alcune informazioni in aggiornamento al quadro conoscitivo definito dal Rapporto Ambientale.

COMPONENTE ACQUA

IDROGRAFIA

Aste principali: Fiume Oglio e Fiume Caffaro, Torrente Val di Fa, torrente Pestello
Bacino imbrifero del Fiume Oglio e del Fiume Chiese
Reticolo Idrico Minore: La Valle, Val Morina, Locanda Gaver, Malga Gaver, Albergo Blumone

MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI

determinazione dello Stato Ecologico (SECA) e dello stato ambientale (SACA)
Punti di Monitoraggio Vezza d'Oglio e Esine.

GRANDI E PICCOLE DERIVAZIONI IDRICHE

Derivazioni Gruppo Edison: Torrente San Maurizio, Val Camerata, Morina
Piccole derivazioni: Bazena, Cadino, fontanone, Goletto, Lavarino

ACQUA PER IL CONSUMO UMANO

consumo annui: 600.000 mc (20% perdite)
Alcune problematiche a Pescarzo, Mezzarro, Pedena, Campogrande, Lavarini

DEPURAZIONE

A tutta la popolazione è assicurato il servizio di collettamento mentre la depurazione è garantita dal depuratore intercomunale di Esine.

Quadro informativo Rapporto Ambientale PGT

Qualità delle acque superficiali

Per la valutazione del grado dell'inquinamento delle acque, si ricorre ad indici ed indicatori di stato che descrivono la qualità delle acque stesse, il loro "stato di salute".

Ai sensi del D.M. 56/2009, in Lombardia le attività di monitoraggio della qualità delle acque dei corpi idrici sono state avviate nel 2009 (per i laghi nel 2008 solo per la componente macrofita), pertanto lo stato qualitativo dei corpi idrici potrà essere determinato in termini di monitoraggio operativo a partire dal 2012 e dal 2015 in termini di monitoraggio di sorveglianza.

Per quanto detto, allo stato attuale le elaborazioni relative ai dati di qualità delle acque dei corsi d'acqua regionali risultano parziali.

Per quanto riguarda i dati 2010, sono stati calcolati sia due dei nuovi indici (LIMeco, LTLecco), sia gli indici riferiti alla normativa pregressa (LIM, SEL).

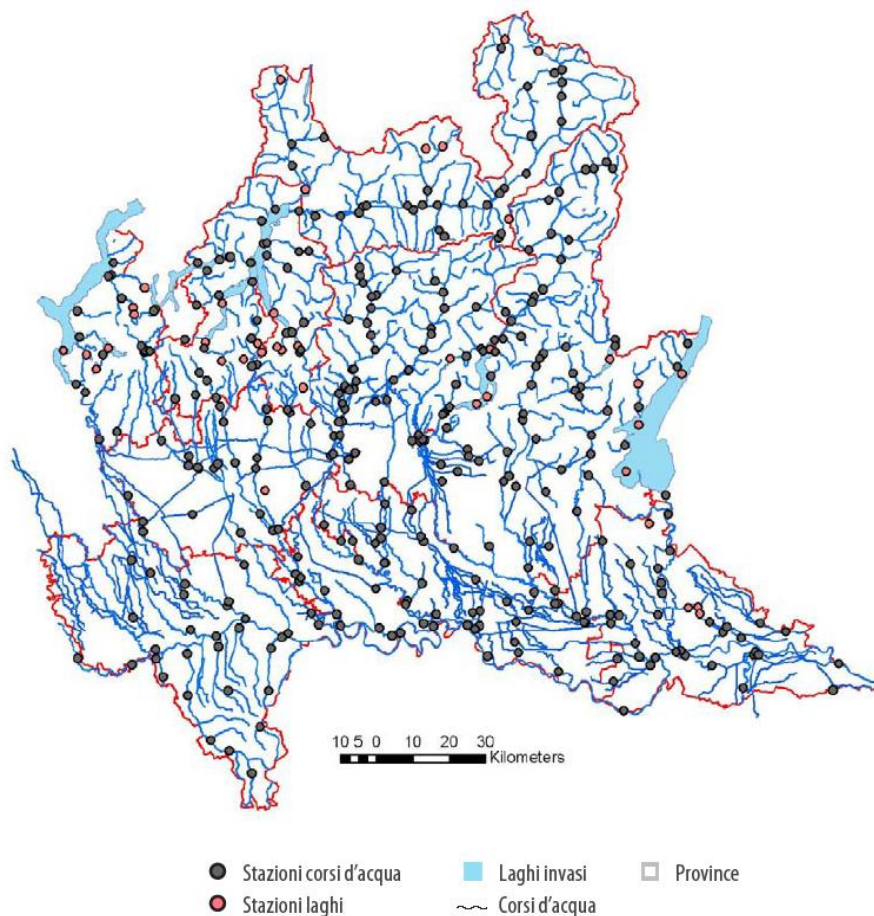
Da una prima applicazione dei nuovi indici sui dati 2009 e 2010 dei corsi d'acqua, il LIMeco tenderebbe a restituire uno stato migliore del LIM che comunque per il 2010 conferma il miglioramento dello stato dei corpi idrici riscontrato nel corso del 2009.

Considerando pertanto solo il SEL, relativamente ai dati 2010 si evidenzia una situazione bilanciata tra i siti che presentano uno stato che va da sufficiente a buono (19 stazioni) e quelli che si collocano in uno stato peggiore (16 stazioni). Rispetto al 2009, considerando solo le stazioni campionate in entrambi gli anni, emerge come 4 stazioni migliorino la qualità mentre 3 subiscano un declassamento.

	INDICATORE	COPERTURA		UNITÀ DI MISURA
		SPAZIALE	TEMPORALE	
STATO	Livello inquinamento da macrodescrittori (LIM)	Regione	2001-2010	Classi di qualità da 1 a 5 (SEL, LIM, LIM _{eco})
	Livello inquinamento da macrodescrittori per lo stato ecologico (LIM _{eco})	Regione	2001-2010	Classi di qualità da 1 a 5 (SEL, LIM, LIM _{eco})
	Livello trofico laghi per lo stato ecologico (LTL _{eco})	Regione	2003-2010	Classi di qualità da 1 a 3
	Macrodescrittori (75° percentile)	Regione	2001-2010	Percentuale (%), mg/l, UFC/100 ml (MACRODESCRITTORI)
	Stato ecologico dei laghi (SEL)	Regione	2003-2010	Classi di qualità da 1 a 5

ARPA LOMBARDIA, Rapporto Stato Ambiente 2010-2011 – acque

Fig. 1 Stazioni di monitoraggio



stazioni di monitoraggio

La qualità delle acque del fiume Oglio sono controllate e monitorate dalla rete di monitoraggio ambientale.

In particolare, rispetto alla collocazione del territorio comunale, due sono le stazioni di riferimento per il controllo della qualità delle acque del Fiume Oglio: la stazione di monitoraggio di Esine, a valle, e la stazione di Vezza d'Oglio, a monte.

Corsi d'acqua naturali					
Denominazione	Prov	Comune	Localizzazione	GBX	GBY
F. Oglio	BS	Veza d'Oglio	Loc. Ponte salto del lupo	1605407	5120089
	BS	Esine	A valle dell'impianto di depurazione	1595788	5086509
	BG	Costa Volpino	Fraz. Piano, loc. Ponte Barcotto 10 m a valle del ponte della strada comunale, prima dell'immissione nel lago d'Isèo	1585800	5075698

Fonte: PTUA 2006 – allegato 12. Stazioni della rete di monitoraggio ambientale

Qualità delle acque sotterranee

La protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento è attualmente disciplinata dal D.Lgs. 30/2009 attuativo della Direttiva 2006/118/CE che definisce i criteri per l'identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei, standard di qualità e valori soglia dei parametri necessari alla valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee nonché i criteri per la classificazione dello stato quantitativo delle stesse.

Il processo di attuazione in Lombardia delle disposizioni normative vigenti in materia si trova attualmente in una fase di transizione che vede l'adeguamento delle procedure di monitoraggio finora eseguite ai sensi del previgente D.Lgs. 152/99 e s.m.i. Si sta quindi proseguendo nel monitoraggio e nella definizione degli stati quantitativo e qualitativo (SCAS) delle acque sotterranee. Questi vengono determinati in funzione, rispettivamente, del loro regime di livello e di una serie di parametri chimico-fisici, nonché nella definizione degli obiettivi di tutela per questa matrice ambientale. Contestualmente si sta provvedendo ad approfondire ed integrare, sulla base di specifici piani di monitoraggio e dell'analisi dello stato ambientale dei corpi idrici, nonché delle pressioni e degli impatti sugli stessi, l'individuazione dei corpi idrici, la valutazione del rischio e le modalità di raggiungimento degli obiettivi comunitari di buono stato chimico e buono stato quantitativo al 2015 per i corpi idrici già individuati ai sensi della normativa.

Dal punto di vista operativo, ARPA Lombardia effettua, in corrispondenza dei punti (pozzi e piezometri) appartenenti all'attuale rete regionale:

- ♦ il monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee attraverso il campionamento semestrale e l'analisi di diversi parametri (parametri di base, metalli, inquinanti inorganici, composti organici aromatici, policiclici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, clorobenzoni, pesticidi) tra cui alcuni rappresentativi di particolari fenomeni di contaminazione;

♦ il monitoraggio quantitativo attraverso la misura mensile o trimestrale della soggiacenza della falda. A seconda delle caratteristiche (localizzazione, profondità di prelievo e litologia degli acquiferi) dei punti di prelievo, questi possono quindi afferire ad una o più reti di monitoraggio: Quantitativa (357 punti), Qualitativa (378 punti), Nitrati (285 punti) e Fitofarmaci (273 punti).

Lo stato delle acque sotterranee è quindi rappresentato dalle condizioni riscontrabili mediante i monitoraggi sopra descritti.

L'indicatore utilizzato per esprimere lo stato chimico delle acque sotterranee è lo SCAS (D.Lgs.152/99), rappresentato mediante l'attribuzione di cinque classi di qualità. Lo SCAS viene attribuito confrontando il valore medio delle concentrazioni di parametri di base e parametri addizionali organici e inorganici nel periodo di riferimento (anno) con determinati valori soglia indicati dalla normativa.

L'attribuzione delle classi chimiche di qualità (la cui determinazione ne definisce l'impatto antropico e le caratteristiche idrochimiche) consente di osservare come per l'anno 2010 il 3% dei punti di monitoraggio si collochi nella classe 1 (impatto antropico nullo o trascurabile e pregiate caratteristiche idrochimiche), il 20% in classe 2 (impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e buone caratteristiche idrochimiche), il 12% in classe 3 (impatto antropico significativo e caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con alcuni segnali di compromissione), il 34% nella classe 4 (impatto antropico rilevante e caratteristiche idrochimiche scadenti) ed il 31% nella classe 0 (impatto antropico nullo o trascurabile ma presenza di particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3).

Complessivamente per l'anno 2010 si conferma lo stato di qualità delle acque sotterranee riscontrato nell'anno 2009.

Dal punto di vista qualitativo si stanno approfondendo le conoscenze su locali condizioni di criticità e di degrado delle risorse idriche sotterranee negli strati più superficiali, come ad esempio i fenomeni di contaminazione da Cromo VI della falda acquifera della bassa bergamasca e della Valtrompia (Brescia), da solventi (Tri e Tetracloroetilene e altri solventi organo-alogenati) nel basso varesotto e nel milanese o da nitrati nelle zone di agricoltura intensiva della pianura oppure in presenza di perdite fognarie.

Le attività di ARPA mirano, partendo dal monitoraggio dell'evoluzione temporale dei fenomeni di contaminazione, sia noti che non, al controllo del territorio e alla definizione dell'estensione di tali contaminazioni e dei relativi interventi di disinquinamento.

ACQUE > SCAS

SCAS

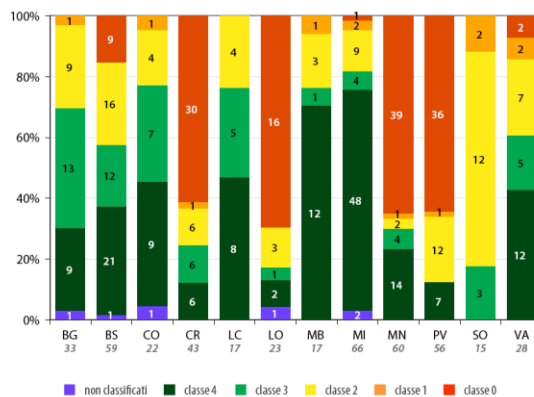
COPERTURA
Regione

ANNO
2010

TIPOLOGIA
Stato

NOME INDICATORE	Stato Chimico delle Acque Sotterranee
AGGIORNAMENTO	2010
DEFINIZIONE	L'indicatore esprime lo stato chimico delle acque sotterranee mediante l'attribuzione di classi di qualità. Lo SCAS viene attribuito confrontando il valore medio delle concentrazioni di parametri di base e parametri addizionali organici e inorganici nel periodo di riferimento (anno) con determinati valori soglia indicati dalla normativa di settore
UNITÀ DI MISURA	Classi di qualità da 0 a 4
DEFINIZIONE DPSIR	STATO
FONTE	ARPA Lombardia (12 Dipartimenti)
SCOPO INDICATORE E SUA RILEVANZA	Descrivere mediante un indicatore sintetico la qualità dell'ambiente acque sotterranee sulla base dei dati ottenuti da analisi chimico-fisiche
ANALISI DEL DATO	L'attribuzione delle classi chimiche di qualità (la cui determinazione ne definisce l'impatto antropico e le caratteristiche idrochimiche) consente di osservare come per l'anno 2010 il 3% dei punti di monitoraggio si collochi in classe 1 (impatto antropico nullo o trascurabile e pregiate caratteristiche idrochimiche), il 20% in classe 2 (impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e buone caratteristiche idrochimiche), il 12% in classe 3 (impatto antropico significativo e caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con alcuni segnali di compromissione), il 34% in classe 4 (impatto antropico rilevante e caratteristiche idrochimiche scadenti) ed il 30% in classe 0 (impatto antropico nullo o trascurabile ma presenza di particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3). Si conferma così per il 2010 la distribuzione delle classi chimiche dei corpi idrici dell'anno 2009

Stato Chimico delle Acque Sotterranee ~ 2010
Fonte: ARPA Lombardia



ARPA LOMBARDIA, Rapporto Stato Ambiente 2010-2011 - acque

Derivazioni idroelettriche

Sul territorio sono presenti due centraline idroelettriche una privata della ditta Iniziative Bresciane ed una pubblica di proprietà del Comune di Breno e in gestione ad una ditta privata.

Quest'ultimo è di potenza attuale di circa 116 kW e verrà considerata, assieme agli impianti fotovoltaici esistenti nel 2010, nel calcolo del fattore di conversione dell'energia elettrica che sarà pari a 0,475 (il calcolo è stato effettuato adottando le indicazioni di cui alle linee guida JRC a cui si rimanda).

Fonte: PAES

Il Comune di Breno gestisce in economia diretta il servizio di manutenzione dell'acquedotto e della rete fognaria comunale. Nella frazione di Aстриo, in seguito ad autorizzazione Provinciale, sono attivi dal 2009 n. 2 impianti di depurazione delle acque fognarie della frazione stessa nelle località "corno della Piana" e "Vecchia strada Aстриo/Prestine". Il servizio di gestione tecnica degli impianti di depurazione è affidato alla Società Vallecamonica Servizi.

Fonte: Uffici Comunali

SUOLO

DISSESTI E RISCHI

La presenza di fenomeni di dissesto viene distinta in cinque tipologie:

- aree soggette a crolli e ribaltamenti diffusi;
- aree soggette a frane superficiali diffuse;
- fenomeni di colamento rapido;
- aree soggette a rischio di scivolamento rotazionale/traslato;
- fenomeni complessi.

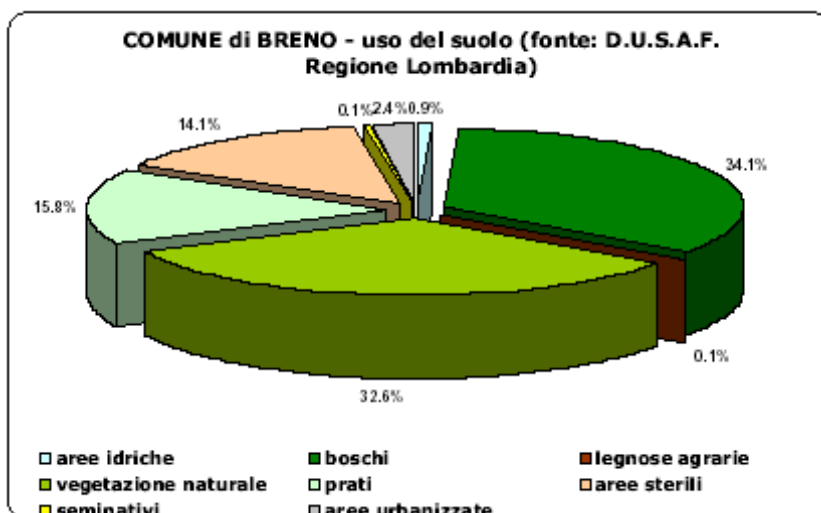
Superficie complessiva di circa 2.257.167 metri quadrati, pari al 3,8% dell'intero territorio comunale.
 Aree soggette a colamento rapido, le quali sono concentrate per lo più nella parte occidentale del comune, in prossimità delle aree urbanizzate ed in particolare in corrispondenza del centro abitato di Breno. Altre situazioni sono identificabili in prossimità delle località di Astrio e Degna.
 Aree soggetti a crolli e ribaltamenti in località Piullo e Manit, Monti Frerone, Cadino.
 Fenomeni di minor entità Costone di Val Bona, Corni di Vaiuga.
 Fenomeni di colamento lento frazione di Astrio.

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Vasta area classificata come Ca: Pian d'Astrio, Vallone di Gaver, Malga Gaver, Silter de Gaver, Malga Campras.
 Frane attive in prossimità di Astrio, zona Fontanoni, Casa Costa, torrente Loione, ...
 Frane quiescenti in località Case Orseno, Monte Asino di Bazzenina, tra cornone di Blumone ed il Lago Nero

VINCOLI E LIMITAZIONI NELL'USO DEL SUOLO

Studio geologico di supporto al PGT
 Zone a vincolo idrogeologico: interessa la totalità del comparto orientale e la quasi totalità del comparto occidentale (incidenza delle zone a vincolo idrogeologico 94,4%).



Classe	Sottoclasse	Superficie (mq)	TOTALE per classe
Aree idriche	A1	ghiacciai e nevai	75.672,00
	A2x	laghi e bacini per sbarramenti artificiali	223.107,00
	A2	laghi bacini e specchi d'acqua	87.491,00
	A3	alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali	158.754,00
Boschi	B1d	boschi di latifoglie a ceduo	3.515.451,00
	B4	boschi di conifere	15.089.581,00
	B5d	boschi misti di conifere e latifoglie	1.872.933,00
Legnose agrarie	L	legnose agrarie	41.515,00
Vegetazione naturale	N3	vegetazione rupestre e dei detriti	14.109.954,00
	N8	vegetazione arbustiva e cespuglieti	3.482.838,00
	N8b	cespuglieti in evoluzione verso forme forestali	1.962.839,00
Prati e pascoli	P2s	prati permanenti associate ai seminativi	752.643,00
	P4	prati e pascoli	6.757.986,00
	P4a	prati e pascoli con essenze arboree isolate	1.950.489,00
Aree sterili	R1	accumuli detritici	8.349.753,00
	R2	aree estrattive	84.730,00
	R4	ambiti degradati	10.861,00
	R5	aree sabbiose	14.780,00
Seminativi	S	seminativi	88.820,00
Aree urbanizzate	U	aree urbanizzate e infrastrutture	1.414.216,00

Quadro informativo Rapporto Ambientale PGT

Gas radon

Il radon è un gas naturale radioattivo, incolore e inodore e proviene dal decadimento di uranio e radio, sostanze radioattive naturalmente presenti sulla Terra. Suolo, rocce, materiali da costruzione, falde acquifere ne sono le sorgenti. Il radon fuoriesce da tali matrici, si disperde e si diluisce all'aperto, mentre in ambienti chiusi può accumularsi, raggiungendo a volte concentrazioni rilevanti.

La problematica del *radon indoor* è da anni ampiamente studiata e discussa a livello mondiale.

Le indagini epidemiologiche condotte hanno dimostrato un'evidenza di rischio per tumore polmonare all'aumentare dell'esposizione al radon.

Per questo il radon è stato classificato dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tra i cancerogeni accertati del gruppo I, per i quali vi è massima evidenza di cancerogenicità.

Esiste inoltre una sinergia tra esposizione al radon e fumo da tabacco.

In Europa la raccomandazione della Comunità Europea 90/143/Euratom indica il valore oltre cui intraprendere azioni di risanamento per le abitazioni esistenti (400 Bq/m³ - bequerel/mc) e l'obiettivo di qualità (200 Bq/m³) per le nuove edificazioni.

Attualmente è in itinere un aggiornamento di tale documento. A fronte di ciò i diversi Paesi del mondo si sono attivati per approfondire la conoscenza della situazione del proprio territorio ed attuare azioni di prevenzione e mitigazione. Per quanto riguarda l'Italia, nel periodo 1989-1991, è stata condotta una campagna di misura del *radon indoor* sul territorio nazionale allo scopo di valutare l'esposizione della popolazione al radon all'interno delle abitazioni. Successivamente, le singole Regioni e le Province Autonome si sono attivate per approfondire la conoscenza del fenomeno sul loro territorio.

In Lombardia nel 2003-2004 è stata realizzata una corposa campagna di misura regionale. Sono state effettuate circa 3.600 misure di concentrazione media annua di radon in aria indoor in unità immobiliari site al piano terra. La media aritmetica dei valori di concentrazione di radon indoor, misurata in tale campagna è risultata essere pari a 124 Bq/m³ e i valori più elevati di concentrazione di radon indoor sono stati riscontrati in edifici della parte settentrionale e montuosa, ovvero nella provincia di Bergamo, Brescia, Lecco, Sondrio e Varese, confermando lo stretto legame tra la presenza di radon e le caratteristiche geologiche del territorio.

Campagna regionale di misura della concentrazione di radon indoor (2009-2010)

Nell'ambito delle attività della Regione Lombardia connesse con l'avvio del Piano Nazionale Radon per la riduzione del rischio di tumore polmonare in Italia (PNR-CCM, piano che il CCM, Centro Nazionale per il controllo e la prevenzione delle Malattie, ha affidato all'Istituto Superiore di Sanità), è emersa la necessità di approfondire ulteriormente le conoscenze sulla Lombardia, allo scopo di avere informazioni più precise sulla distribuzione territoriale della concentrazione di radon indoor e sulla probabilità di trovare valori elevati di concentrazione nelle unità immobiliari situate nei vari comuni.

Si è inteso quindi approfondire la campagna di misura regionale di radon indoor del 2003/2004, con una nuova campagna realizzatasi nel 2009/2010, il cui piano di campionamento è stato discusso e concordato con la DG Sanità della Regione Lombardia e con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

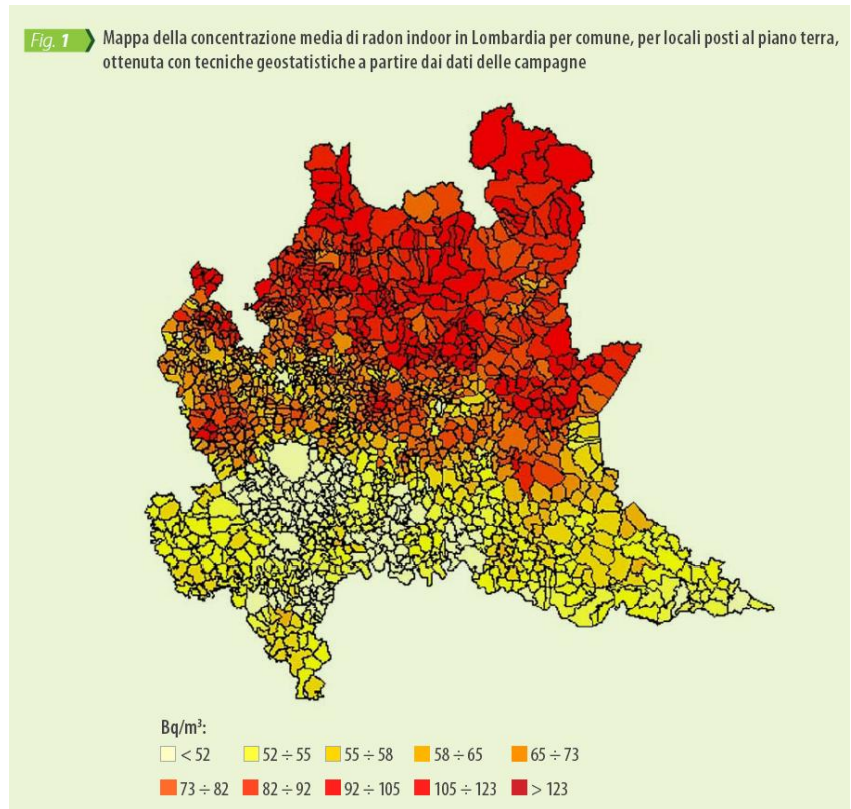
Questa nuova campagna è stata condotta al fine di migliorare e approfondire le conoscenze sulla distribuzione territoriale del radon indoor negli edifici lombardi. Nello specifico, sono stati definiti cinque obiettivi, tra i quali la valutazione della rappresentatività della precedente campagna di monitoraggio (2003/2004), il confronto tra le concentrazioni di radon in locali a diversi piani di un edificio, il miglioramento delle informazioni spaziali sul territorio, e un confronto, in merito all'analisi dei dati, tra l'approccio geostatistico recentemente introdotto in questo ambito, con quello statistico tradizionale.

Per ognuno degli obiettivi è stato definito un piano di campionamento specifico e, in totale, sono state misurate circa altre 1.000 unità immobiliari dislocate in 7 province della regione (Bergamo, Brescia, Lodi, Mantova, Milano, Sondrio e Varese).

Da questa migliore conoscenza del territorio, tramite delle tecniche geostatistiche e di previsione spaziale, è stato possibile produrre una mappa della concentrazione media di radon indoor in locali al piano terra. (Figura 1). È fondamentale sottolineare che una mappa di questo tipo fornisce esclusivamente indicazioni su quale possa essere la concentrazione di radon indoor mediamente più presente in una determinata zona. Infatti la concentrazione indoor, oltre che dalla zona geografica e quindi dalle caratteristiche geomorfologiche del sottosuolo, è anche strettamente dipendente dalle caratteristiche costruttive, dai materiali utilizzati, dalle modalità di aerazione e ventilazione e dalle abitudini di utilizzo del singolo edificio/unità abitativa. Inoltre in genere si hanno concentrazioni di radon più elevate nelle cantine, nei seminterrati e ai piani bassi, soprattutto se i locali sono mal ventilati o mal isolati dal terreno, poiché la sorgente principale di tale gas – quantomeno in Lombardia – è proprio il suolo.

A questo proposito la Regione Lombardia sta predisponendo delle linee-guida per la prevenzione del rischio di esposizione al gas radon in ambienti indoor, con indicazioni

tecniche su modalità costruttive atte a minimizzare le concentrazioni in edifici nuovi e su modalità di risanamento degli edifici esistenti.



ARPA LOMBARDIA, *Rapporto Stato Ambiente 2010-2011 -agenti*

COMPONENTE PAESAGGIO

SIBA LOMBARDIA

Vincoli ambientali

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

Riferimenti alla componente paesistica del PTPR

PTCP PROVINCIA DI BRESCIA

Riferimenti alla componente paesistica del PTCP

ALBERI MONUMENTALI

Presenza di n. 5 alberi monumentali

Quadro informativo Rapporto Ambientale PGT

TUTELA DELLA NATURA

PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ADAMELLO

Istituito con la Legge Regionale 79 del 16 settembre 1983

I SITI DI RETE NATURA 2000 NEL COMUNE DI BRENO

Nel territorio del Comune di Breno sono presenti siti di Rete Natura 2000, in particolare la ZPS IT 2070401 "PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO" e il SIC IT 2070006 "PASCOLI DI CROCEDOMINI - ALTA VAL CAFFARO".

Nei Comuni limitrofi si rilevano i seguenti siti:

- ZPS IT 2070302 "VAL CAFFARO";
- ZPS IT 2070303 "VAL GRIGNA";
- ZPS IT 3120158 "ADAMELLO – PRESANELLA";
- SIC IT 2070012 "TORBIERE DI VAL BRAONE";
- SIC IT 2070005 "PIZZO BADILE – ALTA VAL ZUMELLA";
- SIC IT 3120174 "MONTE REMÀ – CLEVET";
- SIC IT 3120166 "RÈ DI CASTELLO – BREGUZZO".

PLIS BARBERINO Interessa il comune di Civate Camuno, Confina direttamente con il comune di Breno

PTCP E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Il comune di Breno è interessato dalla presenza di 7 ambiti che contribuiscono a costituire la rete ecologica provinciale:

- BS1 - Core areas in ambito montano rappresentano ambiti
- BS2 - Aree principali di appoggio in ambito montano
- BS5 - Matrici naturali interconnesse alpine: ambito montano
- BS8 - Principali linee di connettività ecologica in ambito
- BS12 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione
- BS17 - Corridoi fluviali principali sono ambiti individuati
- BS26 - Diretrici di collegamento esterno sono sostanzialmente

MALGHE RIFUGI E ALPEGGI

Malga Bazena, Malga Bazenino, Malga Cadino, Malga Degna, Malga Gaver, Pin

INDIRIZZI E PRESCRIZIONI DEL PTC DEL PARCO ADAMELLO

PTC e successive Varianti

Quadro informativo Rapporto Ambientale PGT

ATTIVITA' ITTICA E VENATORIA

PESCA

Classificazione delle acque provinciali rispetto all'attività di pesca.

Fiume Oglio e Fiume Caffaro rientrano in categoria B

Specie oggetto di tutela:

Lasca, Barbo Canino, Scazzone, Spinarello

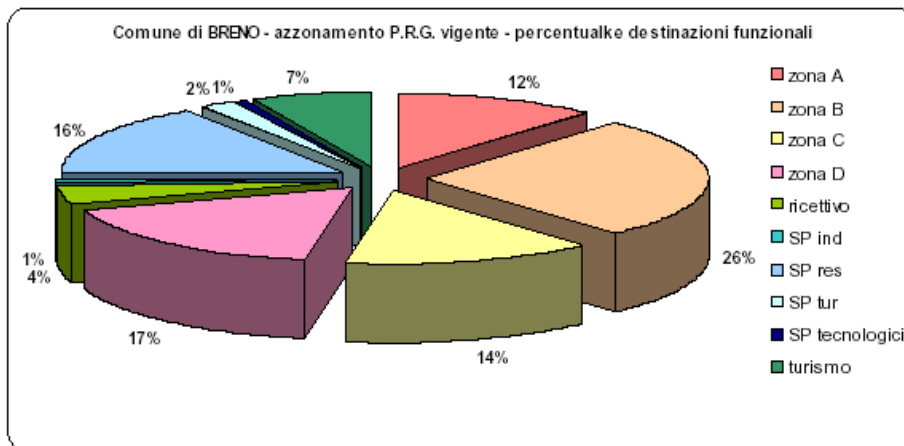
CACCIA

Presenza di Ambiti Territoriali e comprensori in territorio di Breno

Quadro informativo Rapporto Ambientale PGT

AMBIENTE ANTROPICO

CENTRO ABITATO SECONDO IL PRG



SENSIBILITA' ARCHEOLOGICHE

Carta archeologica della Provincia di Brescia

- 21 028-004 loc. Lavarino: preistorico
- 27 028-012 loc case brusade: preistorico
- 24 028-007 loc val Morina: preistorico
- 17 028-010 loc. Castello: preistorico
- 23 028-006 vic Mezzarro: preistorico
- 25 028-008 loc La Oneda: romano
- 26 028-009 cortile Ronchi: romano
- 19 028-002 via Garibaldi: romano
- 20 028-003 via Garibaldi: romano
- 22 028-005 chiesa s maurizio: romano
- 1 028-011 Spinera: romano
- 18 028-001 fraz Mezzarro: altomedievale

QUALITA' DELL'ARIA

Stazione di Monitoraggio presente sul territorio
 Piano Regionale di qualità dell'aria

RUMORE

Studio di Zonizzazione Acustica predisposto a supporto del PGT

ELETTROSMOG

Presenza di elettrodotti a 380.000 volt e 132.000 volt

IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI

Attività Ditta Tassara;
 DEMM
 Fasanini srl

Qualità dell'aria

La legislazione italiana, costruita sulla base della cosiddetta direttiva europea madre (Direttiva 96/62/CE recepita dal D.Lgs. 351/99), individua le Regioni quali autorità competenti in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. In quest'ambito è previsto che ogni Regione definisca la suddivisione del territorio in zone e agglomerati nelle quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite e definire, nel caso, piani di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.

La zonizzazione deve essere rivista almeno ogni 5 anni.

La Regione Lombardia, sulla base dei risultati della valutazione della qualità dell'aria, delle caratteristiche orografiche e meteo climatiche, della densità abitativa e della disponibilità di trasporto pubblico locale con la D.G.R 2 agosto 2007, n.5290 ha modificato la precedente zonizzazione distinguendo il territorio nelle seguenti zone:

ZONA A: agglomerati urbani (A1) e zona urbanizzata (A2)

ZONA B: zona di pianura

ZONA C: area prealpina e appenninica (C1) e zona alpina (C2)

Zona A - area caratterizzata da:

- concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione)
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico e costituita da:
 - **Zona A1** -agglomerati urbani: area a maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL)
 - **Zona A2** - zona urbanizzata: area a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1

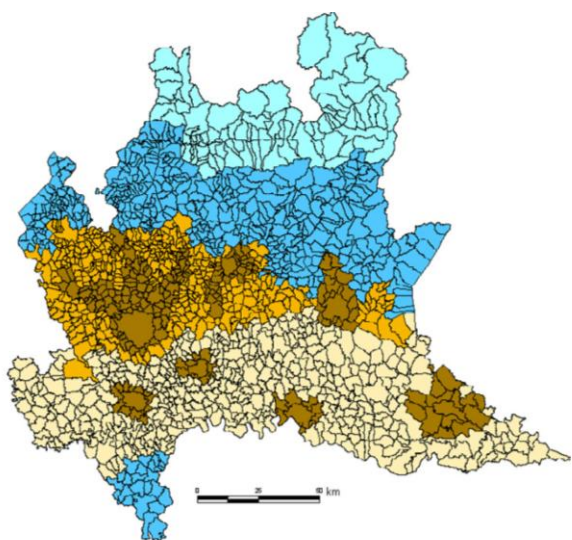
Zona B - zona di pianura - caratterizzata da:

- concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria
- alta densità di emissione di PM10 e NOX , sebbene inferiore a quella della Zona A
- alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento)
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione)
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento

Zona C - caratterizzata da:

- concentrazioni di PM10 in generale più limitate, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche
- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3
- importanti emissioni di COV biogeniche
- orografia montana
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti
- bassa densità abitativa e costituita da:
 - **Zona C1** - zona prealpina e appenninica: fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepo Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono
 - **Zona C2** - zona alpina: fascia alpina.

Il comune di Breno e si trova in zona C1 "zona prealpina e appenninica".



Zona A: A1 : Agglomerati, A2: Zona urbanizzata
 Zona B: Zona pianura
 Zona C: C1 : Zona prealpina e appenninica, C2 : Zona alpina

Tab. 1 Valutazione della qualità dell'aria riferita all'anno 2010

	Limite protezione salute / Agglomerato	Agglomerati urbani (A1)	Zona urbanizzata (A2)	Zona di pianura (B)	Zona prealpina e appenninica (C1)	zona alpina (C2)
PM ₁₀	Limite giornaliero					
	Limite annuale					
PM _{2,5}	Limite annuale					
	Limite orario					
NO ₂	Limite annuale					
	Soglia informazione					
O ₃	Soglia allarme					
	Obiettivo a lungo termine per protezione salute					
CO	Valore limite					
	Limite orario					
SO ₂	Limite giornaliero					
	Valore limite					
C ₆ H ₆	Valore limite					
	Valore obiettivo					
Pb	Valore limite					
	Valore obiettivo					
As, Cd, Ni	Valore limite					
	Valore obiettivo					

■ minore del valore limite
 ■ compreso tra valore limite e valore limite + margine di tolleranza
 ■ maggiore del valore limite + margine di tolleranza (o superiore al valore bersaglio per l'ozono)

ARPA LOMBARDIA, Rapporto Stato Ambiente 2010-2011 – aria

PRIA Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) costituisce il nuovo strumento di pianificazione e di programmazione per Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, aggiornando ed integrando quelli già esistenti. Il PRIA è dunque lo strumento specifico mirato a prevenire l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente.

Il PRIA è predisposto ai sensi della normativa nazionale e regionale:

il D. Lgs n. 155 del 13.08.2010, che ne delinea la struttura e i contenuti;

la legge regionale n. 24 dell'11.12.2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e la delibera del Consiglio Regionale n. 891 del 6.10.2009, "Indirizzi per la programmazione regionale di risanamento della qualità dell'aria", che ne individuano gli ambiti specifici di applicazione.

L'obiettivo strategico, previsto nella d.C.R. 891/09 e coerente con quanto richiesto dalla norma nazionale, è raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.

Gli obiettivi generali della pianificazione e programmazione regionale per la qualità dell'aria sono pertanto: rientrare nei valori limite nelle zone e negli agglomerati ove il livello di uno o più inquinanti superi tali riferimenti; preservare da peggioramenti nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti siano stabilmente al di sotto dei valori limite.

Con DGR n. 2603 del 30.11.2011 la Giunta ha deliberato l'avvio di procedimento per l'approvazione del PRIA, comprensivo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il 26 luglio 2012 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione, alla quale hanno partecipato i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, individuati in coerenza con il D.d.u.o. 2876/12 (Allegati A e B).

La partecipazione dei soggetti e i settori del pubblico interessati all'iter decisionale (Allegato C del D.d.u.o. n. 2876/2011) è avvenuta con la convocazione del Forum pubblico nell'ambito degli Stati generali dell'aria, il 26 e 27 settembre 2012.

Con DGR n. 4384 del 7.11.2012 la Giunta ha preso atto della proposta di Piano, unitamente alla Proposta di Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Studio di incidenza, pubblicati sul BURL del 13.11.2012 e depositati fino al 07.01.2013 (termine dei 60 giorni previsti dalla normativa) per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.

La proposta di Piano si articola in una componente di inquadramento normativo, territoriale e conoscitivo e in una componente di individuazione dei settori di intervento e delle relative misure da attuarsi secondo una declinazione temporale di breve, medio e lungo periodo. Si tratta di 91 misure strutturali che agiscono su tutte le numerose fonti emmissive nei tre grandi settori della produzione di inquinanti atmosferici. Le misure previste sono 40 per il settore dei trasporti, 37 per l'energia e il riscaldamento, 14 per le attività agricole. Ciascuna è corredata da indicatori e analizzata sotto il profilo dei risultati attesi in termini di miglioramento della qualità dell'aria e di riduzione delle emissioni, e sotto il profilo dei costi associati, dell'impatto sociale, dei tempi di attuazione e della fattibilità tecnico-economica.

Il 26 novembre 2012 si è svolto l'incontro con gli Enti gestori dei siti Natura 2000 ai fini della formulazione della Valutazione di incidenza.

L'8 gennaio 2013 si sono svolti la seconda Conferenza di Valutazione e il Forum pubblico conclusivo, importanti momenti di condivisione a valle del periodo di deposito dei documenti relativi al PRIA. La fase di consultazione relativa alla proposta di Piano e di Rapporto Ambientale pertanto si è conclusa. Sulla base delle osservazioni pervenute, della valutazione di incidenza e del parere motivato dell'Autorità competente per la VAS, il Piano potrà essere aggiornato ed integrato e quindi, infine, approvato dalla Giunta secondo le tempistiche dettate dalla normativa inerente la VAS.

Piano sono state individuate le misure attuabili nel breve, medio e lungo periodo nonché l'ambito di applicazione delle stesse.

L'analisi delle modalità di costruzione e scelta di alternative delle misure del Piano.....è trattata in una specifica sezione del Rapporto Ambientale del Piano.

Ai fini dell'individuazione delle misure sono stati presi in considerazione tutti i contributi pervenuti durante il percorso di partecipazione della VAS, durante la prima Conferenza di valutazione e gli Stati generali dell'aria e i contributi scritti pervenuti all'Autorità precedente.

L'elenco completo dei contributi pervenuti è riportato nel Rapporto Ambientale del Piano. I contributi ricevuti sono stati utili sia per formulare le misure sia come supporto per la scelta delle alternative nonché come spunti per approfondire alcune parti specifiche del Piano.

L'elenco delle misure è riportato di seguito mentre le schede di dettaglio sono riportate nell'Allegato 3. Complessivamente le misure individuate sono 91 suddivise in:

- 40 misure relativamente al macrosettore "Trasporti su strada e mobilità";
- 37 misure relativamente al macrosettore "Sorgenti stazionarie e Uso razionale dell'energia";
- 14 misure relativamente al macrosettore "Attività agricole e forestali".

www.reti.regione.lombardia.it - PRIA

Si rimanda ai contenuti del PRIA per la completa trattazione dell'argomento ed ai riferimenti indicativi e prescrittivi per il raggiungimento dei target di qualità prefissati nonché al Piano d'azione per l'ozono ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 155/2010 allegato alla DGR n.3761 del 11/07/2012.

6. Lo stato di attuazione del Piano di Governo del Territorio: i risultati del monitoraggio

La Valutazione Ambientale del Documento di Piano del PGT presume, in fase di gestione dello strumento urbanistico, l'implementazione del programma di monitoraggio (come di seguito riportato).

MATRICE	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA
acqua:	mantenimento delle superfici drenanti	% superficie drenante
	qualità acque superficiali	IBE
	consumo risorse idriche	mc/ab/anno
ambiente urbano:	nuova superficie urbanizzata	mq
	servizi pubblici esistenti	mq/ab
	parcheggi in ambito urbano	numero
	energia alternativa	num. edifici/anno
	consumo suolo produttivo	mq edificati/mq tot ambito
	numero corse interurbane di mezzi pubblici	n. corse/giorno
	consumo pro-capite annuo di gas metano	mc/ab/anno
	raccolta differenziata	%
suolo e sottosuolo:	recupero/adeguamento edifici rurali	n, mc
	coefficiente di urbanizzazione	% territorio comunale
	allevamenti	n.

I valori degli indicatori di seguito riportati sono riferiti alla raccolta dati del ottobre 2013 come indicato nel protocollo comunale.

Comune di Breno (BS) - U


 Prot. 0006113 - 04/10/2013
 Cla: 6.1


COMUNE di BRENO

 Provincia di Brescia
 SETTORE TECNICO - SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA -

Spett.le Arch. Ariela Rivetta

OGGETTO: trasmissione dati

Con riferimento alla Vs. mail del 16/09/2013 ore 9.41 ed allo schema grafico di pag. 45 delle n.t.a. del P.G.T., si è a relazionare quanto di seguito.

ACQUA	
Mantenimento delle superfici drenanti	ANNO 2012: 3500 mq ca ANNO 2013: 2300 mq ca (quanto sopra risulta dai titoli abilitativi rilasciati. Non vi sono dati previsti sull'effettiva attuazione degli stessi)
Qualità delle acque superficiali	Invariato
Consumo delle risorse idriche	Gli immobili non sono dotati di contatori, pertanto non è possibile definirne la dotazione

AMBIENTE URBANO	
Nuova superficie urbanizzata	6500 mq ca (Ddp+PdR)
Servizi pubblici esistenti	Invariato
Parcheggi in ambito urbano	ANNO 2011: n. 12 ANNO 2012: n. 59 ANNO 2013: n. 142
Energia alternativa	EDIFICI PRIVATI: - ANNO 2012: n. 14 impianti - ANNO 2013: n. 5 impianti EDIFICI PUBBLICI: - ANNO 2013: n. 9 impianti
Consumo di suolo residenziale	ANNO 2012: 2050 mq ca ANNO 2013: 920 mq ca
Consumo di suolo produttivo	ANNO 2012: 960 mq ca ANNO 2013: 120 mq ca
Numero di corse interurbane di mezzi pubblici	Invariato
Consumo pro-capite annuo di gas metano (residenziale)	ANNO 2010: n. 1647 utenti consumi 2.379.485 Smc; ANNO 2011: n. 1640 utenti consumi 2.055.779 Smc; ANNO 2012: n. 1618 utenti consumi 2.029.779 Smc;
Energia prodotta da fonti alternative	IDROELETTRICO:

 Responsabile del Procedimento: Geom. Cere Ramona ☎(0364) 322635 - Fax 322619
 e-mail ramona.cere@comune.breno.bs.it
 Cod. Fisc. : 00855690178 - Part. IVA: 00583090980




COMUNE di BRENO

Provincia di Brescia

SETTORE TECNICO - SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA -

	- ANNO 2011: 1.111.372 kWh FOTOVOLTAICO: - ANNO 2012: 157.881 kWh - ANNO 2013: 438.483 kWh (AL 31/08/2013)
Produzione RSU pro capite:	Vedasi allegato
Raccolta differenziata	Vedasi allegato

SUOLO E SOTTOSUOLO	
Recupero/adeguamento edifici rurali	n. 1 edificio di proprietà comunale
Coefficiente di urbanizzazione:	da calcolare in base ai dati di cui sopra
Allevamenti	Invariato

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti

Cordiali saluti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

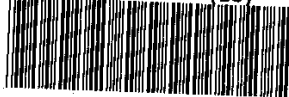
Geom. Ramona Cere



L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Ing. Canossi Michele

Comune di Breno (BS) - U



Prot. 0006113 - 04/10/2013
Cla: 6.1

COMUNE DI BRENO

2012

PIAZZA GHISLANDI
25043 - BRENO
Tel: 0384-22041
Fax: 0384-22003

Abitanti 4.945
• N. utenze domestiche 2.484
• N. utenze non domestiche 400
Superficie (kmq) 60
• Densità popolazione 83

Compostaggio domestico: NO
Tariffa: NO
Area ecologica: SI
• Indirizzo VIA L. DA VINCI - BRENO (BS)

Web:
Mail:

DATI RIEPILOGATIVI

	2012			2011		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	2.659,153	1,47		2.742,160	1,51	
Rifiuti differenziati	960,728	0,53	36,13%	995,521	0,55	36,30%
Rifiuti non differenziati (fraz. residuale)	1.555,250	0,86	58,49%	1.613,358	0,89	58,84%
Rifiuti ingombranti a smaltimento	23,238	0,01	0,87%	24,251	0,01	0,88%
Rifiuti ingombranti a recupero	16,357	0,01	0,62%	12,692	0,01	0,47%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	103,580	0,06	3,90%	96,140	0,05	3,51%
PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI	2.786,583	1,54		2.912,865	1,60	
Rifiuti provenienti da esumazioni o estumulazioni	0,000	0,00	0,00%	0,280	0,00	0,01%
Rifiuti inerti (rifiuti speciali)	127,410	0,07	4,79%	170,425	0,09	6,21%

PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*giorno) **1,47** -2,2% ↓

→ RACCOLTE DIFFERENZIATE

	2012		2011	
	kilogrammi	kg/ab*anno	kilogrammi	kg/ab*anno
CARTA E CARTONE	219.242	44,34	247.913	49,72
VETRO	7.467	1,51	12.314	2,47
PLASTICA	0	0,00	0	0,00
ORGANICO	185.870	37,55	188.990	37,90
VERDE	209.054	42,28	192.159	38,54
LEGNO	24.510	4,96	28.230	5,68
METALLI	22.965	4,64	29.980	6,01
RAEE - RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	20.473	4,14	21.318	4,28
PNEUMATICI	1.935	0,39	1.822	0,37
STRACCI/INDUMENTI SMESSI	9.550	1,93	12.220	2,45
RACCOLTA MULTIMATERIALE	255.415	51,65	256.324	51,41
OLI E GRASSI VEGETALI	409	0,08	398	0,08
CARTUCCE E TONER PER STAMPA	33	0,01	40	0,01
ACCUMULATORI PER AUTO	3.136	0,63	2.604	0,52
OLI, FILTRI E GRASSI MINERALI	61	0,01	180	0,04
PILE E BATTERIE	453	0,09	696	0,14
FARMACI E MEDICINALI	355	0,07	333	0,07
PRODOTTI E SOSTANZIE VARIE E RELATIVI CONTENITORI	0	0,00	0	0,00
SIRINGHE	0	0,00	0	0,00
ALTRI RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI	0	0,00	0	0,00
INGOMBRANTI A RECUPERO	16.057	3,31	12.692	2,59
TOTALE RACCOLTE DIFFERENZIATE	977.085	197,59	1.008.413	202,25

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) (RD + INGOMBRANTI A RECUPERO) **36,74%** -0,1% ↓

→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIU

	2012
Totale proventi da Tarsu o Tia	€ 594.908
Proventi della vendita di materiali e di energia da rifiuti	€ 499.906
Costi relativi alla raccolta dei rifiuti di Imballaggio coperti dal CONAI	€ 0
Grado di copertura dei costi	84,0%

COSTO PROCAPITE 2012 (euro/abitante) **€ 120,30** 5,3% ↑

costo procapite 2011: € 114,24

COMUNE DI BRESCIA **2012**

Piazza Loggia 1
25100 - BRESCIA
Tel: 030-29771
Fax: 030-2400732

Abitanti **193.891**
• N. utenze domestiche **89.930**
• N. utenze non domestiche **14.717**
Superficie (kmq) **91**
• Densità popolazione **2.142**

Compostaggio domestico: **SI**
Tariffa: **SI**
Area ecologica: **SI**
• Indirizzo Via Metastasio
• Indirizzo Via Giotto
• Indirizzo Via Codignole 32
• Indirizzo Via Chiappa 24
• Indirizzo Via Gatti

Web:
Mail:

DATI RIEPILOGATIVI

	2012			2011		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	129.270,234	1,83		137.487,849	1,94	
Rifiuti differenziati	49.548,786	0,70	38,33%	55.112,366	0,78	40,09%
Rifiuti non differenziati (fraz. residuale)	73.371,710	1,04	56,75%	72.969,830	1,03	53,07%
Rifiuti ingombranti a smaltimento	2.116,154	0,03	1,64%	5.130,695	0,07	3,73%
Rifiuti ingombranti a recupero	705,385	0,01	0,55%	1.710,198	0,02	1,24%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	3.537,200	0,05	2,74%	2.574,860	0,04	1,87%
PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI	131.635,420	1,86		140.624,199	1,98	
Rifiuti provenienti da esumazioni o estumulazioni	0,000	0,00	0,00%	0,000	0,00	0,00%
Rifiuti inerti (rifiuti speciali)	989,886	0,01	0,77%	1.168,650	0,02	0,85%

PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*giorno) **1,83** -5,7% ↓

→ RACCOLTE DIFFERENZIATE

	2012		2011	
	kilogrammi	kg/ab*anno	kilogrammi	kg/ab*anno
CARTA E CARTONE	15.015.320	77,44	18.322.685	94,19
VETRO	5.927.975	30,57	8.007.645	30,88
PLASTICA	1.465.665	7,56	1.344.770	6,91
ORGANICO	7.480.310	38,58	7.626.400	39,20
VERDE	14.344.068	73,98	14.662.520	75,37
LEGNO	3.870.933	19,96	4.560.238	23,44
METALLI	441.620	2,28	503.323	2,59
RAEE - RIFIUTI DA APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	403.253	2,08	429.965	2,21
PNEUMATICI	37.900	0,20	1.168.195	6,01
STRACCI/INDUMENTI SMESSI	421.710	2,17	346.444	1,78
RACCOLTA MULTIMATERIALE	0	0,00	0	0,00
OLI E GRASSI VEGETALI	21.070	0,11	26.876	0,14
CARTUCCE E TONER PER STAMPA	37.969	0,20	39.099	0,20
ACCUMULATORI PER AUTO	0	0,00	0	0,00
OLI, FILTRI E GRASSI MINERALI	9.808	0,05	8.370	0,04
PILE E BATTERIE	48.791	0,25	47.693	0,25
FARMACI E MEDICINALI	15.905	0,08	13.913	0,07
PRODOTTI E SOSTANZIE VARIE E RELATIVI CONTENITORI	6.010	0,03	3.880	0,02
SIRINGHE	471	0,00	344	0,00
ALTRI RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI	8	0,00	6	0,00
INGOMBRANTI A RECUPERO	705.385	3,64	1.710.198	8,79
TOTALE RACCOLTE DIFFERENZIATE	50.254.171	259,19	56.822.564	292,10

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [RD + INGOMBRANTI A RECUPERO] **38,87%** -5,9% ↓

→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI

Totale proventi da Tarsu o Tia **€ 29.082.021**
Proventi della vendita di materiali e di energia da rifiuti **€ 28.366.231**
Costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI **€ 398.000**
Costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI **€ 996.000**
Grado di copertura dei costi **102,3%**

COSTO PROCAPITE 2012 (euro/abitante) **€ 142,80** 0,3% ↑

Ulteriori approfondimenti a popolamento degli indicatori previsti dal PGT.

❖ **AMBIENTE URBANO**

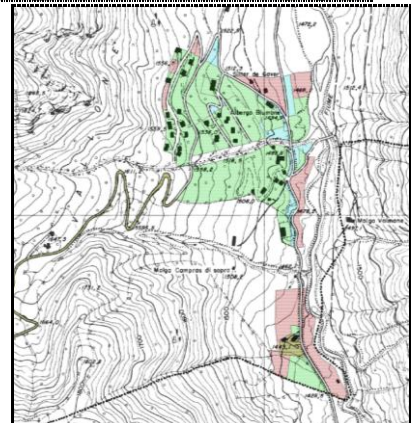
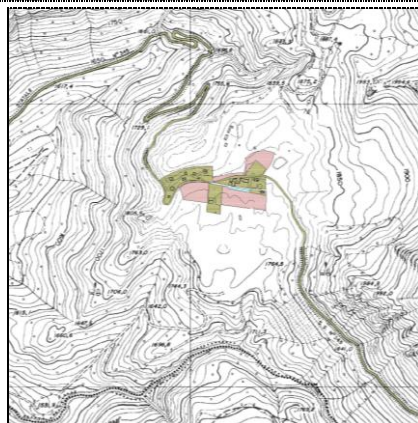
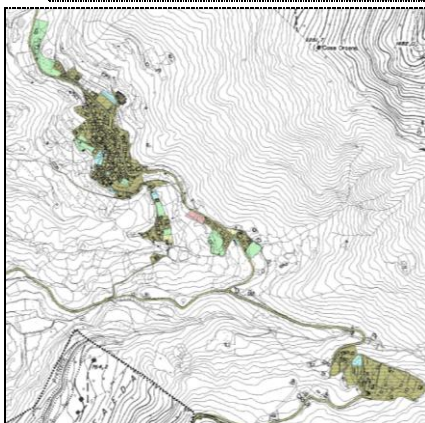
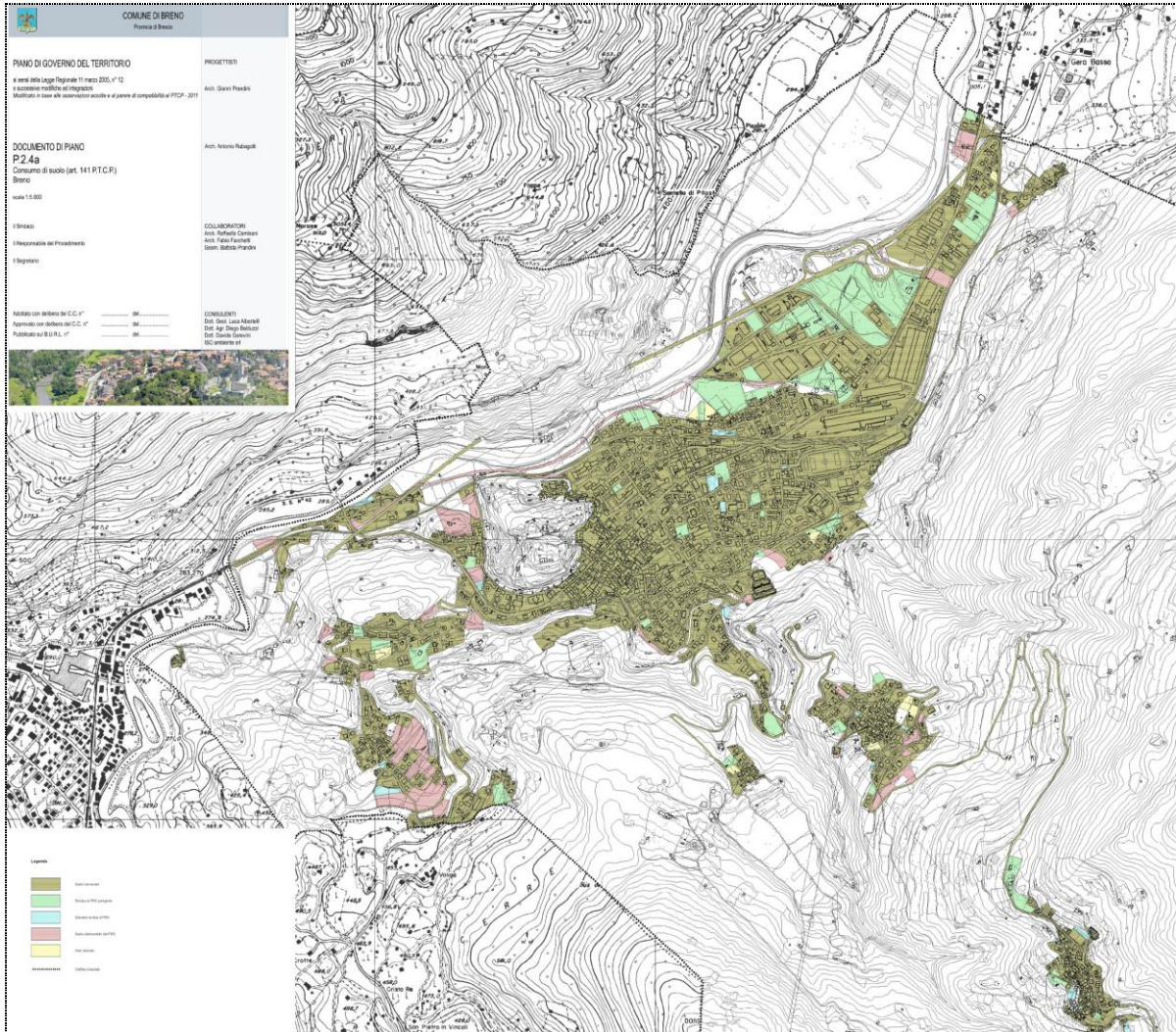
ANDAMENTO DEMOGRAFICO

anno	popolazione residente	nati	morti	saldo	tasso incremento naturale
2000	5031	53	46	7	0,14%
2001	4984	38	54	-16	-0,32%
2002	4918	40	55	-15	-0,31%
2003	4909	36	64	-28	-0,57%
2004	4951	51	55	-4	-0,08%
2005	4957	44	53	-9	-0,18%
2006	4991	40	44	-4	-0,08%
2007	5014	46	46	0	0,00%
2008	5036	39	60	-21	-0,42%
2009	5018	49	59	-10	-0,20%
2010	4965	41	56	-15	-0,30%
2011	4986	36	42	-6	-0,12%
2012	4954	31	59	-28	-0,57%

anno	immigrati	emigrati	saldo	tasso incremento migratorio	saldo totale	tasso incremento totale	famiglie residenti	famiglia media
2000	95	123	-28	-0,56%	-21	-0,42%	1916	2,63
2001	111	142	-31	-0,62%	-47	-0,94%	1904	2,62
2002	138	146	-8	-0,16%	-23	-0,47%	2097	2,35
2003	123	104	19	0,39%	-9	-0,18%	2111	2,33
2004	144	140	4	0,08%	0	0,00%	2113	2,34
2005	129	114	15	0,30%	6	0,12%	2117	2,34
2006	151	113	38	0,76%	34	0,68%	2140	2,33
2007	158	135	23	0,46%	23	0,46%	2149	2,33
2008	170	127	43	0,85%	22	0,44%	2217	2,27
2009	142	150	-8	-0,16%	-18	-0,36%	2196	2,29
2010	127	165	-38	-0,77%	-53	-1,07%	2192	2,27
2011	143	116	27	0,54%	21	0,42%	2202	2,26
2012	161	165	-4	-0,08%	-32	-0,65%	2206	2,25

NUOVA SUPERFICIE URBANIZZATA

Suolo urbanizzato alla data di approvazione del PGT: 1.756.487,15 mq (si vedono elaborati cartografici di piano relativi al consumo di suolo).



PGT Tavola P 2.4a – P 2.4b Consumo di suolo

ENERGIA ALTERNATIVA

Fonte: PAES

Il Comune ha installato, nel corso del 2011, pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici comunali.

		Edificio	Potenza installata (kWp)
Bando 1	1 A	Pretura	134
	1 B	Bar pretura	
	2	Materna Pescarzo	19,8
	3	Materna Mezzarro	19
Bando 2	4	Palazzo Uffici	47
	5	IPC	63
	6	Elementari Pescarzo	30
Bando 3	7	Elementari Breno	20
	8	Medie Breno	20
Bando 4	9	Stadio Tassara	100
	10	Stadio Tassara	100

Tabella 2 Produzione di energia elettrica nel Comune di Breno. Fonte: Uffici Comunali

Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici si è fatto riferimento alla banca dati nazionali ATLASOLE, il sistema informativo geografico che rappresenta l'atlante degli impianti fotovoltaici entrati in esercizio. Dalle informazioni desunte dalla banca dati (numero, potenza, data di entrata in esercizio degli impianti installati nel Comune), si è proceduto al calcolo della produzione considerando mediamente 1380 h di irraggiamento solare del territorio.*

*Riferimento preso dal Sistema informazioni geografiche per il fotovoltaico dell'UE Dipartimento JRC

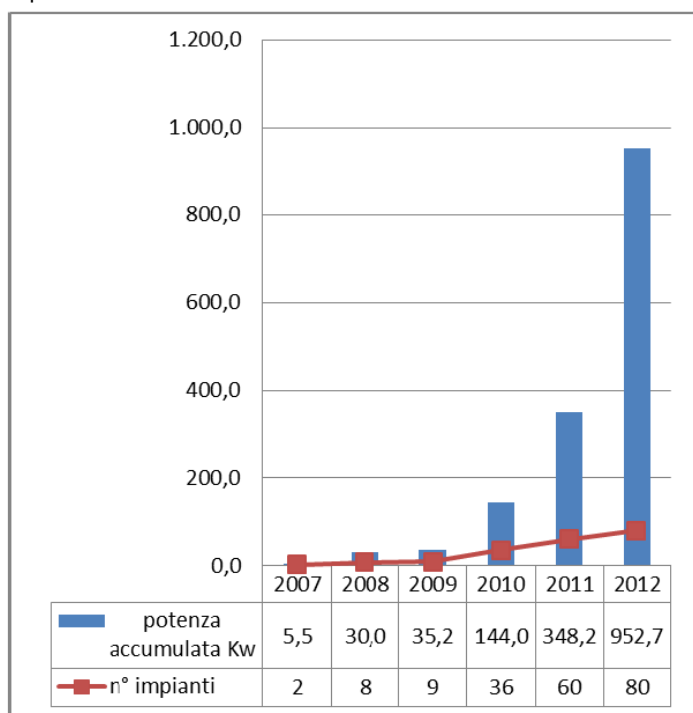


Figura 1 Potenza cumulata in rapporto al n° di impianti nel territorio di Breno 2007 -2012 - Fonte ATLASOLE

Alla data del 31.12.2012 risultano in esercizio 80 impianti a partire dal 2007 per una potenza complessiva di 952,70 kW.
I dati del 2010 sono stati utilizzati per la determinazione del fattore di conversione dell'energia elettrica locale.

7. Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)

"Il Piano d'Azione per le Energie Sostenibili (PAES)¹ si inserisce in un quadro di politiche europee volte alla riduzione dei consumi energetici, alla promozione delle rinnovabili, alla riduzione delle emissioni di CO₂, all'introduzione di innovazione tecnologica. Sostenibilità, sicurezza degli approvvigionamenti e competitività dell'economia, sono i tre obiettivi cardine che la Commissione UE intende raggiungere, tutti all'interno del quadro più ampio dello sviluppo sostenibile"

.....

La Regione Lombardia ha predisposto il Proprio Piano d'Azione per l'Energia nel 2007 (approvato con DGR VIII/4916 del 15 giugno 2007) e successivamente sono stati emanati gli aggiornamenti del Piano d'Azione (DGR VIII/8746 del 22 dicembre 2008) e il Piano per una Lombardia Sostenibile (DGR VIII/11420 del 10 febbraio 2010). Quest'ultimo approccia il consumo energetico inteso nell'ambito del vivere quotidiano, nel muoversi, nel produrre, nell'abitare il territorio. Il Piano ha inserito il tema dell'attenzione al clima in ogni azione della Regione. Fin dalla prima stesura del Piano d'Azione per l'Energia la Regione Lombardia ha già avviato internamente un percorso di preparazione alla regionalizzazione degli obiettivi, che non riguardano solo le emissioni di gas ad effetto serra ma anche la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici negli usi finali. Il Piano si articola in 4 macrosettori, che prevedono interventi di diversa natura:

- incentivazione di interventi (co-finanziamento diretto da parte di Regione Lombardia);
- interventi volontari (derivati da Accordi volontari che prevedono impegni e obblighi);
- attuazione di strumenti normativi, pianificatori e programmatori;
- semplificazione amministrativa e autorizzativa e definizione di linee guida;
- azioni di sistema (Accordi per attivazione di filiere industriali, agro-industriali, ecc.);
- partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo;
- attività di divulgazione e di informazione/formazione al pubblico.

.....

Per attuare tale impegno, i Comuni devono predisporre un "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile" (PAES) o "Sunstainable Energy Action Plan" (SEAP) nel quale devono essere indicate le misure e le politiche concrete, che dovranno essere realizzate per raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano. Per quelle Amministrazioni locali che hanno firmato il Patto dei Sindaci, la realizzazione del Piano sarà obbligatoria e dovrà avvenire entro 1 anno dall'approvazione e dalla firma del Patto, da parte dei Consigli comunali della città.

Il PAES è una componente chiave nell'impegno della città verso una strategia programmatica e operativa di risparmio energetico, perché permette di valutare:

- Il livello di consumo di energia e di emissioni di CO₂;
- gli eventuali campi di intervento;
- identificare i settori d'azione;
- contribuire a mettere in opera le politiche e i programmi necessari nella città, per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂.

.....

L'ambito di azione del PAES, deve includere, in linea di massima, i seguenti settori:

- edilizia, comprese le nuove costruzioni, i nuovi insediamenti, le riqualificazioni e ristrutturazioni importanti;

- infrastrutture urbane;
- trasporti e mobilità urbana;
- partecipazione dei cittadini;
- comportamento energetico intelligente di cittadini, consumatori e imprese;
- pianificazione territoriale.

....

Il Comune di Breno ha aderito al patto dei Sindaci con delibera di Consiglio del 03/08/2011.

Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile_BASELINE EMISSION INVENTORY

Gli estratti del PAES sopra riportati riferiscono in modo esplicito le tematiche di interesse del PAES che non possono non intrecciarsi con gli obiettivi di qualità e di buona pianificazione di dello strumento urbanistico o di sue varianti.

Tematiche ambientali:

- ❖ consumi energetici;
- ❖ promozione delle rinnovabili
- ❖ riduzione delle emissioni di CO2
- ❖ introduzione di innovazione tecnologica

Pertanto i dati di riferimento del PAES dello stato di partenza rispondono ai dati richiesti della proposta di monitoraggio del PGT.

Per Breno, essendo disponibili solo per l'anno 2010 alcuni dati del territorio e del comune, si è optato per l'impiego di questo quale anno di riferimento del BEI Baseline Emission Inventory

Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile_BASELINE EMISSION INVENTORY

La Variante n.1/2013 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Breno

Le modifiche di seguito proposte che definiscono la “Variante V1” riguardano i tre atti che costituiscono il Piano di Governo del Territorio.

8. I contenuti della Variante n.1/2013 del PGT del comune di Breno

Variazioni interessanti il **Documento di Piano**:

1) Elaborati grafici modificati:

- P.2.2 ovest “previsoni di piano” 1:10.000;
- P.2.2 a “previsoni di piano” 1: 5.000;

2) Norme Tecniche di Attuazione:

- **P 2.1 Deroghe** **art. 1.6**
 - adeguamento normativo in riferimento al parametro distanza dalle strade
- **P 2.2 Definizione degli indici e dei parametri urbanistici edilizi** **art. 1.7**
 - precisazione delle modalità di calcolo della slp per soppalchi, portici, logge
 - nuova definizione dell'altezza degli edifici
 - specificazione in merito all'applicabilità della deroga sulla distanza dalle strade
- **P 2.3 Modalità di attuazione del PGT** **art. 1.14**
 - adeguamento normativo delle procedure di adozione e approvazione dei piani attuativi e loro varianti
- **P 2.4 Permesso di costruire convenzionato** **art. 1.15**
 - nuova determinazione dell'applicabilità del “Permesso di costruire convenzionato”
- **P 2.5 Spazi pertinenziali a parcheggio** **art. 1.21**
 - Introduzione di definizione di “autorimesse interrato”
- **P 2.6 Modalità di attuazione degli ambiti di trasformazione** **art. 2.7**
 - definizione di modifiche che non comportano variante al Piano attuativo
 - introduzione di non applicabilità del recupero abitativo dei sottotetti per gli ambiti di trasformazione
- **P 2.7 Schede di progetto degli ambiti di trasformazione** **art. 2.13**
 - specificazione della definizione di “slp ammissibile valore vincolante”
 - adeguamento schede di progetto adt
 - Adt n.1 residenziale
 - Adt n. 6 produttivo
 - Adt n. 8 residenziale
 - Adt n. 11 residenziale
 - Adt n. 14 residenziale
 - Adt n. 15 residenziale
 - Adt n. 19 residenziale
 - Nuovi AdT

- Adt n. 22 residenziale
- Adt n. 23 residenziale
- Adt n. 24 residenziale
- variazione schede di progetto AdT produttivi in riferimento all'incremento della quota percentuale commerciale massima ammissibile di slp realizzabile
 - Adt n. 3 produttivo
 - Adt n. 4 produttivo
 - Adt n. 5 produttivo
 - Adt n. 7 produttivo
- eliminazione intervento di priorità di attuazione dell'AdT residenziale n.2 relativo alla viabilità

Variazioni interessanti il **Piano dei Servizi**:

1) Elaborati grafici modificati:

- S.3a "servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto" 1: 5.000;
- S.3b "servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto" 1: 5.000;

1) Norme Tecniche di Attuazione:

- **S 2.1 varianti al Piano dei Servizi** **art. 3.5**
 - definizione di modifiche che non comportano variante al Piano dei Servizi
- **S 2.2 disciplina particolare per i singoli comparti individuati come comparti a normativa particolareggiata** **art. 3.14**
 - introduzione di "comparto soggetto a normativa particolareggiata" su servizio pubblico di progetto

Variazioni interessanti il **Piano delle Regole**:

2) Elaborati grafici modificati:

- R.1.1a "Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale" 1: 5.000;
- R.1.1b "Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale" 1: 5.000;
- R.1.2a "Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale" 1: 2.000;
- R.1.2b "Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale" 1: 2.000;
- R.1.2c "Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale" 1: 2.000;
- R.1.2d "Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale" 1: 2.000;

3) Norme Tecniche di Attuazione:

- **R 2.1 Modalità di attuazione del Piano delle Regole** **art. 4.3**
 - specificazione circa il computo della slp esistente nei comparti a normativa particolareggiata
 - definizione di modifiche che non comportano variante al Piano delle Regole

- definizione dell'ammissibilità degli interventi di demolizione e ricostruzione anche per edifici esterni al NAF
- **R 2.2 Nuclei di Antica Formazione** **art. 4.8**
 - adeguamento normativo circa la possibilità per l'AC di individuare Piani di Recupero
 - specificazione circa la possibilità di attuare il cambio d'uso per superfici esistenti all'interno di edifici presenti nel NAF
 - definizione dell'altezza massima di zona e di alcuni parametri per l'applicazione della legge del recupero dei sottotetti;
 - maggiore flessibilità nell'utilizzo di determinati materiali;
 - edifici categoria A2: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp per gli interventi di manutenzione straordinaria e interventi di adeguamento igienico-sanitario; la ristrutturazione con demolizione e ricostruzione potrà avvenire solo nel rispetto della sagoma preesistente;
 - edifici categoria A3: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp per interventi di adeguamento igienico-sanitario e ristrutturazione integrale;
 - edifici categoria A4: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp e dell'altezza esistenti per interventi di demolizione e ricostruzione;
 - sgravio delle prescrizioni previste per lavatoi e fontane subordinando gli interventi al parere della Commissione Paesaggio
 - eliminazione comparto 11
- **R 2.3 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "comparti soggetti a normativa particolareggiata"** **art. 4.16**
 - modifica parametri comparti variati
- **R 2.4 Verde Privato** **art. 4.17**
 - indicazioni circa il parametro dell'altezza per il recupero dei sottotetti
 - previsione della possibilità di realizzare fabbricati accessori per la conduzione dei terreni
- **R 2.5 Ambiti produttivi consolidati** **art. 4.18**
 - modifica parametri comparti variati
 - specificazione della definizione della superficie dell'attività commerciale
- **R 2.6 Ambiti terziario-commerciali consolidati** **art. 4.20**
 - rettifica destinazione errata
- **R 2.7 Ambiti turistico ricettivi consolidati** **art. 4.21**
 - introduzione di norma specifica per Hotel Ristorante Giardino
 - rettifica destinazione errata
- **R 2.8 Edifici esistenti in zona agricola non adibiti all'uso agricolo** **art. 4.30**
 - specificata quota di incremento per edifici esistenti modulata rispetto alla Slp esistente

9. Schemi di verifica delle singole Varianti

Le modifiche agli atti di PGT, riferite al Documento di Piano, al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, apportate con la Variante vengono esaminate ed argomentate secondo criteri stabiliti dalla normativa regionale e nazionale vigente in recepimento a quanto indicato nell'allegato II alla Direttiva Europea e nella Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 - allegato 1b e nella Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012, n. 3836.

I criteri di cui sopra contengono la dicitura **“piano o programma”** che è da intendersi, nel presente Rapporto Preliminare, come **“proposta di Variante n.1”**.

In sede di Verifica di Assoggettabilità alla VAS e di predisposizione del presente Rapporto Preliminare, devono essere fornite informazioni e dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale eventualmente indotti dalle modificazioni introdotte con la Variante.

In riferimento all'Allegato II della Direttiva, i singoli ambiti di variante vengono relazionati ai criteri esplicitati all'interno dell'allegato medesimo; è organizzata una tabella di analisi strutturata variante per variante e distinta per ogni atto.

Tale struttura consente una valutazione complessiva del consumo di suolo e del carico antropico (si veda sezione “schede di valutazione delle singole varianti”).

Unitamente alla valutazione quantitativa complessiva, la valutazione delle proposte di variante si articola attraverso schemi specifici di seguito definiti e così specificati:

- varianti a carico degli ambiti di trasformazione: schema 1;
- variazione al pdr ed al pds: schema 2;
- rettifica cartografica: schema 3;

variante n.	
tab. a	
INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE	
fotografia ambito	
PGT: ortofoto	Variante PGT: ortofoto
PGT: tav P2.2a previsioni di piano 5000	Variante PGT: tav P2.2a previsioni di piano 5000
tab. b COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI – ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE E PRESSIONE AMBIENTALE DA VALUTAZIONE PGT	
tab. c MITIGAZIONE PROPOSTE DA VALUTAZIONE PGT	
Tab. d DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO di VARIANTE	
Tab. e ELEMENTI di VARIANTE	
SCHEMA 1 – SCHEMA VERIFICA VARIAZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE	

variante n.	
tab. a	
INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE	
fotografia ambito	
PGT: ortofoto	Variante PGT: ortofoto
Tab. b ELEMENTI di VARIANTE	
SCHEMA 2– SCHEMA VERIFICA: VARIAZIONE PDS E PDR	

variante n.	
tab. a	
INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE	
fotografia ambito	
PGT: ortofoto	Variante PGT: ortofoto
Tab. b ELEMENTI di VARIANTE	
SCHEMA 3– SCHEMA VERIFICA RETTIFICHE CARTOGRAFICHE	

Sintesi delle singole Varianti

La Variante n.1/2013 modifica ed integra alcuni elaborati di PGT di seguito evidenziati in grigio.

Abcd elaborati variati con la Variante n.1/2013

STUDIO SULLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Relazione Generale

Norme Tecniche

Tav. 01.A	Carta della Pericolosità Sismica Locale	10.000
Tav. 01.B	Carta della Pericolosità Sismica Locale	10.000
Tav. 02.A	Carta dei Vincoli	10.000
Tav. 02.B	Carta dei Vincoli	10.000
Tav. 03.A	Carta di Sintesi	10.000
Tav. 03.B	Carta di Sintesi	10.000
Tav. 04.A	Carta di Sintesi di Dettaglio	2.000
Tav. 04.B	Carta di Sintesi di Dettaglio	2.000
Tav. 04.C	Carta di Sintesi di Dettaglio	2.000
Tav. 04.D	Carta di Sintesi di Dettaglio	2.000
Tav. 04.E	Carta di Sintesi di Dettaglio	2.000
Tav. 04.F	Carta di Sintesi di Dettaglio	2.000
Tav. 04.G	Carta di Sintesi di Dettaglio	2.000
Tav. 04.H	Carta di Sintesi di Dettaglio	2.000
Tav. 05.A	Carta di Fattibilità	10.000
Tav. 05.B	Carta di Fattibilità	10.000
Tav. 06.A	Carta di Fattibilità di Dettaglio	2.000
Tav. 06.B	Carta di Fattibilità di Dettaglio	2.000
Tav. 06.C	Carta di Fattibilità di Dettaglio	2.000
Tav. 06.D	Carta di Fattibilità di Dettaglio	2.000
Tav. 06.E	Carta di Fattibilità di Dettaglio	2.000
Tav. 06.F	Carta di Fattibilità di Dettaglio	2.000
Tav. 06.G	Carta di Fattibilità di Dettaglio	2.000
Tav. 06.H	Carta di Fattibilità di Dettaglio	2.000
Tav. 07.A	Carta dei Dissesti con Legenda Uniformata PAI	10.000
Tav. 07.B	Carta dei Dissesti con Legenda Uniformata PAI	10.000

P.1A – QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO

P.1a.1	Inquadramento territoriale	25.000
P.1a.2a	P.T.C.P – Struttura di piano	25000 - 15000
P.1a.2b	P.T.C.P – Tavola paesistica	25000 - 15000
P.1a.2c	P.T.C.P – Ambiente e rischi: atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici	25000 - 15000
P.1a.2d	P.T.C.P – Ambiente e rischi: carta inventario dei dissesti	
P.1a.2e	P.T.C.P – Rete ecologica	25000 - 15000
P.1a.3 est	Lettura degli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi	10.000
P.1a.3 ovest	Lettura degli strumenti urbanistici dei comuni limitrofi	10.000

P.1a.4 Estratti del Piano Territoriale Regionale - Piano Paesaggistico

P.1B – QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE

P.1b.1-2 est	Il sistema fisico-naturale e dell'agricoltura	10.000
P.1b.1-2 ovest	Il sistema fisico-naturale e dell'agricoltura	10.000
P.1b.3 est	Il sistema delle permanenze storico-culturali e del paesaggio Urbano	10.000
P.1b.3 ovest	Il sistema delle permanenze storico-culturali e del paesaggio urbano	10.000
P.1b.3a - R.2a	Nuclei di antica formazione: soglie storiche	1.000
P.1b.4a	Il sistema urbano: numero di piani fuori terra e grado di utilizzazione	5.000
P.1b.4b	Il sistema urbano: tipologie edilizie e stato di conservazione	5.000
P.1b.4c	Il sistema urbano: destinazione d'uso piano terra	5.000
P.1b.4d	Il sistema urbano: destinazione d'uso altri piani	5.000
P.1b.4e	Il sistema urbano: indice fondiario per isolati	5.000
P.1b.4f	Il sistema urbano: rapporto di copertura per isolati	5.000
P.1b.4g	Il sistema urbano: indice di utilizzazione fondiaria per isolati	5.000
P.1b.4h	Il sistema urbano - Frazione di Astrio (fascicolo)	5.000
P.1b.5 est	Il sistema dei vincoli	10.000
P.1b.5 ovest	Il sistema dei vincoli	10.000
P.1b.5a	Il sistema dei vincoli	5.000
P.1b.6a	Il sistema paesistico: analisi fotografica del territorio – Visuali (fascicolo)	
P.1b.6b	Il sistema paesistico: repertorio delle emergenze del territorio	
P.1b.6c est	Il sistema paesistico: sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche	10.000
P.1b.6c ovest	Il sistema paesistico: sintesi delle presenze e delle valenze paesistiche	10.000
P.1b.7	Relazione agronomica	
P.1b.7a	Capacità d'uso del suolo	25.000
P.1b.7b	Uso del suolo	25.000
P.1b.7c	Comprensori pascolivi	25.000

P.2 – PROGETTO DI PIANO

P.2.1	Relazione illustrativa	
P.2.2 est	Previsioni di piano	10.000
P.2.2 ovest	Previsioni di piano	10.000
P.2.2a	Previsioni di piano	5.000
P.2.2b	Previsioni di piano	5.000
P.2.2c	Previsioni di piano	5.000
P.2.2d	Previsioni di piano	5.000
P.2.3	Ambiti di trasformazione	2.000 -5.000
P.2.4a	Consumo di suolo (art. 141 PTCP) - Breno	5.000
P.2.4b	Consumo di suolo (art. 141 PTCP) - Astrio, Degna, Bazena, Gaver	5.000
P.2.5 a	Dimensionamento di piano (art. 142 PTCP) - Breno	5.000
P.2.5 b	Dimensionamento di piano (art. 142 PTCP) - Gaver	5.000
P.2.5 c	Dimensionamento di piano (art. 142 PTCP) - Bazena	5.000
P.2.6a – R.5a	Classi di sensibilità paesistica	25.000

P.2.6b – R.5b	Classi di sensibilità paesistica	5.000
P.2.7	Relazione paesistica ed indirizzi di tutela paesistica	
P.2.8 – S.2	Classificazione funzionale delle strade e rete Trasporto Pubblico Locale	5.000

S- PIANO DEI SERVIZI

S.1	Il sistema dei servizi di livello sovracomunale	30.000
P.2.8 – S.2	Classificazione funzionale delle strade e rete Trasporto Pubblico Locale	5.000
S.3a	Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto	5.000
S.3b	Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto	5.000
S.3c	Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto	5.000
S.3d	Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti e di progetto	5.000
S.4a	Reti tecnologiche esistenti: rete acquedottistica e rete elettrica	10.000
S.4a-bis	Reti tecnologiche esistenti: rete acquedottistica e rete elettrica	10.000
S.4b	Reti tecnologiche esistenti: rete fognaria	10.000
S.4c	Reti tecnologiche esistenti: rete metanodotto	10.000
S.4d	Reti tecnologiche esistenti: rete teleriscaldamento	10.000
S.5	Schede di rilievo dei servizi	
S.6	Relazione	

R – PIANO DELLE REGOLE

R.1.1a	Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	5.000
R.1.1b	Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	5.000
R.1.1c	Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	5.000
R.1.1d	Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	5.000
R.1.2a	Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	2.000
R.1.2b	Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	2.000
R.1.2c	Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	2.000
R.1.2d	Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	2.000
R.1.2e	Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	2.000
R.1.2f	Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	2.000
P.1b.3a - R.2a	Nuclei di antica formazione: soglie storiche	1.000
R.2b R.2c R.3	Nuclei di antica formazione: categorie di intervento	
	Fontane e lavatoi	
	Relazione del Piano delle Regole	
	Norme Tecniche di Attuazione	

Oltre ai documenti di PGT variati, a supporto della Variante n.1/2013 sono stati predisposti i seguenti elaborati:

- relazione illustrativa di variante
- mappatura richieste di variante dei cittadini scala 1: 2000
- individuazione delle varianti scala 1: 2000

nonché

- rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS
- studio di incidenza per la valutazione di incidenza sui siti Rete Natura 2000.

Indicazioni per il monitoraggio

L'attuazione del Piano di Governo del Territorio, così come approvato nel 2011 prevedeva il controllo “degli effettivi effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare misure correttive che ritengono opportune”.

In sede di variante V1 al PGT si intende confermare il monitoraggio previsto all'art. 2.12 delle NTA riportato di seguito per completezza.

Articolo 2.12 - Monitoraggio sull'attuazione del piano: indicatori di performance

- All'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE si legge: “Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”.
- Si impone dunque la previsione di un programma di monitoraggio che valuti l'attuazione del piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi generali prefissati, gli effetti indotti e la loro evoluzione, anche al fine di rilevare eventuali lacune, discrasie o addirittura effetti negativi.
- Il periodo di valutazione dovrebbe essere annuale, rendendosi necessario distinguere fra loro i tempi della pianificazione dai tempi di attuazione degli interventi previsti.
- Il piano di monitoraggio valuta la velocità e l'efficacia degli interventi attuativi sulla base di indicatori appositamente definiti; la matrice seguente propone una serie di indicatori atti a valutare lo stato di attuazione del piano (performance) o meglio atti a individuare il raggiungimento degli obiettivi di piano, stratificati sulla base delle azioni.

TEMA	INDICATORE	OGGETTIVO	NOTE
ACQUA	1. MANTENIMENTO DELLE SUPERFICI DRENANTI	Mantenimento delle superfici drenanti per promuovere la tutela della permeabilità dei suoli	Indicatore di immediata reperibilità, funzionale al contenimento delle criticità ambientali e ad una verifica di natura tecnica e politica delle scelte operate e dell'attuazione del Piano
	unità di misura	% sup. drenanti	
	fonte	Comune	
	cadenza	biennale	
	2. QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Fiume Oglio)	Conservare, migliorare la qualità delle risorse idriche	Obiettivo di migliorare la qualità delle acque superficiali per quanto di competenza del Comune
	unità di misura	IBE	
	fonte	ARPA	
	cadenza	biennale	
	3. CONSUMO RISORSE IDRICHE	Indicatore di pressione adatto anche a monitorare l'efficacia di eventuali campagne per la riduzione dei consumi	La cadenza annuale permette di monitorare l'evolversi puntuale del consumo della risorsa, monitorando il trend che caratterizza i consumi e, in aggiunta, anche le perdite.
unità di misura	mc/ab/anno		
fonte	gestore		
cadenza	annuale		

	1. NUOVA SUPERFICIE URBANIZZATA	Verifica della congruità tra previsioni e attuazione dello strumento urbanistico	Indicatore di immediata reperibilità, funzionale a una verifica di natura tecnica riguardante lo strumento urbanistico
	unità di misura	mq	
	fonte	Comune	
	cadenza	triennale	
	2. SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI	Disponibilità di aree destinate ai servizi pubblici in ambito urbano, da rapportare al numero dei residenti	Verifica della disponibilità di spazi pubblici a servizio della popolazione residente
	unità di misura	mq/ab	
	fonte	Comune	
	cadenza	biennale	
	3. PARCHEGGI IN AMBITO URBANO	Numero di posti auto destinati alla pubblica sosta presenti in ambito urbano	Monitoraggio della disponibilità di posti auto
	unità di misura	numero	
	fonte	Comune	
	cadenza	biennale	
	4. ENERGIA ALTERNATIVA	Stimare la sensibilizzazione alle problematiche ambientali valutando, per le nuove costruzioni, l'impiego di accorgimenti e tecnologie volte al risparmio energetico	Consente adeguamenti delle politiche attuate
	unità di misura	num. edifici/anno	
	fonte	Comune	
	cadenza	annuale	

AMBIENTE URBANO	6	CONSUMO SUOLO PRODUTTIVO sul totale disponibile dal piano	Verifica della congruità tra previsioni e attuazione dello strumento urbanistico	<i>Indicatore di immediata reperibilità, funzionale a una verifica di natura tecnica riguardante lo strumento urbanistico e il consumo di suolo</i>
	unità di misura	mq edificati / mq tot. ambito		
	fonte	Comune		
	cadenza	biennale		
	7	NUMERO CORSE INTERURBANE DI MEZZI PUBBLICI	Valutazione dei flussi di traffico	
	unità di misura	n. corse/giorno		
	fonte	gestore		
	cadenza	annuale		
	8	CONSUMO PRO-CAPITE ANNUO DI GAS METANO	Verifica dei consumi	<i>Consente adeguamenti delle politiche attuate</i>
	unità di misura	mc/ab/anno		
	fonte	gestore		
cadenza	annuale			
9	ENERGIA PRODOTTA DA FONTI ALTERNATIVE	Stima la sensibilizzazione alle problematiche ambientali valutando il ricorso a fonti energetiche alternative	<i>Consente adeguamenti delle politiche attuate</i>	
unità di misura	KWh/anno			
fonte	gestore			
cadenza	annuale			
10	PRODUZIONE RSU PRO-CAPITE	Consente adeguamenti delle politiche attuate		
unità di misura	kg/ab/anno			
fonte	gestore			
cadenza	annuale			
11	RACCOLTA DIFFERENZIATA	Consente adeguamenti delle politiche attuate		
unità di misura	%			
fonte	gestore			
cadenza	annuale			

SUOLO E SOTTOSUOLO	1	RECUPERO/ADEGUAMENTO EDIFICI RURALI	Efficacia delle politiche urbanistiche finalizzate a incoraggiare il recupero del patrimonio edilizio esistente e sottoutilizzato	<i>Nel contesto della media montagna, il recupero del patrimonio edilizio esistente al di fuori del centro urbano rappresenta un'importante occasione per la tutela e salvaguardia del territorio</i>
	unità di misura	numero e mc		
	fonte	Comune		
	cadenza	biennale		
	2	COEFFICIENTE DI URBANIZZAZIONE	Incoraggiare il contenimento del consumo di suolo e promuovere la tutela della permeabilità dei suoli	<i>Indicatore specifico per definire l'evoluzione dell'uso/consumo di suolo. è opportuno definire una soglia di partenza e una metodologia di calcolo</i>
	unità di misura	% territorio comunale		
	fonte	Comune		
	cadenza	triennale		
	3	ALLEVAMENTI	Verifica e aggiornamento	<i>Definizione delle peculiarità e criticità</i>
unità di misura	n.			
fonte	ASL			
cadenza	annuale			

Sarà compito dell'Amministrazione Comunale popolare il sistema di monitoraggio compatibilmente con i dati a disposizione, nello spirito di non duplicazione delle informazioni ma di efficace organizzazione delle informazioni/dati a disposizione.

SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE VARIANTI

Per la lettura di quanto segue* (localizzazione variante e legenda di riferimento) si richiama la mappatura delle singole varianti di cui alla Tavola "Individuazione delle Varianti" scala 1:2.000 e la "Relazione illustrativa di Variante".

* la tonalità dei colori delle retinature degli estratti cartografici di variante potrebbero differire da quelle degli estratti di PGT vigente

Modifiche al Documento di Piano

Come riportato nella prima parte del Rapporto Preliminare, obiettivo primo della Variante n. 1 al PGT di Breno è la riduzione delle previsioni edificatorie del PGT (unitamente a specifiche e precisazioni di carattere normativo) nonché la ridefinizione della perimetrazione di alcuni ambiti di trasformazione al fine di consentire l'attuabilità dei medesimi, avendo, per essi, riscontrato delle difficoltà attuative nel periodo di gestione del PGT.

Le scelte di previsione a carico del Documento di Piano complessivamente comportano una riduzione del consumo di suolo rispetto a quanto previsto dal PGT (vedasi tabella "ANALISI VARIANTI DOCUMENTO DI PIANO").

La tabella ANALISI VARIANTI DOCUMENTO DI PIANO riporta:

- Indicazione ambito di trasformazione;
- St PGT vigente: indica la superficie territoriale dell'Adt del PGT vigente;
- St PGT variante: indica la superficie territoriale dell'Adt proposta dalla Variante n.1;
- Δ St: variazione tra St Variante e St Vigente; quando negativo, la Variante riduce la St complessiva, quando positivo la Variante incrementa la St complessiva del PGT;
- Δ Abitanti teorici: ..variazione tra Abitanti teorici di Variante e Abitanti teorici da PGT vigente; quando negativo, la Variante riduce gli abitanti teorici complessivi, quando positivo la Variante incremento gli abitanti teorici complessivi del PGT;
- Nuova destinazione d'uso: nuova destinazione d'uso dell'area interessata dalla Variante;
- Δ St complessivo: la superficie territoriale variata assume destinazioni d'uso diverse: in alcuni casi verde privato, in altri ambiti agricoli, in altri casi ancora l'area è trasferita all'esterno dell'Adt mantenendo destinazione edificabile; il bilancio complessivo DdP, PdR è da intendersi tra le zone edificabili (siano esse attuabili per intervento edilizio diretto (PdC, DIA) o per intervento edilizio preventivo (PA)) e non edificabili;
- Criteri di valutazione Allegato II;
- Varianti ai piani attuativi escluse dalla VAS e dalla Assoggettabilità alla VAS e dalla VAS ai sensi della dgr 9/761 del 10 novembre 2010 allegato 1b cap. 2.2.

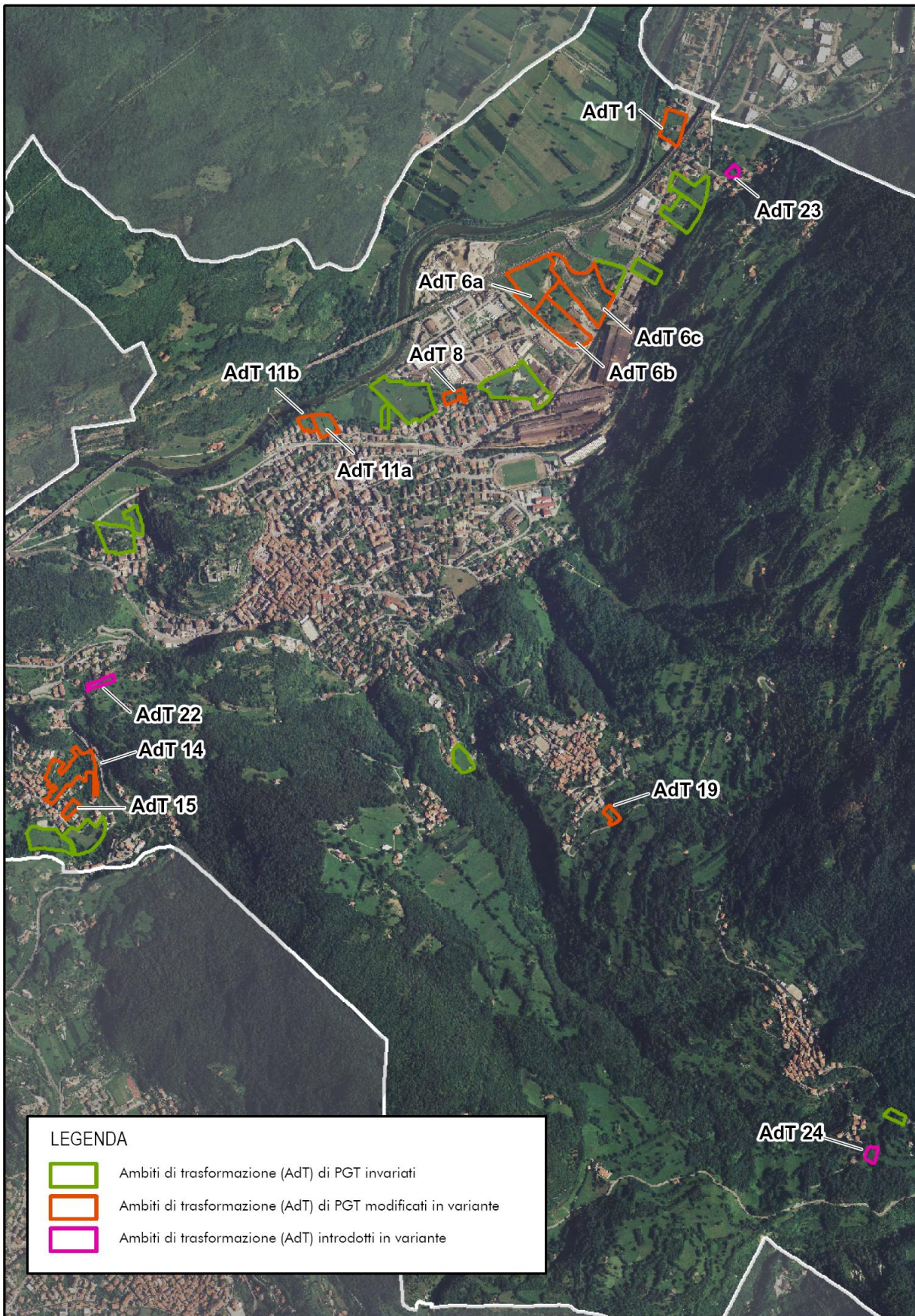
L'analisi dei singoli ambiti di trasformazione modificati dalla Variante, in applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni definito dalla normativa, mette in evidenza la variazione apportata ed eventualmente, se presenti, gli effetti di tale modifica sull'ambiente.

Unitamente alla modifica in riduzione di alcuni ambiti di trasformazione previsti dal PGT, la Variante introduce tre nuovi lotti edificabili, normati dal Documento di Piano quali nuovi ambiti di trasformazione.

Trattasi di "varianti minori" che coprono complessivamente una superficie di 4.500 mq circa e che si sviluppano sostanzialmente in adiacenza al tessuto edificato o ai margini di viabilità esistente.

Si riporta di seguito l'elenco delle Varianti al Documento di Piano da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla VAS per le motivazioni espresse.

VARIANTI AL DOCUMENTO DI PIANO		
P 1	VARIANTI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	AMBITO VARIATO
P 1.1	Modifica AdT 1	AdT 1
P 1.2	Modifica AdT 6 riduzione consumo di suolo/suddivisione adt in tre AdT distinti	AdT 6
P 1.3	Modifica AdT 8 – riduzione consumo di suolo	AdT 8
P 1.4	Modifica AdT 11 suddivisione AdT in due AdT distinti	AdT 11
P 1.5	Modifica AdT 14 – riduzione consumo di suolo	AdT 14
P 1.6	Modifica AdT 15 – riduzione consumo di suolo	AdT 15
P 1.7	Modifica AdT 19 – riduzione consumo di suolo	AdT 19
P 1.8	Nuovo AdT 22 – incremento consumo di suolo	AdT 22
P 1.9	Nuovo AdT 23 – incremento consumo di suolo	AdT 23
P 1.10	Nuovo AdT 24 – incremento consumo di suolo	AdT 24



Mappatura adt variati

N. VARIANTE	INDICAZIONE AMBITO	VALUTAZIONE CONSUMO DI SUOLO						CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE allegato II Direttiva				CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE allegato II Direttiva						VARIANTI AI PIANI ATTUATIVI ESCLUSE DALLA VAS E DALLA ASSOGETTABILITA' ALLA VAS E DALLA VAS AI SENSI DELLA DGR 9/761 DEL 10 NOVEMBRE 2010 allegato 1b CAP. 2.2
		St PGT vigente mq	St PGT variante mq	Δ St (St Variante - St Vigente)	Δ Abitanti teorici insediati (Ab Variante - Ab Vigente)	Nuova destinazione d'uso	Δ S complessivo (bilancio complessivo DdP PdR)	in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	carattere cumulativo degli effetti	natura transfrontaliera degli effetti	rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	
P 1.1	Via Leonardo da Vinci - Località Gera AdT 1 residenziale	6.680,0	6.680,0	0,0	14,42	invariata	0,00	/	/	/	aumento slp incremento carico antropico	/	/	/	/	/	/	/
P 1.2	Via Leonardo da Vinci - Strada Statale del Tonale e della Mendola AdT 6 produttivo	54.425,0	Adt 6a 17.114	-4.170,0	/	ambito produttivo consolidato	0,0	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
			Adt 6b 20.042					/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
			Adt 6c 13.099					/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
P 1.3	Via Foppo AdT 8 residenziale	2.482,0	2.214,0	-268,0	0,00	ambito residenziale a normativa particolareggiata n.53	0,00	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
P 1.4	via Giosuè Carducci AdT 11 residenziale	6.341,5	Adt 11a 4.176	0,0	invariata	0,00	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
			Adt 11b 2.165,5				/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	
P 1.5	Mezzarzo AdT 14 residenziale	22.063,0	13.916,0	-8.147,0	-32,00	verde privato ambiti rurali di tutela dell'abitato strada	-8.147,0	/	/	riduzione consumo di suolo	riduzione carico antropico di 32 unità	/	/	/	/	5.712,91 mq di nuovo suolo a verde privato; 2.751,96 mq di nuovo suolo ad ambiti rurali;	/	/
P 1.6	Mezzarzo AdT 15 residenziale	4.953,0	1.924,6	-3.028,4	-15,15	verde privato	-3.028,40	/	/	riduzione consumo di suolo	riduzione carico antropico di 15 unità	/	/	/	/	1.924,6 mq di nuovo suolo a verde privato	/	/
P 1.7	Pescarzo AdT 19 residenziale	6.106,5	1.736,0	-4.370,5	-30,60	verde privato, cosolidato residenziale classe 3, ambiti agricoli	-3.942,85	/	/	riduzione consumo di suolo	riduzione carico antropico di 30 unità	/	/	/	/	3.614,89 mq di nuovo suolo a verde privato; 327,96 mq di nuovo suolo ad ambiti rurali;	/	/

TABELLA "ANALISI VARIANTI DOCUMENTO DI PIANO"

Modifiche al Piano dei Servizi

Minime le modifiche a carico delle previsioni del Piano dei Servizi.

Si tratta di ridefinizioni di piccole aree di interesse pubblico non precisamente indicate nelle tavole di Piano dei Servizi del PGT per non corretta interpretazione dello stato di fatto e delle proprietà (vedasi tabella ANALISI VARIANTI PIANO DEI SERVIZI).

La normativa indica l'obbligo di procedere alla Verifica di Assoggettabilità alla VAS delle Varianti al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi.

La tabella ANALISI VARIANTI PIANO DELLE REGOLE riporta:

- Indicazione comparto/area pubblica;
- St PGT vigente: indica la superficie territoriale del servizio nel PGT vigente;
- St PGT variante: indica la superficie territoriale del servizio proposto dalla Variante n.1;
- Δ St: variazione tra St Variante e St Vigente; quando negativo, la Variante riduce la St complessiva del servizio, quando positivo la Variante incrementa la St complessiva del servizio;
- Nuova destinazione d'uso: nuova destinazione d'uso dell'area interessata dalla Variante;
- Δ St complessivo: la superficie territoriale variata assume destinazioni d'uso diverse: in alcuni casi verde privato, in altri casi l'area è trasferita ad area edificabile; il bilancio complessivo PdS è da intendersi riferito alle aree di pubblico interesse;
- Criteri di valutazione Allegato II.

VARIANTI AL PIANO DEI SERVIZI		
§ 1	VARIANTI AREE A SERVIZIO	AMBITO VARIATO
§ 1.1	modifica servizio esistente - individuazione nuovo comparto soggetto a normativa particolareggiata a servizi	n. 61
§ 1.2	riduzione servizio pubblico a parcheggio	
§ 1.3	riduzione servizio pubblico ad attrezzature socio-culturale e parcheggio	
§ 1.4	riduzione servizio pubblico a verde pubblico	

N. VARIANTE	INDICAZIONE SERVIZIO	VALUTAZIONE CONSUMO DI SUOLO					CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE allegato II Direttiva					CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE allegato II Direttiva					
		St PGT vigente	St PGT variante	Δ St (St PGT variante - St PGT vigente)	Nuova destinazione d'uso	Δ S complessivo (bilancio complessivo Pds)											
S 1.1	Via Follo servizi pubblici o di interesse pubblico o generale	1.334,2	1.334,2	0,0	servizi pubblici o di interesse pubblico o generale soggetti a normativa particolareggiata	0,0	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
S 1.2	Via Leonardo da Vinci servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti P esistente n. 74	70,0	0,0	-70,0	ambiti produttivi consolidati	-70,0	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
S 1.3	Via Leonardo da Vinci servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti P di progetto n. 29 Attrezzature socio-culturali esistenti n. 64	609,1	0,0	-609,1	ambiti produttivi consolidati	-609,1	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
S 1.4	Via Foppo servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti V di progetto n. 1	347,7	0,0	-347,7	verde privato	-347,7	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
TOTALE		2.361,00	1.334,20	-1.026,80	/	-1.026,80											

TABELLA "ANALISI VARIANTI PIANO DEI SERVIZI"

VALUTAZIONI DI SINTESI:

LA VARIANTE N.1 COMPORTA, A CARICO DEL PIANO DEI SERVIZI, UNA RIDUZIONE DELLA SUPERFICIE DESTINATA AD ATTREZZATURE PUBBLICHE DI 1.026,80 MQ.

Modifiche al Piano delle Regole

Le modifiche a carico del Piano delle Regole portano ad un sostanziale decremento del consumo di suolo. La maggior parte delle varianti prevede lo stralcio delle porzioni edificabili in favore della previsioni di "verde privato" o "area agricola" come definite all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT.

Parallelamente le modifiche interessano lotti residenziali per i quali si prevede una diversa classe (diverso indice edificatorio) rispetto a quella previsto dal PGT o una riperimetrazione di alcuni comparti definiti "a normativa particolareggiata" normati dal Piano delle Regole.

La normativa indica l'obbligo di procedere alla Verifica di Assoggettabilità alla VAS delle Varianti al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi.

Escluse sia dalla procedura VAS sia dalla Verifica di Assoggettabilità alla VAS sono le varianti al Piano delle Regole " che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie (DGR IX/3836 del 25 luglio 2012 cap.2.3 comma f).

Il presente Rapporto Preliminare argomenta tutte le varianti al Piano delle Regole evidenziando in tabella le modifiche per le quali non è necessaria alcuna procedura valutativa per i criteri indicati dalla normativa regionale sopra richiamata (vedasi tabella ANALISI VARIANTI PIANO DELLE REGOLE).

La tabella ANALISI VARIANTI PIANO DELLE REGOLE riporta:

- Indicazione comparto/lotto di completamento;
- St PGT vigente: indica la superficie territoriale del comparto/lotto del PGT vigente;
- St PGT variante: indica la superficie territoriale del comparto/lotto proposto dalla Variante n.1;
- Δ St: variazione tra St Variante e St Vigente; quando negativo, la Variante riduce la St complessiva del comparto/lotto, quando positivo la Variante incrementa la St complessiva del comparto/lotto;
- Nuova destinazione d'uso: nuova destinazione d'uso dell'area interessata dalla Variante;
- Δ St complessivo: la superficie territoriale variata assume destinazioni d'uso diverse: in alcuni casi verde privato, in altri ambiti agricoli, in altri casi l'area è trasferita all'esterno del comparto mantenendo destinazione edificabile; il bilancio complessivo DdP, PdR è da intendersi tra zone edificabili (ambiti residenziali sia sottoposti a normativa particolareggiata o non (ambiti consolidati)) e non edificabili;
- Δ Abitanti teorici: ..variazione tra Abitanti teorici di Variante Abitanti teorici da PGT vigente; quando negativo, la Variante riduce gli abitanti teorici complessivi, quando positivo la Variante incremento gli abitanti teorici complessivi;
- Criteri di valutazione allegato II.
- varianti escluse dalla Assoggettabilità alla VAS e dalla VAS ai sensi della dgr IX/3836 del 25 luglio 2012 cap. 2,3 comma f).

VARIANTI AL PIANO DELLE REGOLE		
R 1	VARIANTI COMPARTI / ZONE COMPLETAMENTO	AMBITO VARIATO
R 1.1	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata produttivo n.4	n. 4
R 1.2	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata nucleo di antica formazione n.11	n. 11
R 1.3	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.19	n. 19
R 1.4	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.20	n. 20
R 1.5	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.24	n. 24
R 1.6	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.25	n. 25
R 1.7	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.29	n. 29
R 1.8	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.33	n. 33
R 1.9	modifica comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.34	n. 34
R 1.10	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.37	n. 37
R 1.11	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.40	n. 40
R 1.12	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.41	n. 41
R 1.13	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.42	n. 42
R 1.14	eliminazione comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.55	n. 55
R 1.15	modifica ambito residenziale consolidato	
R 1.16	modifica ambito residenziale consolidato	
R 1.17	modifica ambito residenziale consolidato	
R 1.18	modifica ambito residenziale consolidato	
R 1.19	modifica ambito verde privato	
R 1.20	modifica da ambito residenziale consolidato a verde privato	
R 1.21	modifica aree rurali di tutela dell'abitato	

N. VARIANTE	INDICAZIONE COMPARTO	VALUTAZIONE CONSUMO DI SUOLO						CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE					CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE					VARIANTI ESCLUSE DALLA ASOGGETTABILITA' ALLA VAS E DALLA VAS AI SENSI DELLA DGR IX/3836 DEL 25 LUGLIO 2012 CAP. 2,3 COMMA F)
		Sf comparto PGT vigente	Sf comparto PGT variante	Δ Sf (Sf comparto PGT variante - Sf comparto PGT vigente)	Nuova destinazione d'uso	Δ S complessivo (bilancio complessivo DdP PdR)	Δ complessivo (Abitanti teorici insediati (Ab Variante - Ab Vigente)	in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	carattere cumulativo degli effetti	natura transfrontaliera degli effetti	rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	
R 1.1	Via Leonardo da Vinci comparto soggetto a normativa particolareggiata produttivo n.4	20.717,00	20.166,00	-551,00	ambito produttivo consolidato	0,00	0,00	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	
R 1.2	Via Putelli comparto soggetto a normativa particolareggiata produttivo n.11	751,17	0,00	-751,17	nucleo di antica formazione	0,00	0,00	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	
R 1.3	Via Piagne comparto soggetto a normativa particolareggiata produttivo n.19	3.653,17	2.977,00	-676,17	ambito residenziale consolidato classe 3	0,00	0,00	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	
R 1.4	Via Follo comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziali consolidati di salvaguardia n.20	1.674,62	1.674,62	0,00	ambito residenziale consolidato di salvaguardia	0,00	6,00	/	/	/	umento sip / incremento carico antropico	/	/	/	/	/	/	
R 1.5	Strada Provinciale delle Tre Valli comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.24	1.282,50	0,00	-1.282,50	ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	-1.282,50	-8,95	/	/	riduzione consumo di suolo	riduzione carico antropico di 9 unità	/	/	/	/	1282 mq di nuovo suolo ad uso agricolo	/	
R 1.6	Strada Provinciale delle Tre Valli comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.25	3.312,63	3.218,00	-94,63	ambiti agricoli di valore paesistico ambientale	-94,63	0,00	/	/	riduzione consumo di suolo	/	/	/	/	/	94 mq di nuovo suolo ad uso agricolo	/	

TABELLA "ANALISI VARIANTI PIANO DELLE REGOLE"

R 1.7	<u>Via Mezzano</u> comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.29	3.729,06	3.729,06	0,00 /		0,00	0,00	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
R 1.8	<u>Via Broli</u> comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.33	1.152,61	1.152,61	0,00 /		0,00	1,00	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
R 1.9	<u>Via Fila</u> comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.34	2.329,39	1.255,00	-1.074,39	verde privato	-1.074,39	-7,52	/	/	riduzione consumo di suolo	riduzione carico antropico di 7 unità	/	/	/	/	/	/	/	/	1074 mq di nuovo suolo a verde privato
R 1.10	<u>Pescarzo - Via Asilo</u> comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.37	1.219,82	0,00	-1.219,82	verde privato	-1.219,82	-12,20	/	/	riduzione consumo di suolo	riduzione carico antropico di 12 unità	/	/	/	/	/	/	/	/	1219 mq di nuovo suolo a verde privato
R 1.11	<u>Pescarzo - Via Adamello</u> comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.40	643,72	0,00	-643,72	verde privato	-544,39	-3,81	/	/	riduzione consumo di suolo	riduzione carico antropico di 4 unità	/	/	/	/	/	/	/	/	544,39 mq di nuovo suolo a verde privato
R 1.12	<u>Pescarzo - Via Adamello</u> comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.41	785,86	0,00	-785,86	verde privato	-785,86	-5,50	/	/	riduzione consumo di suolo	riduzione carico antropico di 5 unità	/	/	/	/	/	/	/	/	785 mq di nuovo suolo a verde privato
R 1.13	<u>Astrio - Via Nikolajewka</u> comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.42	8.386,92	0,00	-8.386,92	verde privato; ambiti residenziali consolidati classe 3; ambiti agricoli di valore paesistico ambientale.	-5.074,80	-35,53	/	/	riduzione consumo di suolo	riduzione carico antropico di 35 unità	/	/	/	/	/	/	/	/	507,12 mq di nuovo suolo a verde privato; 4.567,68 mq di nuovo suolo ad ambiti.
R 1.14	<u>Pescarzo - Via Adamello</u> comparto soggetto a normativa particolareggiata residenziale n.55	764,00	0,00	-764,00	verde privato; ambiti residenziali consolidati classe 3	-381,15	-2,67	/	/	riduzione consumo di suolo	riduzione carico antropico di 3 unità	/	/	/	/	/	/	/	/	381,15 mq di nuovo suolo a verde privato
TOTALE		50.402,47	34.172,29	-16.230,18	0,00	-10.457,54	-69,18													

TABELLA "ANALISI VARIANTI PIANO DELLE REGOLE"

VALUTAZIONI DI SINTESI:

LA VARIANTE N.1 COMPORTA, A CARICO DEL PIANO DELLE REGOLE, UNA RIDUZIONE DELLA SUPERFICIE TERRITORIALE EDIFICABILE COMPLESSIVA DI **13.450,55 MQ.**

LE VARIANTI COMPORTANO ALTRESÌ LA RIDEFINIZIONE, IN TERMINI DI SUPERFICIE, DI ALCUNI COMPARTI A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA CONSENTENDO L'ATTUAZIONE DELLA SUPERFICIE STRALCIATA ATTRAVERSO INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO E NON PREVENTIVO.

LA RIDUZIONE DEL CARICO ANTROPICO, IN TERMINI DI ABITANTI EQUIVALENTI, È' DI **96 ABITANTI.**

Rettifiche cartografiche

La Valutazione complessiva si deduce dalle analisi specifiche per le singole Varianti di seguito illustrate.

RETTIFICHE CARTOGRAFICHE		
RC 1	modifica perimetro comparto soggetto a pianificazione attuativa	
RC 2	modifica definizione retino sub comparto turistico-ricettivo consolidato	AdT 7
RC 3	modifica retino ambito residenziale consolidato	
RC 4	coerenza retino come da destinazione d'uso	
RC 5	integrazione cartografia piano delle regole con rappresentazione aree escluse vincolo D.Lgs 42/2004 art. 142 lettera c)	

MODIFICHE AL DOCUMENTO DI PIANO

variante P 1.1
MODIFICA ADT RESIDENZIALE N.1

tabella a. INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE

Strada del Tonale e della Mendola - Via Leonardo da Vinci - Località Gera

La variante consiste nell'incremento dell'indice di utilizzazione territoriale UT e nella modifica alla scheda di progetto dell'ambito di trasformazione (art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione): si elimina il subordine dell'attuazione dell'AdT alle procedure di valutazione ambientale.



PGT : ORTOFOTO	VARIANTE PGT : ORTOFOTO
	<p>invariata</p>
<p>PGT: tav P 2.2a Previsioni di piano</p> 	<p>Variante PGT: tav P 2.2a Previsioni di piano</p> <p>invariata</p>

tabella b.
COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI / ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE E
PRESSONE AMBIENTALE
DA VALUTAZIONE PGT

ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE		PRESENZA	IMPATTO ATTESO			
			ALTO	MEDIO	NULLO	
VALENZA AMBIENTALE	VA .1	vincolo ambientale (art. 136 D.lgs42/2004, comma c)	X	X		
	VA .2	vincolo ambientale (art. 142 D.lgs42/2004, comma d)				
	VA .3	Parco Regionale dell'Adamello				
	VA .4	Parco Naturale dell'Adamello				
	VA .5	SIC Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro				
	VA .6	Zone umide				
	VA .7	ambiti di elevato valore percettivo (PTCP)				
	VA .8	aree agricole di valenza paesistica (PTCP)	X		X	
	VA .9	itinerari di fruizione paesistica (PTCP)				
	VA .10	rete stradale storica (PTCP)	X		X	
	VA .11	classe di sensibilità paesistica alta				
	VA .12	classe di sensibilità paesistica molto alta	X	X		
	VA .13	centro storico				
	VA .14	rispetto pozzo a uso idropotabile				
	VA .15	rispetto cimiteriale				
PRESSONE AMBIENTALE	PA.1	fascia rispetto elettrodotti				
	PA.2	fascia rispetto ferroviaria				
	PA.3	fascia rispetto stradale	X	X		
	PA.4	fattibilità geologica classe 3	X		X	
	PA.5	fattibilità geologica classe 4				
	PA.6	Sito inquinato Tassara				
	PA.7	PAI - fascia A				
	PA.8	PAI - fascia B				
	PA.9	PAI - fascia C	X			X
	PA.10	PAI Ca: aree di conoide attivo non protette	X		X	
	PA.11	PAI Fa: area di frana attiva				
	PA.12	Fasce di rispetto del RIM (DGR 7/7868 all. A-B)	X	X		
	PA.13	aree soggette a vincolo idrogeologico				
	PA.14	Zonizzazione acustica classe IV - V	X		X	
	PA.15	contiguità con l'urbanizzato	X		X	

tabella c.
MITIGAZIONI PROPOSTE
DA VALUTAZIONE PGT

elementi sensibili	tipo di impatto	mitigazioni proposte
vincolo ambientale (art. 136 D.lgs42/2004, comma c)	per "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua ... e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" L'ambito è completamente ricompreso all'interno della fascia di rispetto di 150m	inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, con salvaguardia dei conio ottici e del conoido fluviale, da definirsi con adeguata valutazione da parte degli esperti in sede di Piano attuativo
aree agricole di valenza paesistica (PTCP)	la porzione Ovest dell'ambito intercetta aree agricole a valenza paesistica	mantenimento dell'immagine paesistica originaria, attraverso il mantenimento dei caratteri geomorfologici, vegetazionali e visuali. Conservazione e riqualificazione dei manufatti che caratterizzano le sistemazioni agrarie tradizionali con il reimpiego dei medesimi materiali. Per le nuove costruzioni è da prevedere un inserimento morfologico e tipologico in accordo con gli edifici preesistenti
rete stradale storica (PTCP)	l'ambito intercetta il tracciato della rete stradale storica lungo il perimetro Est	in fase progettuale dovrà essere adottato un inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con l'individuazione di idonee fasce di rispetto dei tracciati storici, al fine di rendere liberi i tracciati e il paesaggio circostante da fenomeni di edificazione intrusiva o disturbo visivo
classe paesistica molto alta	l'ambito ricade completamente in classe paesistica molto alta	rispetto delle indicazioni del Piano Paesistico comunale
fascia di rispetto stradale	l'ambito intercetta la fascia di rispetto stradale nello spigolo Sud-Est	fascia di inedificabilità
fattibilità geologica di classe 3	la classe 3 di fattibilità geologica prevede consistenti limitazioni alla destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità	non esclude eventuali possibili interventi, a condizione che si proceda "alla realizzazione di supplementi d'indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologico - tecnica dell'area e del suo intorno, con l'obiettivo di precisare le idonee destinazioni d'uso, le volumetrie ammissibili, le tipologie costruttive più opportune, nonché le opere di sistemazione e bonifica
PAI: aree di conoide attivo non protette	l'ambito ricade completamente in aree di conoide attivo non protette	coerenza dello studio geologico con le modifiche relative alle aree in dissesto PAI
fasce di rispetto del RIM (DGR 7/7868 all. A-B)	l'ambito intercetta il tracciato del reticolo idrico minore lungo il lato Nord	si rimanda al regolamento di polizia idraulica
zonizzazione acustica classe IV	l'ambito è completamente ricompreso all'interno della classe IV	aggiornamento della classificazione acustica
contiguità con l'urbanizzato	l'ambito è contiguo al tessuto urbanizzato a Nord	inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione

tabella d.
DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE

PGT

St Superficie territoriale	Ut ammesso	Slp ammessibile	V ammessibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
6.680	0,24	1.617	4.851	7,50

VARIANTE AL PGT

St Superficie territoriale	Ut ammesso	Slp ammessibile	V ammessibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
valore invariato	0,35	2.338	7.014	valore invariato

tabella e.
ELEMENTI DI VARIANTE

Variazione Scheda AdT

PGT	VARIANTE PGT
<u>Indici urbanistici</u> <ul style="list-style-type: none"> - U.T. ammesso (valore indicativo): 0,24 mq/mq; - s.l.p. ammissibile (valore vincolante): 1.617 mq; - volume ammissibile (valore indicativo: slp ammissibile x 3): 4.851 mc; <u>Norma particolare</u> <ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito di Trasformazione sarà comunque soggetto a VAS o a verifica di esclusione dalla VAS. 	<u>Indici urbanistici</u> <ul style="list-style-type: none"> - U.T. ammesso (valore indicativo): 0,24 0,35 mq/mq; - s.l.p. ammissibile (valore vincolante): 1.617 2.338 mq; - volume ammissibile (valore indicativo: slp ammissibile x 3): 4.851 7.014 mc; <u>Norma particolare</u> <ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito di Trasformazione sarà comunque soggetto a VAS o a verifica di esclusione dalla VAS.

**variante P 1.2
MODIFICA ADT PRODUTTIVO N.6**

tabella a. INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE

Via Leonardo da Vinci – Strada Statale del Tonale e della Mendola

La variante consiste nella riduzione della superficie dell'ambito di trasformazione produttivo e contestuale ampliamento degli ambiti produttivi consolidati.

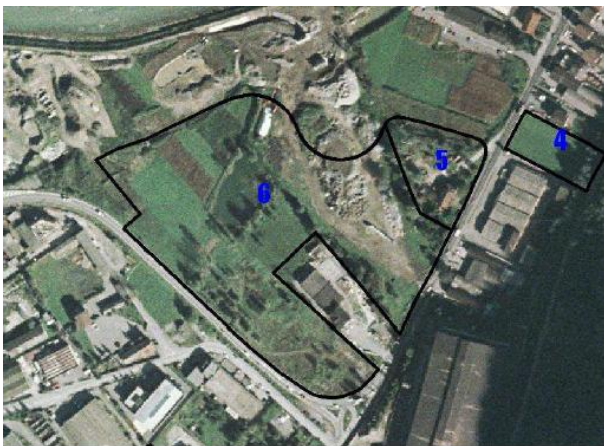
L'ambito di trasformazione viene suddiviso in tre ambiti distinti per una più facile attuabilità ed edificabilità dell'area.

Si modifica inoltre la scheda specificando che le attività commerciali sono da intendersi al netto dei magazzini.

Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell' ambito di trasformazione art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione).

PGT : ORTOFOTO

VARIANTE PGT : ORTOFOTO



PGT: tav P 2.2a

Previsioni di piano

Variante PGT: tav P 2.2a

Previsioni di piano

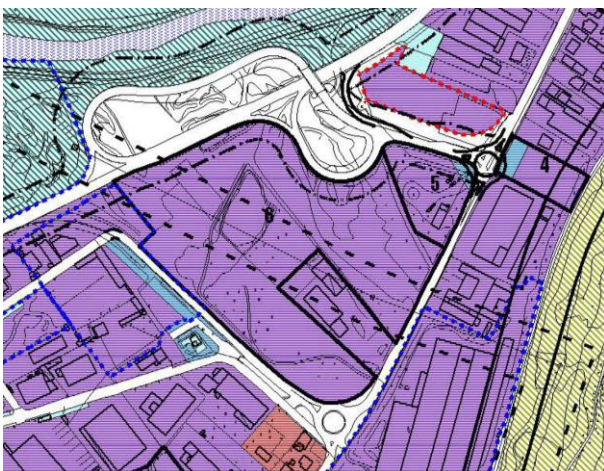


tabella b.
COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI / ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE E
PRESSONE AMBIENTALE
DA VALUTAZIONE PGT

		ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE	PRESENZA	IMPATTO ATTESO		
				ALTO	MEDIO	NULLO
VALENZA AMBIENTALE	VA.1	vincolo ambientale (art. 136 D.Lgs42/2004, comma c)	x	X		
	VA.2	vincolo ambientale (art. 142 D.Lgs42/2004, comma d)				
	VA.3	Parco Regionale dell'Adamello				
	VA.4	Parco Naturale dell'Adamello				
	VA.5	SIC Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro				
	VA.6	Zone umide				
	VA.7	ambiti di elevato valore percettivo (PTCP)				
	VA.8	aree agricole di valenza paesistica (PTCP)				
	VA.9	itinerari di fruizione paesistica (PTCP)				
	VA.10	rete stradale storica (PTCP)	x		X	
	VA.11	classe di sensibilità paesistica alta	x	X		
	VA.12	classe di sensibilità paesistica molto alta	x	X		
	VA.13	centro storico				
	VA.14	rispetto pozzo a uso idropotabile				
	VA.15	rispetto cimiteriale				
PRESSONE AMBIENTALE	PA.1	fascia rispetto elettrodotti	x		X	
	PA.2	fascia rispetto ferroviaria				
	PA.3	fascia rispetto stradale	x	X		
	PA.4	fattibilità geologica classe 3	x		X	
	PA.5	fattibilità geologica classe 4				
	PA.6	Sito inquinato Tassara	x		X	
	PA.7	PAI - fascia A				
	PA.8	PAI - fascia B				
	PA.9	PAI - fascia C	x			X
	PA.10	PAI Ca: aree di conoide attivo non protette				
	PA.11	PAI Fa: area di frana attiva				
	PA.12	Fasce di rispetto del RIM (DGR 7/7868 all. A-B)				
	PA.13	aree soggette a vincolo idrogeologico				
	PA.14	Zonizzazione acustica classe IV - V	x		X	
	PA.15	contiguità con l'urbanizzato*	x		X	

tabella c.
MITIGAZIONI PROPOSTE
DA VALUTAZIONE PGT

elementi sensibili	tipo di impatto	mitigazioni proposte
vincolo ambientale (art. 136 D.lgs42/ 2004, comma c)	per "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" L'ambito è completamente ricompreso all'interno della fascia di rispetto di 150m	inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, con salvaguardia dei conotti e del corridoio fluviale, da definirsi con adeguata valutazione da parte degli esperti in sede di Piano attuativo
rete stradale storica (PTCP)	l'ambito intercetta il tracciato della rete stradale storica lungo il lato Est	in fase progettuale dovrà essere adottato un inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con l'individuazione di idonee fasce di rispetto dei tracciati storici, al fine di rendere liberi i tracciati e il paesaggio circostante da fenomeni di edificazione intrusiva o disturbo visivo
classe paesistica media/alta/molto alta	l'ambito ricade prevalentemente in classe paesistica media e parzialmente in classe paesistica alta e molto alta	rispetto delle indicazioni del Piano Paesistico comunale
elettrodotto	l'elettrodotto a 132KV attraversa tutto il comparto	l'attuazione della trasformazione è subordinata in fase attuativa alla definizione puntuale delle fasce di rispetto dell'elettrodotto
fascia di rispetto stradale	l'ambito intercetta la fascia di rispetto stradale nello spigolo Sud-Est	fascia di inedificabilità
fattibilità geologica di classe 3	la classe 3 di fattibilità geologica prevede consistenti limitazioni alla destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità	non esclude eventuali possibili interventi, a condizione che si proceda "alla realizzazione di supplementi d'indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologico - tecnica dell'area e del suo intorno, con l'obiettivo di precisare le idonee destinazioni d'uso, le volumetrie ammissibili, le tipologie costruttive più opportune, nonché le opere di sistemazione e bonifica
presenza del sito inquinato della Tassara	l'ambito si colloca su siti inquinati	attuazione previa predisposizione di apposito piano di caratterizzazione e bonifica dell'area
zonizzazione acustica classe IV	l'ambito è completamente ricompreso all'interno della classe IV	aggiornamento della classificazione acustica
contiguità con l'urbanizzato	l'ambito è inserito in un contesto produttivo	inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione

tabella d.
DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE

PGT

S_t Superficie territoriale	RC ammissibile	U_t ammesso	s.c. ammessa	S_{lp} ammissibile	H max altezza massima
mq	%	mq/mq	mq	mq	m
54.425	50	0,8	27.212,5	43.540	10

VARIANTE AL PGT

Adt 6a Superficie territoriale	RC	U_t ammesso	s.c. ammessa	S_{lp} ammissibile	H max altezza massima
mq	%	mq/mq	mq	mq	m
17.114	50	0,8	8.557	13.691,20	10

Adt 6b Superficie territoriale	RC	U_t ammesso	s.c. ammessa	S_{lp} ammissibile	H max altezza massima
mq	%	mq/mq	mq	mq	m
20.042	50	0,8	10.021	16.033,6	10

dt 6c Superficie territoriale	RC	U_t ammesso	s.c. ammessa	S_{lp} ammissibile	H max altezza massima
mq	%	mq/mq	mq	mq	m
13.099	50	0,8	6.549,5	10.479,20	10

**tabella e.
ELEMENTI DI VARIANTE**

Variazione Scheda AdT

PGT	VARIANTE PGT
<p><u>Indici urbanistici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie territoriale indicativa: 54.425mq; - R.C. su superficie territoriale (valore vincolante): 50% - U.T. ammesso (valore indicativo): 0,8 mq/mq; - s.c. ammessa (valore indicativo): 27.212,5mq; - s.l.p. ammissibile (valore vincolante): 43.540mq; - altezza massima: 10 m, fatte salve esigenze tecnologiche; 	<p><u>Indici urbanistici</u></p> <p>Adt 6a</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie territoriale indicativa: 54.425 mq 17.114 mq - R.C. su superficie territoriale (valore vincolante): 50% - U.T. ammesso (valore indicativo): 0,8 mq/mq; - s.c. ammessa (valore indicativo): 27.212,5 mq 8.557 mq - s.l.p. ammissibile (valore vincolante): 43.540 mq 13.691,20 mq - altezza massima: 10 m, fatte salve esigenze tecnologiche; <p>Adt 6b</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie territoriale indicativa: 54.425 mq 20.042 mq - R.C. su superficie territoriale (valore vincolante): 50% - U.T. ammesso (valore indicativo): 0,8 mq/mq; - s.c. ammessa (valore indicativo): 27.212,5 mq 10.021mq - s.l.p. ammissibile (valore vincolante): 43.540 mq 16.033,60 mq - altezza massima: 10 m, fatte salve esigenze tecnologiche; <p>Adt 6c</p> <ul style="list-style-type: none"> - superficie territoriale indicativa: 54.425 mq 13.099 mq - R.C. su superficie territoriale (valore vincolante): 50% - U.T. ammesso (valore indicativo): 0,8 mq/mq; - s.c. ammessa (valore indicativo): 27.212,5 mq 6.549,50 mq - s.l.p. ammissibile (valore vincolante): 43.540 mq 10.479,20 mq - altezza massima: 10 m, fatte salve esigenze tecnologiche;

**variante P 1.3
MODIFICA ADT RESIDENZIALE N.8**

**tabella a.
INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE**

via Foppo

La variante consiste nella riduzione della superficie dell'ambito di trasformazione residenziale (con contestuale incremento della superficie territoriale del comparto residenziale a normativa particolareggiata n.53)

Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell' ambito di trasformazione art 2.13, ambiti a normativa particolareggiata art. 4.16 delle Norme Tecniche di Attuazione).

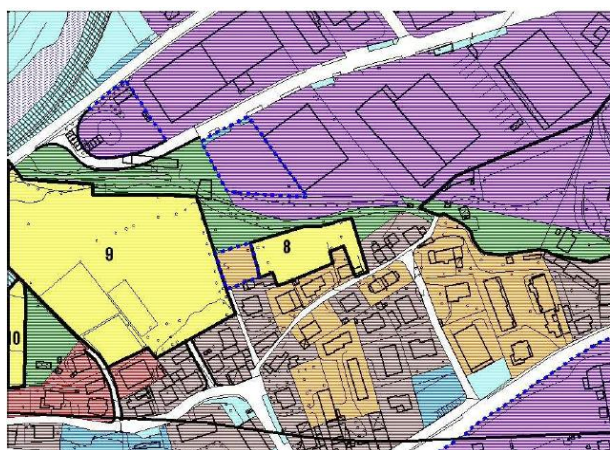
PGT : ORTOFOTO



VARIANTE PGT : ORTOFOTO



PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano



Variante PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

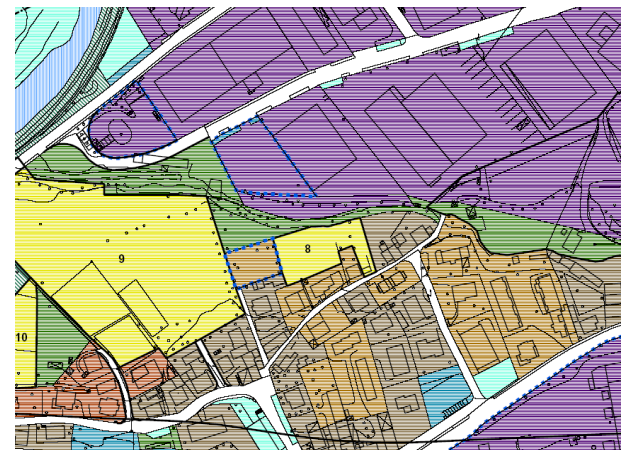


tabella b.
COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI / ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE E
PRESSONE AMBIENTALE
DA VALUTAZIONE PGT

		ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE	PRESENZA	IMPATTO ATTESO		
				ALTO	MEDIO	NULLO
VALENZA AMBIENTALE	VA.1	vincolo ambientale (art. 136 D.lgs42/2004, comma c)	X	X		
	VA.2	vincolo ambientale (art. 142 D.lgs42/2004, comma d)				
	VA.3	Parco Regionale dell'Adamello				
	VA.4	Parco Naturale dell'Adamello				
	VA.5	SIC Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro				
	VA.6	Zone umide				
	VA.7	ambiti di elevato valore percettivo (PTCP)				
	VA.8	aree agricole di valenza paesistica (PTCP)				
	VA.9	itinerari di fruizione paesistica (PTCP)				
	VA.10	rete stradale storica (PTCP)				
	VA.11	classe di sensibilità paesistica alta	x	X		
	VA.12	classe di sensibilità paesistica molto alta	x	X		
	VA.13	centro storico				
	VA.14	rispetto pozzo a uso idropotabile				
	VA.15	rispetto cimiteriale				
PRESSONE AMBIENTALE	PA.1	fascia rispetto elettrodotti				
	PA.2	fascia rispetto ferroviaria				
	PA.3	fascia rispetto stradale				
	PA.4	fattibilità geologica classe 3	x		X	
	PA.5	fattibilità geologica classe 4				
	PA.6	Sito inquinato Tassara				
	PA.7	PAI - fascia A				
	PA.8	PAI - fascia B				
	PA.9	PAI - fascia C	x			X
	PA.10	PAI Ca: aree di conoide attivo non protette				
	PA.11	PAI Fa: area di frana attiva				
	PA.12	Fasce di rispetto del RIM (DGR 7/7868 all. A-B)				
	PA.13	aree soggette a vincolo idrogeologico				
	PA.14	Zonizzazione acustica classe IV - V	x		X	
	PA.15	contiguità con l'urbanizzato	x		X	

tabella c.
MITIGAZIONI PROPOSTE
DA VALUTAZIONE PGT

elementi sensibili	tipo di impatto	mitigazioni proposte
vincolo ambientale (art. 136 D.lgs42/2004, comma c)	"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" L'ambito è completamente ricompreso all'interno della fascia di rispetto di 150m	inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, con salvaguardia dei coni ottici e del corridoio fluviale, da definirsi con adeguata valutazione da parte degli esperti in sede di Piano attuativo
classe paesistica alta/molto alta	l'ambito ricade prevalentemente in classe paesistica molto alta e parzialmente in classe paesistica alta	rispetto delle indicazioni del Piano Paesistico comunale
fattibilità geologica di classe 3	la classe 3 di fattibilità geologica prevede consistenti limitazioni alla destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità	non esclude eventuali possibili interventi, a condizione che si proceda "alla realizzazione di supplementi d'indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologico - tecnica dell'area e del suo intorno, con l'obiettivo di precisare le idonee destinazioni d'uso, le volumetrie ammissibili, le tipologie costruttive più opportune, nonché le opere di sistemazione e bonifica
zonizzazione acustica classe IV	l'ambito è completamente ricompreso all'interno della classe IV	aggiornamento della classificazione acustica
contiguità con l'urbanizzato	l'ambito è inserito tra un contesto produttivo e un contesto residenziale	inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione

tabella d.
DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE

PGT

St Superficie territoriale	Ut ammesso	Slp ammissibile	V ammissibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
2.482	0,35	868,7	2.606,1	7,50

VARIANTE AL PGT

St Superficie territoriale	Ut ammesso	Slp ammissibile	V ammissibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
2.214	0,35	774,90	2.324,70	7,50

tabella e.
ELEMENTI DI VARIANTE

Variazione Scheda AdT

PGT

VARIANTE PGT

Indici urbanistici

- superficie territoriale indicativa: 2.482 mq;
- U.T. minimo ammesso (valore indicativo): 0,35 mq/mq;
- s.l.p. ammissibile minima (valore vincolante): 868,7 mq;
- volume ammissibile minimo (valore indicativo: slp ammissibile minima x 3): 2.606,1 mc;
- altezza massima: 7,50 m;

Indici urbanistici

- superficie territoriale indicativa: ~~2.482 mq~~ **2.214 mq**;
- U.T. minimo ammesso (valore indicativo): 0,35 mq/mq;
- s.l.p. ammissibile minima (valore vincolante): ~~868,7 mq~~ **774,90 mq**;
- volume ammissibile minimo (valore indicativo: slp ammissibile minima x 3): ~~2.606,1 mc~~ **2.324,70 mc**;
- altezza massima: 7,50 m;

variante P 1.4 MODIFICA ADT RESIDENZIALE N.11

tabella a. INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE

Via Giosuè Carducci

La variante consiste nella suddivisione dell'ambito di trasformazione in due ambiti mantenendo inalterata la superficie territoriale complessiva.
Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell' ambito di trasformazione art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione).

PGT : ORTOFOTO

VARIANTE PGT : ORTOFOTO



PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

Variante PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

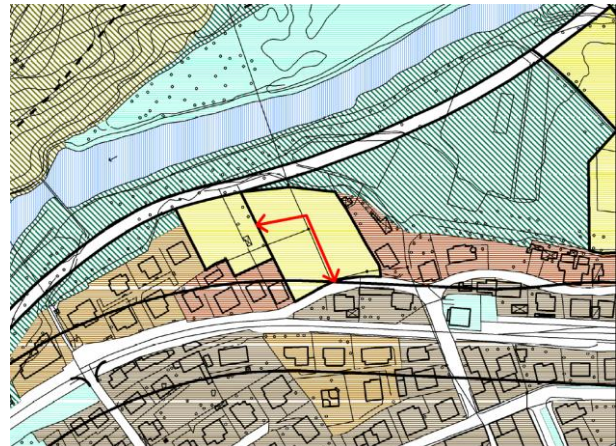
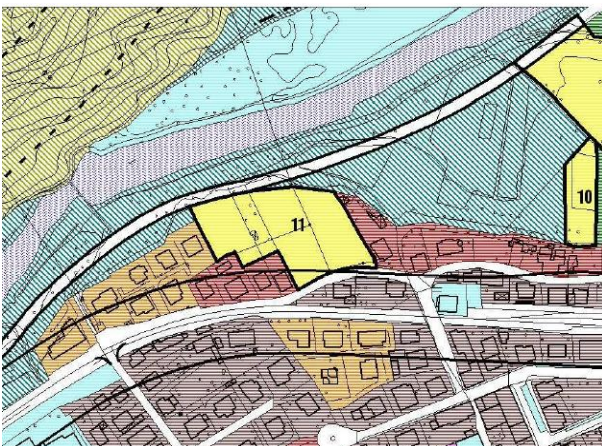


tabella b.
COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI / ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE E
PRESSONE AMBIENTALE
DA VALUTAZIONE PGT

		ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE	PRESENZA	IMPATTO ATTESO		
				ALTO	MEDIO	NULLO
VALENZA AMBIENTALE	VA .1	vincolo ambientale (art. 136 D.lgs42/2004, comma c)	x	X		
	VA .2	vincolo ambientale (art. 142 D.lgs42/2004, comma d)				
	VA .3	Parco Regionale dell'Adamello				
	VA .4	Parco Naturale dell'Adamello				
	VA .5	SIC Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro				
	VA .6	Zone umide				
	VA .7	ambiti di elevato valore percettivo (PTCP)				
	VA .8	aree agricole di valenza paesistica (PTCP)				
	VA .9	itinerari di fruizione paesistica (PTCP)				
	VA .10	rete stradale storica (PTCP)				
	VA .11	classe di sensibilità paesistica alta				
	VA .12	classe di sensibilità paesistica molto alta	x	X		
	VA .13	centro storico				
	VA .14	rispetto pozzo a uso idropotabile				
	VA .15	rispetto cimiteriale				
PRESSONE AMBIENTALE	PA.1	fascia rispetto elettrodotti				
	PA.2	fascia rispetto ferroviaria	x	X		
	PA.3	fascia rispetto stradale				
	PA.4	fattibilità geologica classe 3				
	PA.5	fattibilità geologica classe 4				
	PA.6	Sito inquinato Tassara				
	PA.7	PAI - fascia A				
	PA.8	PAI - fascia B				
	PA.9	PAI - fascia C	x			X
	PA.10	PAI Ca: aree di conoide attivo non protette	x		X	
	PA.11	PAI Fa: area di frana attiva				
	PA.12	Fasce di rispetto del RIM (DGR 7/7868 all. A-B)				
	PA.13	aree soggette a vincolo idrogeologico				
	PA.14	Zonizzazione acustica classe IV - V				
	PA.15	contiguità con l'urbanizzato	x		X	

tabella c.
MITIGAZIONI PROPOSTE
DA VALUTAZIONE PGT

elementi sensibili	tipo di impatto	mitigazioni proposte
vincolo ambientale (art. 136 D.lgs42/2004, comma c)	per "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" L'ambito è completamente ricompreso all'interno della fascia di rispetto di 150m	inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, con salvaguardia dei coni ottici e del corridoio fluviale, da definirsi con adeguata valutazione da parte degli esperti in sede di Piano attuativo
classe paesistica molto alta	l'ambito ricade completamente in classe paesistica molto alta	rispetto delle indicazioni del Piano Paesistico comunale
fascia di rispetto ferroviaria	l'ambito intercetta la fascia di rispetto ferroviaria nello spigolo Sud	fascia di in edificabilità. La distanza minima di 30m dalla linea ferroviaria prescritta dall'art. 49 del DPR 753/1980 per ragioni di sicurezza, è derogabile solo quando, in seguito ad una valutazione tecnico-discrezionale, la concreta situazione in relazione alla natura dei terreni ed alle particolari circostanze che caratterizzano il luogo lo consenta, garantendo comunque la sicurezza e la conservazione della ferrovia
PAI: aree di conoide attivo non protette	l'ambito ricade completamente in aree di conoide attivo non protette	coerenza dello studio geologico con le modifiche relative alle aree in dissesto PAI
zonizzazione acustica		aggiornamento della classificazione acustica
contiguità con l'urbanizzato	l'ambito è inserito in un contesto urbanizzato	Inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione

**tabella d.
DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE**

PGT

S_t Superficie territoriale	U_t ammesso	S_{lp} ammissibile	V ammissibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
6.341,5	0,35	2.219,5	6.658,5	7,50

VARIANTE AL PGT

Adt 11a Superficie territoriale	U_t ammesso	S_{lp} ammissibile	V ammissibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
4.176,0	0,35	1.461,6	4.348,80	7,50

Adt 11b Superficie territoriale	U_t ammesso	S_{lp} ammissibile	V ammissibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
2.165,5	0,35	757,75	2.273,25	7,50

**tabella e.
ELEMENTI DI VARIANTE**

Variazione Scheda AdT

PGT

VARIANTE PGT

Indici urbanistici

- superficie territoriale indicativa: 6.341,5 mq;
- s.l.p. ammissibile minima (valore vincolante): 2.219,5mq;
- volume ammissibile minimo (valore indicativo: s_{lp} ammissibile minima x 3): 6.658,5mc;

Indici urbanistici 11 a

- superficie territoriale indicativa: ~~6.341,5 mq~~ **4.176,0 mq;**
- s.l.p. ammissibile minima (valore vincolante): ~~2.219,5mq~~ **1.461,6 mq;**
- volume ammissibile minimo (valore indicativo: s_{lp} ammissibile minima x 3): ~~6.658,5mc~~ **4.248,80 mc**

Indici urbanistici 11 b

- superficie territoriale indicativa: ~~6.341,5 mq~~ **2.165,50;**
- s.l.p. ammissibile minima (valore vincolante): ~~2.219,5mq~~ **757,75 mq;**
- volume ammissibile minimo (valore indicativo: s_{lp} ammissibile minima x 3): ~~6.658,5mc~~ **2.273,25 mc**

Priorità

Priorità

-
- Adt 11a: Realizzazione del collegamento viario con l'AT 11b come da indicazione grafica schematica di cui alla presente scheda garantendo l'accessibilità e l'allacciamento alle urbanizzazioni all'Adt 11b.
- Adt 11b: L'attuazione potrà avvenire successivamente all'attuazione dell'ambito 11a.

**variante P 1.5
MODIFICA ADT RESIDENZIALE N.14**

**tabella a.
INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE**

Mezzarro – Via Mezzarro

La variante consiste nella riduzione della superficie territoriale dell'ambito di trasformazione ridefinendone le prescrizioni attuative.
Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell' ambito di trasformazione art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione).

PGT : ORTOFOTO

VARIANTE PGT : ORTOFOTO



PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

Variante PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

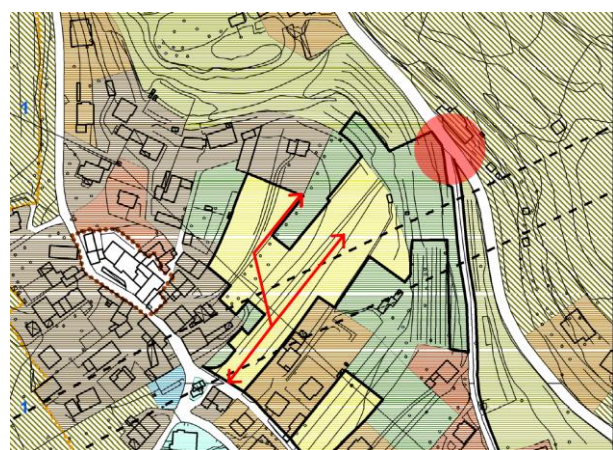
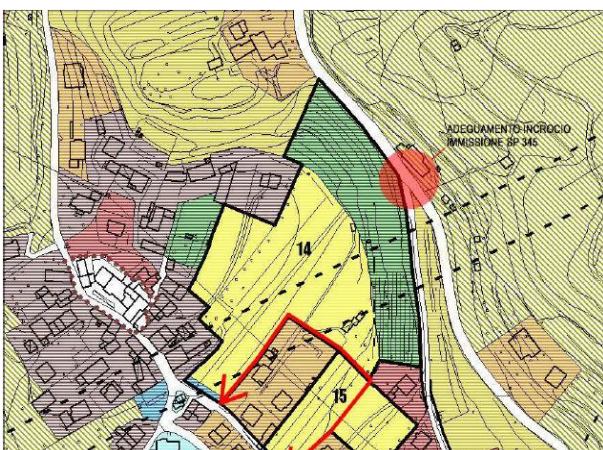


tabella b.
COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI / ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE E
PRESSONE AMBIENTALE
DA VALUTAZIONE PGT

ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE		PRESENZA	IMPATTO ATTESO		
			ALTO	MEDIO	NULLO
VALENZA AMBIENTALE	VA .1	vincolo ambientale (art. 136 D.Lgs42/2004, comma c)			
	VA .2	vincolo ambientale (art. 142 D.Lgs42/2004, comma d)			
	VA .3	Parco Regionale dell'Adamello			
	VA .4	Parco Naturale dell'Adamello			
	VA .5	SIC Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro			
	VA .6	Zone umide			
	VA .7	ambiti di elevato valore percettivo (PTCP)	x		X
	VA .8	aree agricole di valenza paesistica (PTCP)			
	VA .9	itinerari di fruizione paesistica (PTCP)			
	VA .10	rete stradale storica (PTCP)	x		X
	VA .11	classe di sensibilità paesistica alta	x	X	
	VA .12	classe di sensibilità paesistica molto alta			
	VA .13	centro storico			
	VA .14	rispetto pozzo a uso idropotabile			
	VA .15	rispetto cimiteriale			
PRESSONE AMBIENTALE	PA.1	fascia rispetto elettrodotti	x		X
	PA.2	fascia rispetto ferroviaria			
	PA.3	fascia rispetto stradale			
	PA.4	fattibilità geologica classe 3			
	PA.5	fattibilità geologica classe 4			
	PA.6	Sito inquinato Tassara			
	PA.7	PAI - fascia A			
	PA.8	PAI - fascia B			
	PA.9	PAI - fascia C			
	PA.10	PAI Ca: aree di conoide attivo non protette			
	PA.11	PAI Fa: area di frana attiva			
	PA.12	Fasce di rispetto del RIM (DGR 7/7868 all. A-B)			
	PA.13	aree soggette a vincolo idrogeologico			
	PA.14	Zonizzazione acustica classe IV - V			
	PA.15	contiguità con l'urbanizzato	x		X

tabella c.
MITIGAZIONI PROPOSTE
DA VALUTAZIONE PGT

elementi sensibili	tipo di impatto	mitigazioni proposte
ambiti di elevato valore percettivo (PTCP)	interessano la porzione Ovest	inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione; è necessario il mantenimento dei caratteri geomorfologici, vegetazionali e della percezione visiva
rete stradale storica (PTCP)	l'ambito è prossimo al tracciato della rete stradale storica lungo il perimetro Est	in fase progettuale dovrà essere adottato un inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con l'individuazione di idonee fasce di rispetto dei tracciati storici, al fine di rendere liberi i tracciati e il paesaggio circostante da fenomeni di edificazione intrusiva o disturbo visivo
classe paesistica alta	l'ambito ricade completamente in classe paesistica alta	rispetto delle indicazioni del Piano Paesistico comunale
elettrodotto	l'elettrodotto a 132KV attraversa tutto il comparto	l'attuazione della trasformazione è subordinata in fase attuativa alla definizione puntuale delle fasce di rispetto dell'elettrodotto
zonizzazione acustica		aggiornamento della classificazione acustica
contiguità con l'urbanizzato	l'ambito è inserito in un contesto urbanizzato	inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione

tabella d.
DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE

PGT

St Superficie territoriale	Ut ammesso	Slp ammissibile	V ammissibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
22.063	0,18	4.000	12.000	7,50

VARIANTE AL PGT

St Superficie territoriale	Ut ammesso	Slp ammissibile	V ammissibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
13.916	0,18	2.400	7.200	7,50

tabella e.
ELEMENTI DI VARIANTE

Variazione Scheda AdT

PGT

VARIANTE PGT

Indici urbanistici

- superficie territoriale indicativa: 22.063 mq di cui 160,60mq da destinarsi a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di progetto, così come individuate negli elaborati del Piano dei Servizi;
- U.T. ammesso (valore indicativo): 0,18 mq/mq;
- s.l.p. ammissibile (valore vincolante): 4.000 mq;
- volume ammissibile (valore indicativo: slp ammissibile x 3): 12.000 mc;

Priorità

-
- realizzazione del collegamento viario con l'AT 15, come da indicazione grafica schematica di cui alla presente scheda.

Norma particolare

-
- Le due intersezioni esistenti con la SP BS 345 via Bilone – progr. km 86+040 e via Mezzarro – progr. km 85+555) dovranno essere messe in sicurezza, secondo le indicazioni del settore Manutenzioni e viabilità della Provincia, cui i progettisti dovranno indirizzarsi.

Indici urbanistici

- superficie territoriale indicativa: ~~22.063 mq~~ **13.916 mq** di cui ~~160,60mq~~ da destinarsi a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di progetto, così come individuate negli elaborati del Piano dei Servizi;
- U.T. ammesso (valore indicativo): 0,18 mq/mq;
- s.l.p. ammissibile (valore vincolante): ~~4.000 mq~~ **2.400 mq**;
- volume ammissibile (valore indicativo: slp ammissibile x 3): ~~12.000 mc~~ **7.200 mc**

Priorità

-
- realizzazione del collegamento viario con l'AT 15, come da indicazione grafica schematica di cui alla presente scheda.

Norma particolare

-
- Le due intersezioni esistenti **L'intersezione esistente** con la SP BS 345 **e Via Dasso Portole (in direzione Mezzarro)** (via Bilone – progr. km 86+040 e via Mezzarro – progr. km 85+555) dovranno **dovrà** essere messe in sicurezza, secondo le indicazioni del settore Manutenzioni e viabilità della Provincia, cui i progettisti dovranno indirizzarsi.

variante P 1.6
MODIFICA ADT RESIDENZIALE N.15

tabella a
INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE

Mezzarro – Via Mezzarro

La variante consiste nella riduzione della superficie territoriale dell'ambito di trasformazione.
Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell' ambito di trasformazione art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione).

PGT : ORTOFOTO

VARIANTE PGT : ORTOFOTO



PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

Variante PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

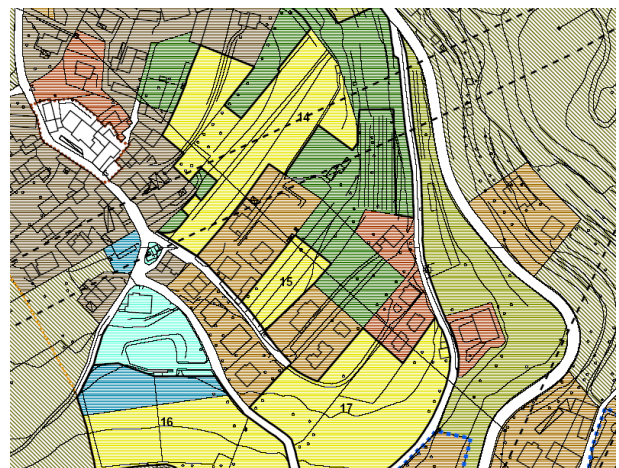
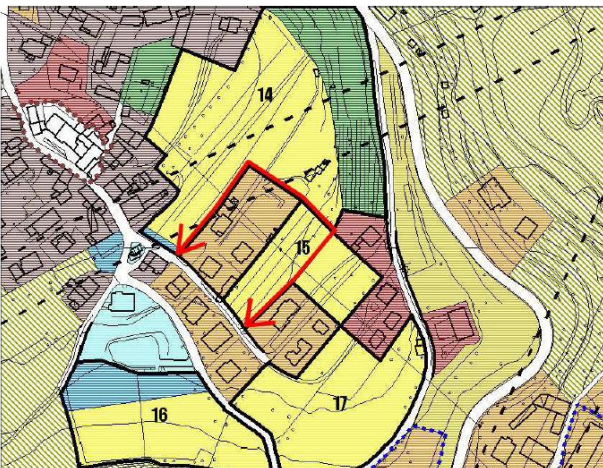


tabella b.
COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI / ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE E
PRESSONE AMBIENTALE
DA VALUTAZIONE PGT

ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE		PRESENZA	IMPATTO ATTESO		
			ALTO	MEDIO	NULLO
VALENZA AMBIENTALE	VA .1	vincolo ambientale (art. 136 D.Lgs42/2004, comma c)			
	VA .2	vincolo ambientale (art. 142 D.Lgs42/2004, comma d)			
	VA .3	Parco Regionale dell'Adamello			
	VA .4	Parco Naturale dell'Adamello			
	VA .5	SIC Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro			
	VA .6	Zone umide			
	VA .7	ambiti di elevato valore percettivo (PTCP)	x		X
	VA .8	aree agricole di valenza paesistica (PTCP)			
	VA .9	itinerari di fruizione paesistica (PTCP)			
	VA .10	rete stradale storica (PTCP)	x		X
	VA .11	classe di sensibilità paesistica alta	x	X	
	VA .12	classe di sensibilità paesistica molto alta			
	VA .13	centro storico			
	VA .14	rispetto pozzo a uso idropotabile			
	VA .15	rispetto cimiteriale			
PRESSONE AMBIENTALE	PA.1	fascia rispetto elettrodotti			
	PA.2	fascia rispetto ferroviaria			
	PA.3	fascia rispetto stradale			
	PA.4	fattibilità geologica classe 3			
	PA.5	fattibilità geologica classe 4			
	PA.6	Sito inquinato Tassara			
	PA.7	PAI - fascia A			
	PA.8	PAI - fascia B			
	PA.9	PAI - fascia C			
	PA.10	PAI Ca: aree di conoide attivo non protette			
	PA.11	PAI Fa: area di frana attiva			
	PA.12	Fasce di rispetto del RIM (DGR 7/7868 all. A-B)			
	PA.13	aree soggette a vincolo idrogeologico			
	PA.14	Zonizzazione acustica classe IV - V			
	PA.15	contiguità con l'urbanizzato	x		X

tabella c.
MITIGAZIONI PROPOSTE
DA VALUTAZIONE PGT

elementi sensibili	tipo di impatto	mitigazioni proposte
ambiti di elevato valore percettivo (PTCP)	sono prossimi all'ambito	inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione; è necessario il mantenimento dei caratteri geomorfologici, vegetazionali e della percezione visiva
rete stradale storica (PTCP)	è prossima all'ambito	in fase progettuale dovrà essere adottato un inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con l'individuazione di idonee fasce di rispetto dei tracciati storici, al fine di rendere liberi i tracciati e il paesaggio circostante da fenomeni di edificazione intrusiva o disturbo visivo
classe paesistica alta	l'ambito ricade completamente in classe paesistica alta	rispetto delle indicazioni del Piano Paesistico comunale
zonizzazione acustica		aggiornamento della classificazione acustica
contiguità con l'urbanizzato	l'ambito è inserito in un contesto urbanizzato	inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione

tabella d.
DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE

PGT

St Superficie territoriale	Ut ammesso	Slp ammissibile	V ammissibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
4.953	0,25	1.237,25	3.714,75	7,50

VARIANTE AL PGT

St Superficie territoriale	Ut ammesso	Slp ammissibile	V ammissibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
1.924,6	0,25	481,15	1.443,45	7,50

tabella e.
ELEMENTI DI VARIANTE

Variazione Scheda AdT

PGT

VARIANTE PGT

Indici urbanistici

- superficie territoriale indicativa: 4.953 mq;
- U.T. minimo ammesso (valore indicativo): 0,25 mq/mq;
- s.l.p. ammissibile minima (valore vincolante): 1.238,25 mq;
- volume ammissibile minimo (valore indicativo: slp ammissibile minima x 3): 3.714,75 mc;
- altezza massima: 7,50 m;

Dotazione minima di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

Quantificata in base alle indicazioni dell'art. 3.6 delle presenti norme a seconda delle destinazioni ammesse. Sono fatte salve le indicazioni di cui al comma 2 dell'articolo 3.6 delle presenti norme.

Modalità attuativa

Piano Attuativo di iniziativa privata, secondo le procedure e modalità attuative definite dal precedente art. 2.7

Priorità

-
- realizzazione del collegamento viario con l'AT 14, come da indicazione grafica schematica di cui alla presente scheda.

Norma particolare

-
- Le due intersezioni esistente con la SP BS 345 (via Bilone - progr. km 86+040 e via Mezzarro - progr. km 85+555) dovranno essere messe in sicurezza, secondo le indicazioni del settore Manutenzioni e viabilità della Provincia, cui i progettisti dovranno indirizzarsi

Indici urbanistici

- superficie territoriale indicativa: ~~4.953 mq~~ **1.924,6 mq**;
- U.T. minimo ammesso (valore indicativo): 0,25 mq/mq;
- s.l.p. ammissibile minima (valore vincolante): ~~1.238,25 mq~~ **481,15 mq**;
- volume ammissibile minimo (valore indicativo: slp ammissibile minima x 3): ~~3.714,75 mc~~ **1.443,45 mc**;
- altezza massima: 7,50 m;

Dotazione minima di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale

Quantificata in base alle indicazioni dell'art. 3.6 delle presenti norme a seconda delle destinazioni ammesse. Sono fatte salve le indicazioni di cui al comma 2 dell'articolo 3.6 delle presenti norme.

Area da destinarsi ad allargamento stradale di Via Mezzarro fin al raggiungimento di una profondità complessiva di m 6 più relativo spazio per la realizzazione di marciapiede in luogo delle dotazioni previste nell'art. 3.6 delle presenti norme.

Modalità attuativa

Piano Attuativo di iniziativa privata, **Permesso di Costruire Convenzionato**, secondo le procedure e modalità attuative definite dal precedente art. 2.7 art. 1.15.

La convenzione allegata al Permesso di Costruire dovrà contenere idoneo atto di impegno alla cessione e messa a disposizione dell'area destinata ad allargamento stradale e formazione di marciapiede nel momento in cui l'A.C. realizzerà l'intervento di allargamento di via Mezzarro.

Alla richiesta di attuazione dell'ambito di trasformazione dovrà obbligatoriamente essere allegata la documentazione attestante la non sussistenza di vincoli di destinazione connessi a finanziamenti per l'attività agricola.

Priorità

-
- ~~realizzazione del collegamento viario con l'AT 14, come da indicazione grafica schematica di cui alla presente scheda.~~

Norma particolare

-
- ~~Le due intersezioni esistente con la SP BS 345 (via Bilone - progr. km 86+040 e via Mezzarro - progr. km 85+555) dovranno essere messe in sicurezza, secondo le indicazioni del settore Manutenzioni e viabilità della Provincia, cui i progettisti dovranno indirizzarsi~~

**variante P 1.7
MODIFICA ADT RESIDENZIALE N.19**

**tabella a.
INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE**

Pescarzo – Via Adamello

La variante consiste nella riduzione della superficie territoriale dell'ambito di trasformazione. Si modificano di conseguenza i parametri e gli indici urbanistici di riferimento (scheda di progetto dell' ambito di trasformazione art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione).

PGT : ORTOFOTO

VARIANTE PGT : ORTOFOTO



PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

Variante PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

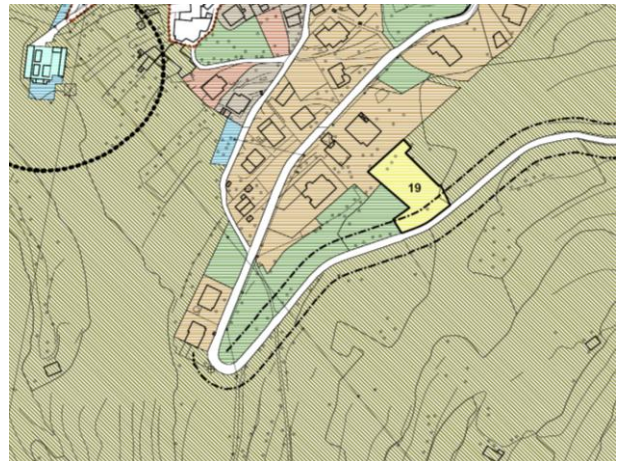
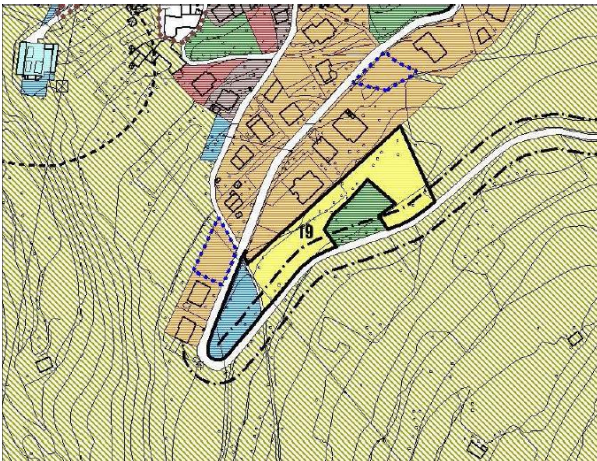


tabella b.
COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI / ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE E
PRESSONE AMBIENTALE
DA VALUTAZIONE PGT

ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE		PRESENZA	IMPATTO ATTESO			
			ALTO	MEDIO	NULLO	
VALENZA AMBIENTALE	VA .1	vincolo ambientale (art. 136 D.lgs42/2004, comma c)	x	X		
	VA .2	vincolo ambientale (art. 142 D.lgs42/2004, comma d)				
	VA .3	Parco Regionale dell'Adamello				
	VA .4	Parco Naturale dell'Adamello				
	VA .5	SIC Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro				
	VA .6	Zone umide				
	VA .7	ambiti di elevato valore percettivo (PTCP)	x		X	
	VA .8	aree agricole di valenza paesistica (PTCP)				
	VA .9	itinerari di fruizione paesistica (PTCP)	x		X	
	VA .10	rete stradale storica (PTCP)	x		X	
	VA .11	classe di sensibilità paesistica alta	x	X		
	VA .12	classe di sensibilità paesistica molto alta	x	X		
	VA .13	centro storico				
	VA .14	rispetto pozzo a uso idropotabile				
	VA .15	rispetto cimiteriale				
PRESSONE AMBIENTALE	PA.1	fascia rispetto elettrodotti				
	PA.2	fascia rispetto ferroviaria				
	PA.3	fascia rispetto stradale	x	X		
	PA.4	fattibilità geologica classe 3				
	PA.5	fattibilità geologica classe 4				
	PA.6	Sito inquinato Tassara				
	PA.7	PAI - fascia A				
	PA.8	PAI - fascia B				
	PA.9	PAI - fascia C				
	PA.10	PAI Ca: aree di conoide attivo non protette				
	PA.11	PAI Fa: area di frana attiva				
	PA.12	Fasce di rispetto del RIM (DGR 7/7868 all. A-B)				
	PA.13	aree soggette a vincolo idrogeologico				
	PA.14	Zonizzazione acustica classe IV - V				
	PA.15	contiguità con l'urbanizzato	x		X	

tabella c.
MITIGAZIONI PROPOSTE
DA VALUTAZIONE PGT

elementi sensibili	tipo di impatto	mitigazioni proposte
vincolo ambientale (art. 136 D.lgs42/2004, comma c)	per "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua ... e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" L'ambito è completamente ricompreso all'interno della fascia di rispetto di 150m	inserimento paesisticamente sostenibile della nuova edificazione, con salvaguardia dei coni ottici e del corridoio fluviale, da definirsi con adeguata valutazione da parte degli esperti in sede di Piano attuativo
ambiti di elevato valore percettivo (PTCP)	presenti soprattutto a Sud	inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione; è necessario il mantenimento dei caratteri geomorfologici, vegetazionali e della percezione visiva
rete stradale storica / itinerari di fruizione paesistica (PTCP)	circondano l'ambito a Ovest e Sud	in fase progettuale dovrà essere adottato un inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione, con l'individuazione di idonee fasce di rispetto dei tracciati storici, al fine di rendere liberi i tracciati e il paesaggio circostante da fenomeni di edificazione intrusiva o disturbo visivo
classe paesistica alta/molto alta	l'ambito ricade prevalentemente in classe paesistica alta e parzialmente in classe paesistica molto alta	rispetto delle indicazioni del Piano Paesistico comunale
fascia di rispetto stradale	l'ambito intercetta la fascia di rispetto stradale nello spigolo Sud-Est	fascia di inedificabilità
zonizzazione acustica		aggiornamento della classificazione acustica
contiguità con l'urbanizzato	l'ambito è inserito in un contesto urbanizzato	inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione

tabella d.
DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE

PGT

St Superficie territoriale	Ut ammesso	Slp ammissibile	V ammissibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
6.106,5	0,35	2.137,28	6.411,84	7,50

VARIANTE AL PGT

St Superficie territoriale	Ut ammesso	Slp ammissibile	V ammissibile	H max altezza massima
mq	mq/mq	mq	mc	m
1.736	0,35	607,60	1.822,80	7,50

tabella e.
ELEMENTI DI VARIANTE

Variazione Scheda AdT

PGT

VARIANTE PGT

Indici urbanistici

- superficie territoriale indicativa: 6.106,5mq, di cui 1.390 mq da destinarsi a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di progetto, così come individuate negli elaborati del Piano dei Servizi;
- U.T. minimo ammesso (valore indicativo): 0,35 mq/mq;
- s.l.p. ammissibile minima (valore vincolante): 2137,28mq;
- volume ammissibile minimo (valore indicativo: slp ammissibile minima x 3): 6.411,84 mc

Indici urbanistici

- superficie territoriale indicativa: 6.106,5mq, **1.736 mq** di cui 1.390 mq da destinarsi a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale di progetto, così come individuate negli elaborati del Piano dei Servizi;
- U.T. minimo ammesso (valore indicativo): 0,35 mq/mq;
- s.l.p. ammissibile minima (valore vincolante): **2137,28mq 607,6 mq**;
- volume ammissibile minimo (valore indicativo: slp ammissibile minima x 3): 6.411,84 mc **1.822,80 mc**.

**variante P 1.8
NUOVO
AMBITO RESIDENZIALE N. 22**

**tabella a.
INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE**

Strada Provinciale delle Tre Valli

La variante consiste nella previsione di nuovo ambito di trasformazione.
 Si modificano di conseguenza l' art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione definendo una nuova scheda di progetto.
 L'ambito si sviluppa in adiacenza a zona edificata.
 L'accessibilità è garantita dalla Strada Provinciale da cui origina la strada a servizio del nuovo ambito.

PGT : ORTOFOTO

VARIANTE PGT : ORTOFOTO

/



PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

Variante PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

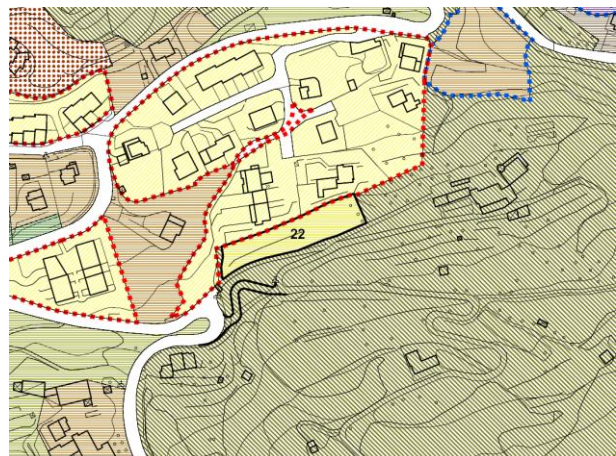
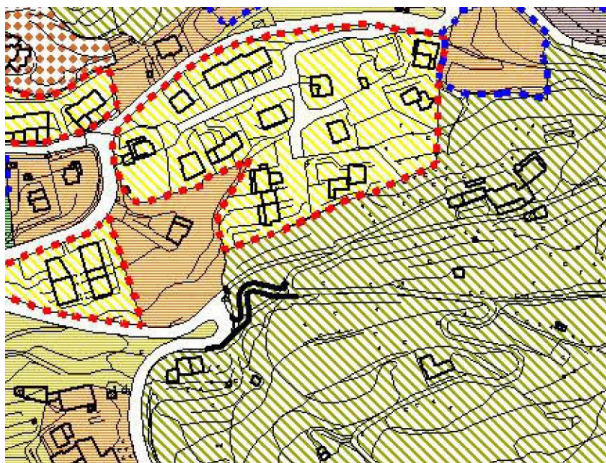


tabella b.
**COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI / ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE E
PRESSIONI AMBIENTALE**

COERENZA INTERNA/ STUDI DI SETTORE	VALENZA AMBIENTALE	PRESSIONI AMBIENTALI
Studio geologico - fattibilità geologica : classe 1 - sismicità del territorio: Sensibilità paesistica - classe 4 alta Zonizzazione acustica - classe II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Ambiti di elevato valore percettivo	Aree soggette a vincolo idrogeologico

tabella c.
MITIGAZIONI PROPOSTE

Sensibilità paesistica alta: - rispetto delle indicazioni del Piano Paesistico comunale; - formazione di fascia di mitigazione verso gli ambiti agricoli. Ambito di elevato valore percettivo: - inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione; è necessario il mantenimento dei caratteri geomorfologici, vegetazionali e della percezione visiva Aree soggette a vincolo idrogeologico: - Autorizzazione vincolo idrogeologico

tabella d.
DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE

PGT

St Superficie territoriale mq	Ut ammesso mq/mq	Slp ammisibile mq	V ammisibile mc	H max altezza massima m
0,00	/	/	/	/

VARIANTE AL PGT

St Superficie territoriale mq	Ut ammesso mq/mq	Slp ammisibile mq	V ammisibile mc	H max altezza massima m
1.736	0,35	607,6	1.822,80	7,50

tabella e.
ELEMENTI DI VARIANTE

/

**variante P 1.9
NUOVO
AMBITO RESIDENZIALE N. 23**

**tabella a.
INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE**

via Laverino Inferiore

La variante consiste nella previsione di nuovo ambito di trasformazione.
 Si modificano di conseguenza l' art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione definendo una nuova scheda di progetto.
 L'ambito si sviluppa in adiacenza a zona edificata.
 L'accessibilità è garantita da Via Lavarino Inferiore, sulla quale si affaccia direttamente il nuovo lotto di previsione.

PGT : ORTOFOTO

VARIANTE PGT : ORTOFOTO

/



PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

Variante PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

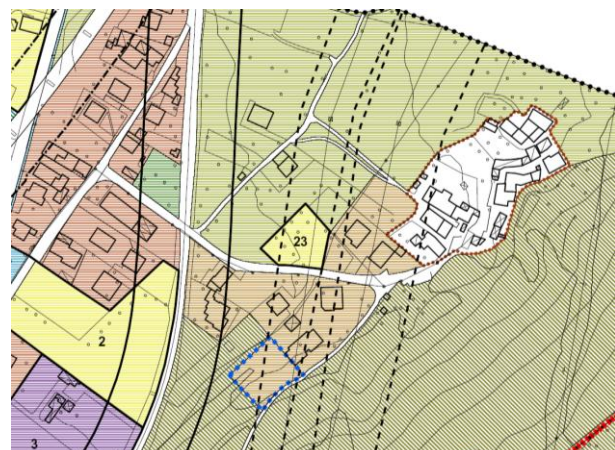
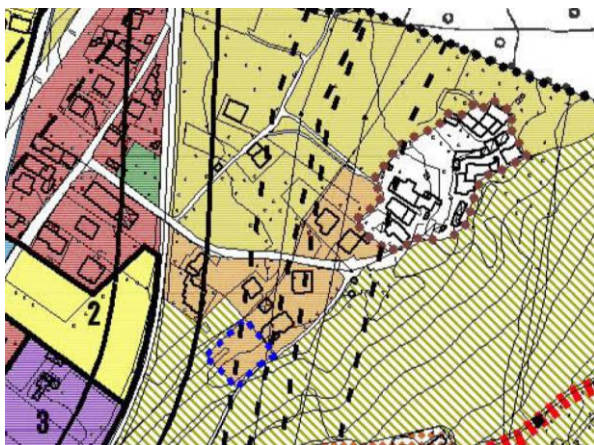


tabella b.
**COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI / ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE E
PRESSIONI AMBIENTALE**

COERENZA INTERNA/STUDI DI SETTORE	VALENZA AMBIENTALE	PRESSIONI AMBIENTALI
Studio geologico - fattibilità geologica : classe 3 - sismicità del territorio: zone soggetta ad amplificazione sismica Sensibilità paesistica - classe 4 alta - classe 5 molto alta Zonizzazione acustica - classe III aree di tipo misto	SIBA – vincolo ambientale (art. 142 comma c) D.Lgs 42/2004 e smi: Fascia rispetto fiumi 150m	Fascia rispetto elettrodotti

tabella c.
MITIGAZIONI PROPOSTE

Fattibilità geologica classe 3: - non esclude eventuali possibili interventi, a condizione che si proceda "alla realizzazione di supplementi d'indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologico - tecnica dell'area e del suo intorno, con l'obiettivo di precisare le idonee destinazioni d'uso, le volumetrie ammissibili, le tipologie costruttive più opportune, nonché le opere di sistemazione e bonifica
Sensibilità paesistica alta/molto alta: - rispetto delle indicazioni del Piano Paesistico comunale; - formazione di fascia di mitigazione verso gli ambiti agricoli.
Fascia rispetto elettrodotti - l'attuazione della trasformazione è subordinata in fase attuativa alla definizione puntuale delle fasce di rispetto dell'elettrodotto
SIBA - Fascia rispetto fiumi 150m - autorizzazione paesaggistica

tabella d.
DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE

PGT

St Superficie territoriale mq	Ut ammesso mq/mq	Slp ammisibile mq	V ammisibile mc	H max altezza massima m
0,00	/	/	/	/

VARIANTE AL PGT

St Superficie territoriale mq	Ut ammesso mq/mq	Slp ammisibile mq	V ammisibile mc	H max altezza massima m
1.159	0,35	405,65	1.216,60	7,50

tabella e.
ELEMENTI DI VARIANTE

/

**variante P 1.10
NUOVO
AMBITO RESIDENZIALE N. 24**

**tabella a.
INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI VARIANTE**

Astrio – Via Molini

La variante consiste nella previsione di nuovo ambito di trasformazione.
 Si modificano di conseguenza l' art 2.13 delle Norme Tecniche di Attuazione definendo una nuova scheda di progetto.
 L'ambito si sviluppa nelle vicinanze di zone edificata.
 L'accessibilità è garantita da Via Molini, sulla quale si affaccia direttamente il nuovo lotto di previsione.
 La previsione dell'ambito prevede l'allargamento viario della strada esistente.

PGT : ORTOFOTO

VARIANTE PGT : ORTOFOTO

/



PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

Variante PGT: tav P 2.2a
Previsioni di piano

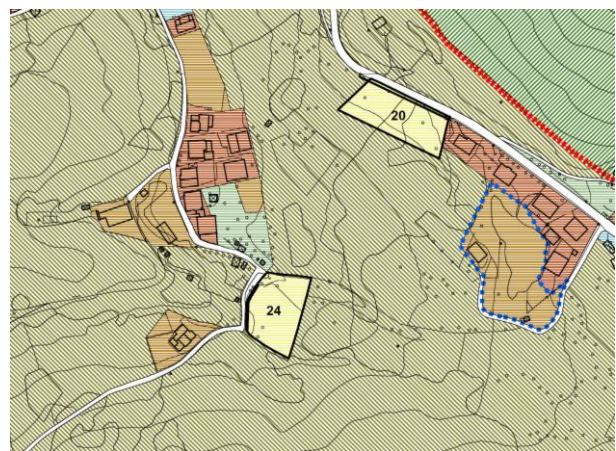
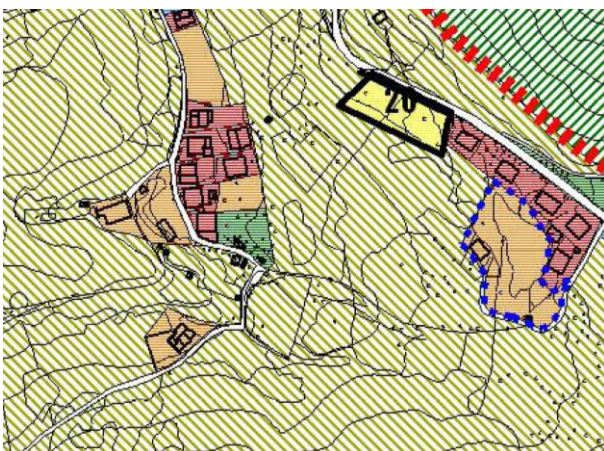


tabella b.
**COERENZA CON STUDI DI SETTORE COMUNALI / ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE E
PRESSIONI AMBIENTALE**

COERENZA INTERNA/STUDI DI SETTORE	VALENZA AMBIENTALE	PRESSIONI AMBIENTALI
Studio geologico - fattibilità geologica : classe 2 - sismicità del territorio: zone soggetta ad amplificazione sismica Sensibilità paesistica - classe 5 molto alta Zonizzazione acustica - classe II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Ambito di elevato valore percettivo SIBA – vincolo ambientale (art. 142 comma c) D.Lgs 42/2004 e smi: Fascia rispetto fiumi 150m	Aree soggette a vincolo idrogeologico

tabella c.
MITIGAZIONI PROPOSTE

Sensibilità paesistica alta/molto alta: - rispetto delle indicazioni del Piano Paesistico comunale; - formazione di fascia di mitigazione verso gli ambiti agricoli. Ambito di elevato valore percettivo: - inserimento morfologicamente sostenibile della nuova edificazione; è necessario il mantenimento dei caratteri geomorfologici, vegetazionali e della percezione visiva Aree soggette a vincolo idrogeologico: - Autorizzazione vincolo idrogeologico
--

tabella d.
DIMENSIONAMENTO DELL'AMBITO DI VARIANTE

PGT

S _t Superficie territoriale mq	U _t ammesso mq/mq	S _{lp} ammisibile mq	V ammisibile mc	H max altezza massima m
0,00	/	/	/	/

VARIANTE AL PGT

S _t Superficie territoriale mq	U _t ammesso mq/mq	S _{lp} ammisibile mq	V ammisibile mc	H max altezza massima m
1.568	0,35	548,80	1.646,40	7,50

tabella e.
ELEMENTI DI VARIANTE

/

MODIFICHE AL PIANO DEI SERVIZI

variante S 1.1
MODIFICA SERVIZIO ESISTENTE - INDIVIDUAZIONE NUOVO
COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.61

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Via Follo

La variante consiste nell'apportare normativa specifica ad area servizi pubblici o di interesse pubblico o generale. Per l'ambito a servizi soggetto a normativa particolareggiata vale quanto riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione (art. 3.14)

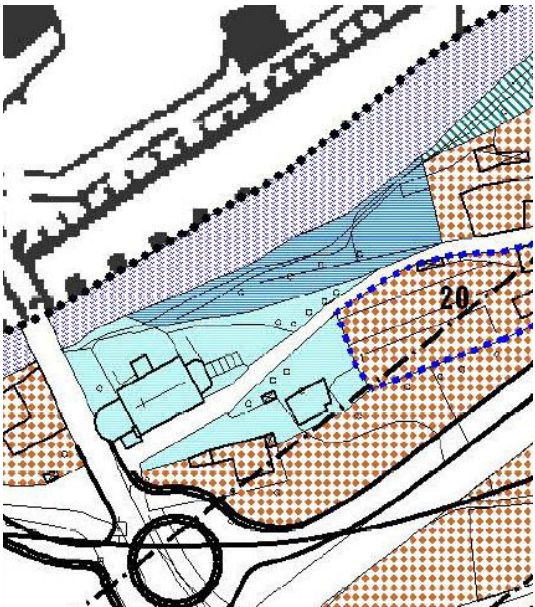
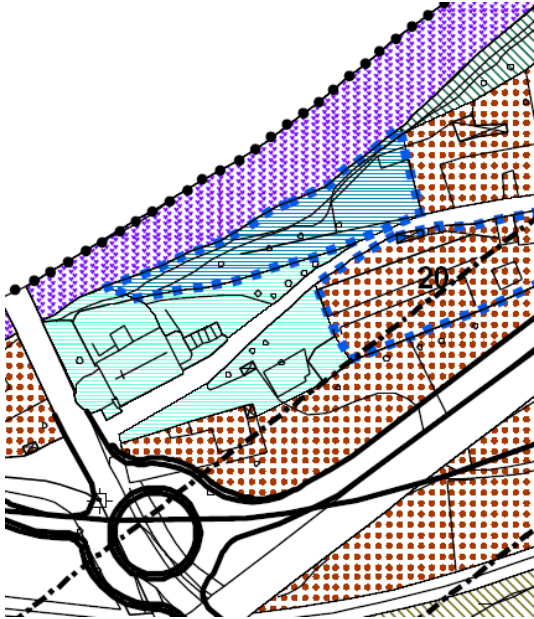
<p>PGT: fav R 1.2c Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 	<p>Variante PGT: fav R 1.2c Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 
---	---

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Servizi pubblici di progetto - Parcheggio</p>	<p>Servizi pubblici - comparti individuati come "comparti soggetti a normativa particolareggiata"</p>
<p>art. 3.14 "Disciplina particolare per i singoli comparti individuati come "comparti soggetti a normativa particolareggiata" ...</p>	<p>art. 3.14 "Disciplina particolare per i singoli comparti individuati come "comparti soggetti a normativa particolareggiata" 5. Per l'ambito identificato negli elaborati grafici del PdR con contorno tratteggiato e numerato con il n. 61, è ammessa, previa stipula di convenzione urbanistica, la realizzazione di parcheggi e box anche privati. Obiettivo: creazione parcheggi. - Criteri e modalità di intervento: piano attuativo o permesso di costruire convenzionato. Il progetto dovrà garantire un adeguato inserimento paesaggistico e sarà soggetto al parere vincolante della commissione del paesaggio ed alle prescrizioni derivanti dallo studio geologico.</p>

variante S 1.2
RIDUZIONE SERVIZIO PUBBLICO A PARCHEGGIO

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

via Leonardo da Vinci

La variante consiste nell'eliminazione di parte di servizio pubblico destinato a parcheggio per correzione di errore di interpretazione dello stato dei luoghi.

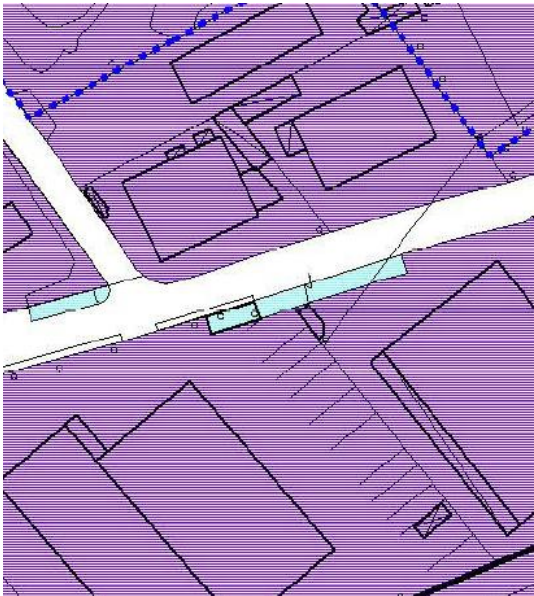

<p>PGT: tav R 1.2a Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 	<p>Variante PGT: tav R 1.2a Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 
--	--

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

<p>PGT</p> <p>Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti P esistente n. 74</p>	<p>VARIANTE PGT</p> <p>Ambiti produttivi consolidati</p>
--	---

variante S 1.3
RIDUZIONE SERVIZIO PUBBLICO AD ATTREZZATURE SOCIO-CULTURALI E PARCHEGGIO

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

via Leonardo da Vinci

La variante consiste nell'eliminazione di parte di servizio pubblico di progetto ed esistente per corretta definizione delle proprietà.


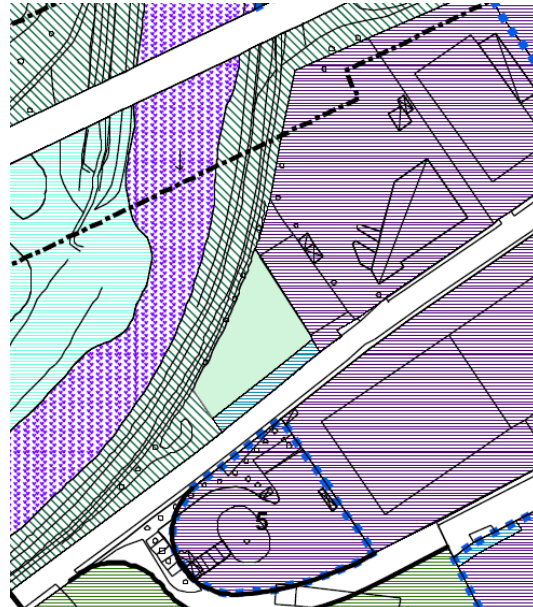
PGT: tav R 1.2a	Variante PGT: tav R 1.2a
Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti P progetto n. 29 Attrezzature socio-culturali esistenti n. 4	Ambiti produttivi consolidati

variante S 1.4
RIDUZIONE SERVIZIO PUBBLICO A VERDE

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

via Foppo

La variante consiste nella definizione di area a verde privato in sostituzione di aree verdi e spazi pubblici di progetto anche in relazione allo stato dei luoghi.



PGT: tav R 1.2a Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	Variante PGT: tav R 1.2a Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti V progetto n. 1	Verde privato

MODIFICHE AL PIANO DELLE REGOLE

variante R 1.1
MODIFICA COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.4

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

via Leonardo da Vinci

La variante riduce la superficie territoriale del comparto produttivo a normativa particolareggiata; la porzione stralciata rimane ambito produttivo consolidato.


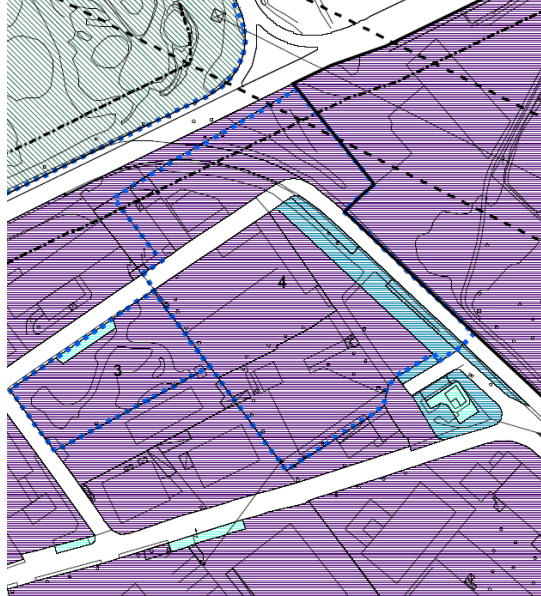
PGT: tav R 1.2a <small>Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</small>	Variante PGT: tav R 1.2a <small>Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</small>
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Ambito produttivo consolidato in comparto soggetto a normativa particolareggiata</p>	<p>Ambito produttivo consolidato</p> <p>Ambito produttivo consolidato in comparto soggetto a normativa particolareggiata</p>
<p>art. 4.19 Disciplina particolare per i singoli comparti produttivi individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 4.</u></p> <p>Indici urbanistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie Territoriale: 20.717 mq 	<p>art. 4.19 Disciplina particolare per i singoli comparti produttivi individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 4.</u></p> <p>Indici urbanistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie Territoriale: 20.717 mq 20.717 mq 20.166 mq

variante R 1.2
ELIMINAZIONE COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.11

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

via Putelli

La variante consiste nell'eliminazione del comparto a normativa particolareggiata del centro storico per il quale era prevista slp aggiuntiva; il lotto segue pertanto le norme del nucleo di antica formazione in assenza di discipline particolari.

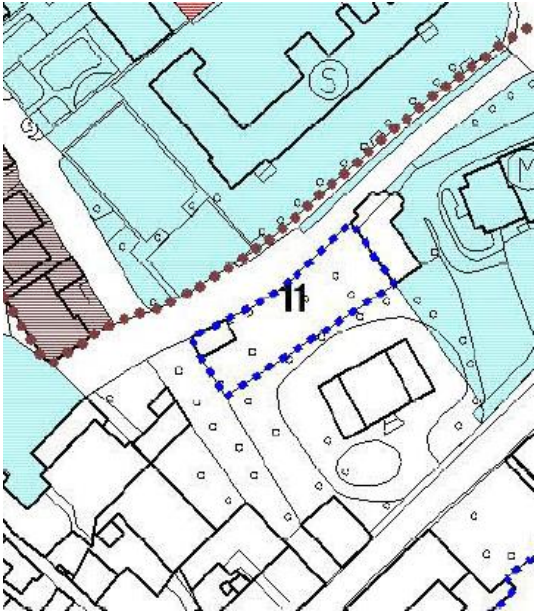
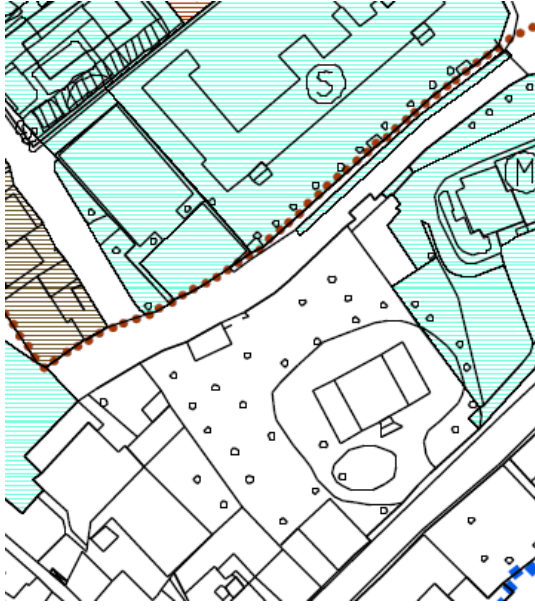
PGT: tav R 1.2b <small>Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</small>	Variante PGT: tav R 1.2b <small>Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</small>
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Nucleo di antica formazione in comparto soggetto a normativa particolareggiata</p> <p>art. 4.8 Nuclei di antica formazione</p> <p><u>Comparto n. 11</u> Normativa particolareggiata per il Comparto individuato con il numero 11 dal Piano delle Regole All'interno del comparto individuato da apposito perimetro e contrassegnato con il numero 11 sulle tavole del Piano delle Regole, ubicato nel capoluogo, è ammessa una s.l.p. predeterminata pari a 400 mq a destinazione terziaria (attività commerciali, artigianato di servizio, pubblici esercizi, attività direzionali, residenza di servizio). Modalità di intervento: permesso di costruire convenzionato.</p>	<p>Nucleo di antica formazione</p> <p>art. 4.8 Nuclei di antica formazione</p> <p><u>Comparto n. 11</u> Normativa particolareggiata per il Comparto individuato con il numero 11 dal Piano delle Regole All'interno del comparto individuato da apposito perimetro e contrassegnato con il numero 11 sulle tavole del Piano delle Regole, ubicato nel capoluogo, è ammessa una s.l.p. predeterminata pari a 400 mq a destinazione terziaria (attività commerciali, artigianato di servizio, pubblici esercizi, attività direzionali, residenza di servizio). Modalità di intervento: permesso di costruire convenzionato.</p>

variante R 1.3
MODIFICA COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.19

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

via Plagne

La variante consiste nella riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata in favore di aree residenziali da attuarsi mediante intervento edilizio diretto. Si introduce la possibilità di totale monetizzazione delle cessioni.

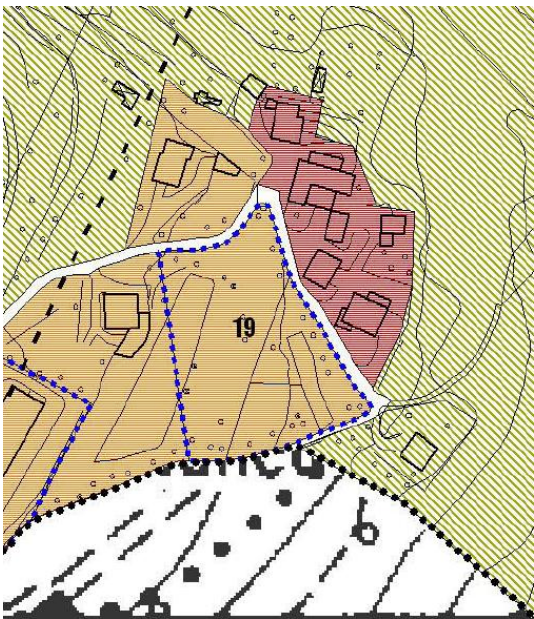
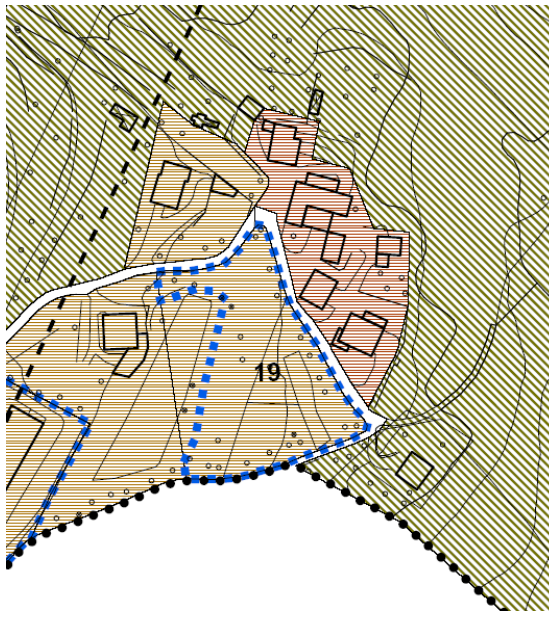
PGT: tav R 1.2b Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	Variante PGT: tav R 1.2b Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata</p>	<p>Ambiti residenziali consolidati classe 3</p> <p>Ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata</p>
<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 19</u> Indici urbanistici - Superficie Territoriale: 3.653,17 mq Dotazione minima di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale Come definiti dall'art. 3.6 delle presenti norme per le destinazioni d'uso previste; è ammessa la monetizzazione della quota dovuta di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale ai sensi dell'art. 46, comma 1, lettera a) della l.r. 12/2005 ed in base a quanto previsto dall'art. 3.6, commi 2 e 3, delle presenti N.T.A. E' espressamente vietata la monetizzazione della quota di parcheggi pubblici.</p>	<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 19</u> Indici urbanistici - Superficie Territoriale: 3.653,17 mq: 2.977 mq Dotazione minima di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale Come definiti dall'art. 3.6 delle presenti norme per le destinazioni d'uso previste; è ammessa la monetizzazione della quota dovuta di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale ai sensi dell'art. 46, comma 1, lettera a) della l.r. 12/2005 ed in base a quanto previsto dall'art. 3.6, commi 2 e 3, delle presenti N.T.A.—E' espressamente vietata la monetizzazione della quota di parcheggi pubblici.</p>

variante R 1.4
MODIFICA COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.20

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

via Follo

La variante consiste nell'assegnazione di quota di slp (300 mq) in aggiunta alla slp già consentita per l'ambito portando l'ambito ad un Ut di 0.32 mq/mq

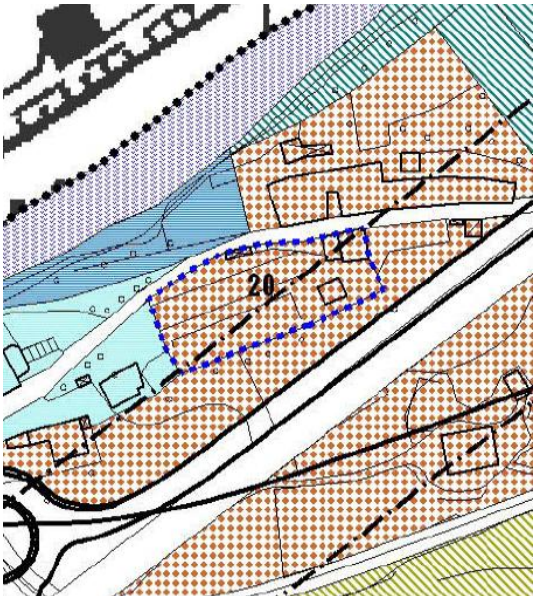
PGT: fav R 1.2b Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	Variante PGT: fav R 1.2b Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale
	<p>invariato</p>

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Ambiti residenziali consolidati di salvaguardia in comparto soggetto a normativa particolareggiata</p>	<p>invariato</p>
<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 20</u> Indici urbanistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie Territoriale: 1.674,62 mq - Ambito residenziale consolidato individuato: ambito residenziale consolidato di salvaguardia - S.l.p. predeterminata = 250 mq, in aggiunta alla s.l.p. dei fabbricati esistenti - Altri indici urbanistici: come previsto dall'art. 4.14 "Ambiti residenziali consolidati di salvaguardia" 	<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 20</u> Indici urbanistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie Territoriale: 1.674,62 mq - Ambito residenziale consolidato individuato: ambito residenziale consolidato di salvaguardia - S.l.p. predeterminata = 250 mq 550 mq, in aggiunta alla s.l.p. dei fabbricati esistenti - Altri indici urbanistici: come previsto dall'art. 4.14 "Ambiti residenziali consolidati di salvaguardia"

variante R 1.5
ELIMINAZIONE COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.24

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Strada Provinciale delle Tre Valli

La variante consiste nell'eliminazione del comparto riconducendo il lotto ad area agricola di valore paesistico ambientale (lotto coltivato a vigneto).

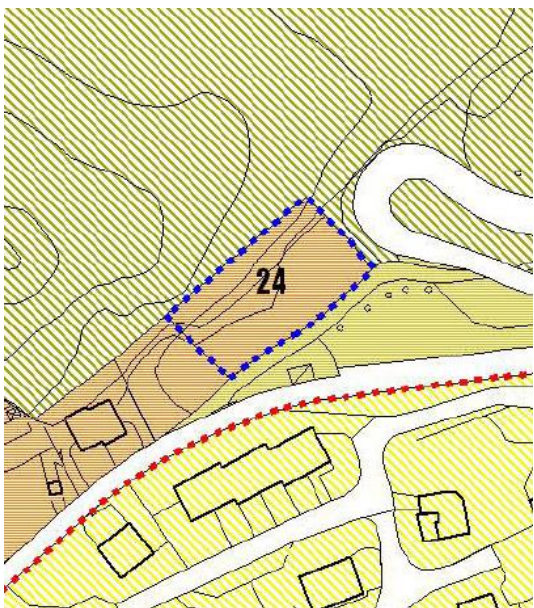
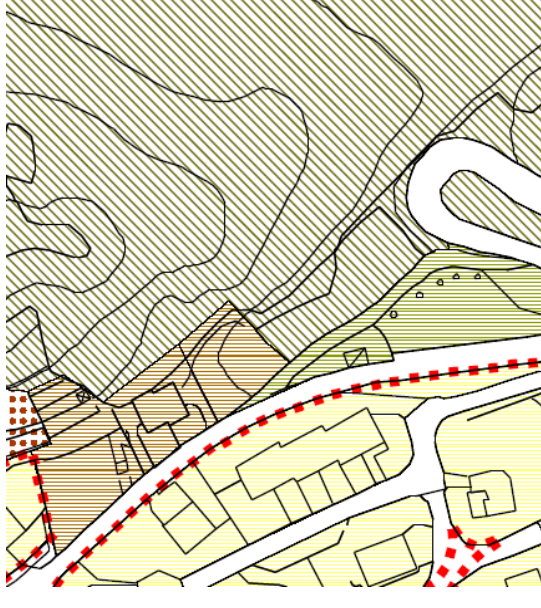
<p style="text-align: center;">PGT: fav R 1.2b</p> <p style="text-align: center;">Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 	<p style="text-align: center;">Variante PGT: fav R 1.2b</p> <p style="text-align: center;">Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 
---	---

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata</p>	<p>Ambiti agricoli di valore paesistico-ambientale</p>
<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 24</u></p>	<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 24</u></p>

variante R 1.6
MODIFICA COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.25

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Strada Provinciale delle Tre Valli

La variante consiste nella minima riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo il la porzione stralciata ad area agricola di valore paesistico ambientale e mantenendo inalterata al slp prevista di 500 mq.

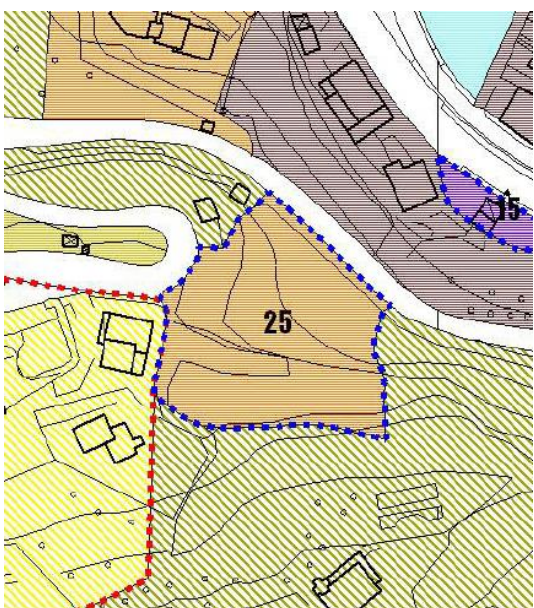
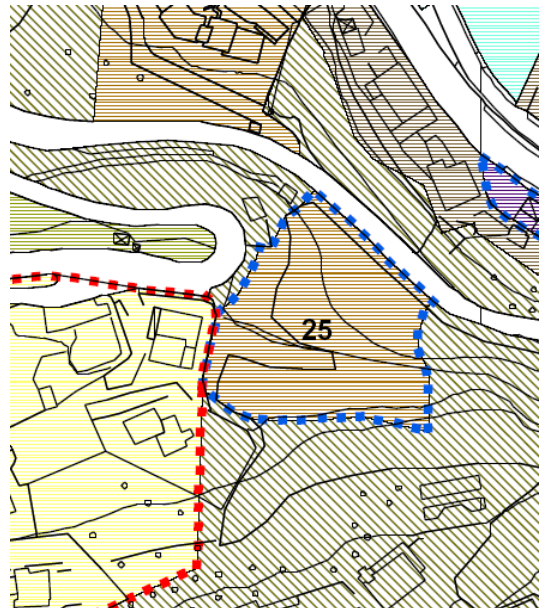
<p>PGT: tav R 1.2b Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 	<p>Variante PGT: tav R 1.2b Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 
--	--

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata</p>	<p>ambiti agricoli di valore paesistico-ambientale</p>
<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 25</u> Indici urbanistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie Territoriale: 3.312,63 mq - Ambito residenziale consolidato individuato: ambito residenziale consolidato classe 3 - S.l.p. predeterminata = 500 mq 	<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 25</u> Indici urbanistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie Territoriale: 3.312,63 mq 3.312,63 3.218 mq - Ambito residenziale consolidato individuato: ambito residenziale consolidato classe 3 - S.l.p. predeterminata = 500 mq

variante R 1.7
MODIFICA COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.29

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Via Mezzarro

La variante consiste nella ridefinizione delle indicazioni a carico dell'ambito eliminando la prescrizione di inedificabilità dell'area individuata con verde privato.

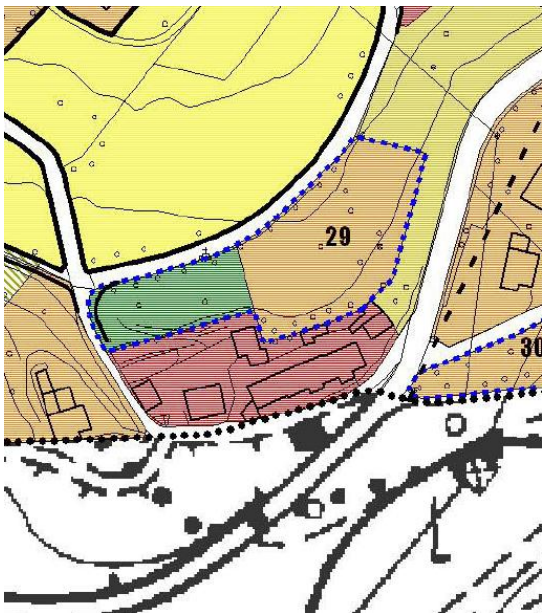
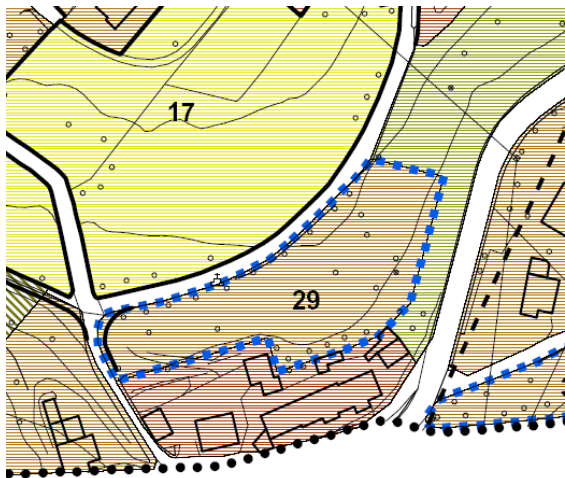
<p style="text-align: center;">PGT: fav R 1.2a</p> <p style="text-align: center;">Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 	<p style="text-align: center;">Variante PGT: fav R 1.2a</p> <p style="text-align: center;">Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 
---	---

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata</p>	<p>invariato</p>
<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 29</u> Norme particolari L'U.T. ammesso è incrementabile fino ad un massimo del 10%. L's.l.p. aggiuntiva rispetto alla s.l.p. ammissibile così determinata può essere acquistata dal "borsino immobiliare", secondo le modalità di cui all'art. 2.11. La dotazione minima di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale dovrà essere quantificata in base alla s.l.p. ammissibile determinata come sopra. Adeguamento dello svincolo, come indicato graficamente nelle tavole del PdR. E'obbligatoria la salvaguardia degli elementi arborei presenti. L'area individuata all'interno del comparto come zona "verde privato" è inedificabile.</p>	<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 29</u> Norme particolari L'U.T. ammesso è incrementabile fino ad un massimo del 10%. L's.l.p. aggiuntiva rispetto alla s.l.p. ammissibile così determinata può essere acquistata dal "borsino immobiliare", secondo le modalità di cui all'art. 2.11. La dotazione minima di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale dovrà essere quantificata in base alla s.l.p. ammissibile determinata come sopra. Adeguamento dello svincolo, come indicato graficamente nelle tavole del PdR. E'obbligatoria la salvaguardia degli elementi arborei presenti. L'area individuata all'interno del comparto come zona "verde privato" è inedificabile. Si prescrive la ripiantumazione delle specie arboree presenti</p>

variante R 1.8
MODIFICA COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.33

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Via Broli

La variante consiste nell'assegnazione di quota di slp (50 mq) in aggiunta alla slp già consentita per l'ambito e nell'introduzione di indicazioni ai fini dell'attuazione del comparto.

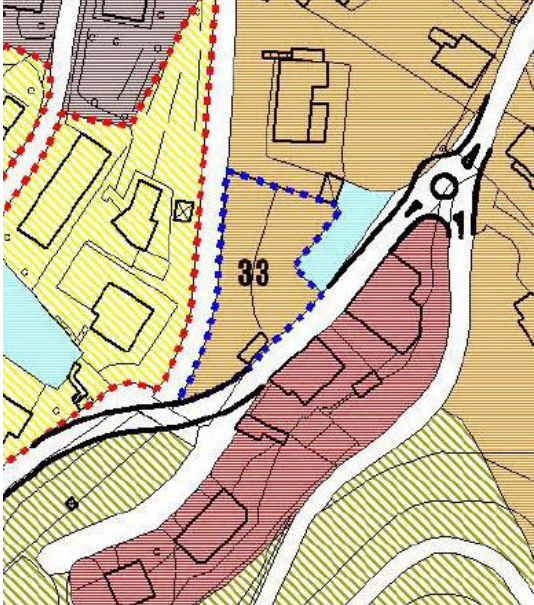
PGT: tav R 1.2a Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	Variante PGT: tav R 1.2a Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale
	<p>invariato</p>

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata.</p>	<p>invariato</p>
<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 33</u> Norme particolari </p>	<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 33</u> Norme particolari Un ulteriore incremento di mq 50 di Slp potrà essere concesso mediante specifica convenzione che preveda la cessione della fascia di terreno necessaria a realizzare il marciapiede per il completamento dei percorsi pedonali.</p>

variante R 1.9
MODIFICA COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.34

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Via Pilo

La variante consiste nella riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo la porzione stralciata a verde privato.

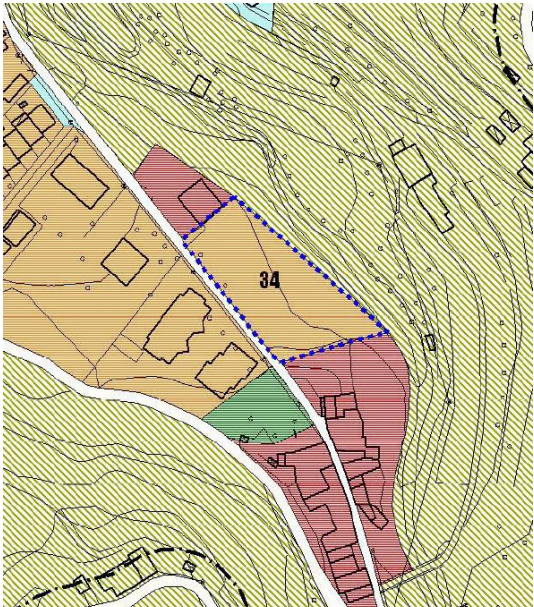
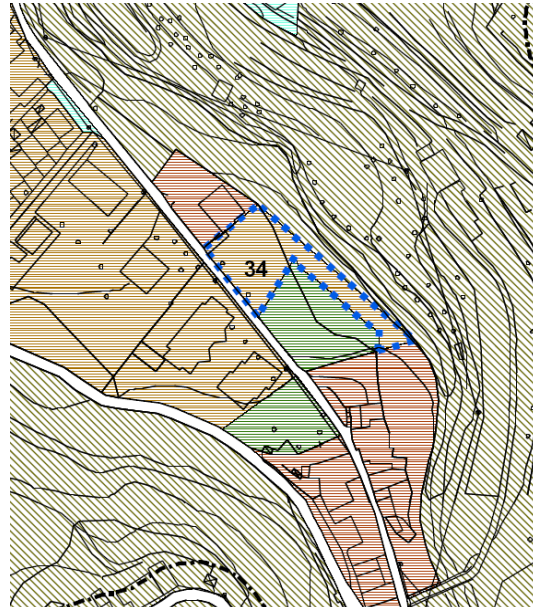
PGT: tav R 1.2c Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	Variante PGT: tav R 1.2c Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata.	verde privato ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata.
art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"	art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"
<u>Comparto n. 34</u> Indici urbanistici - Superficie Territoriale: 2.329,39 mq *****	<u>Comparto n. 34</u> Indici urbanistici - Superficie Territoriale: 2.329,39 mq 1.255 mq *****

variante R 1.10
ELIMINAZIONE COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.37

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Pescarzo - Via Asilo

La variante consiste nella riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo l'area a verde privato. Contestualmente è rimossa la previsione di parcheggio pubblico in testa al comparto (P di progetto n. 14).

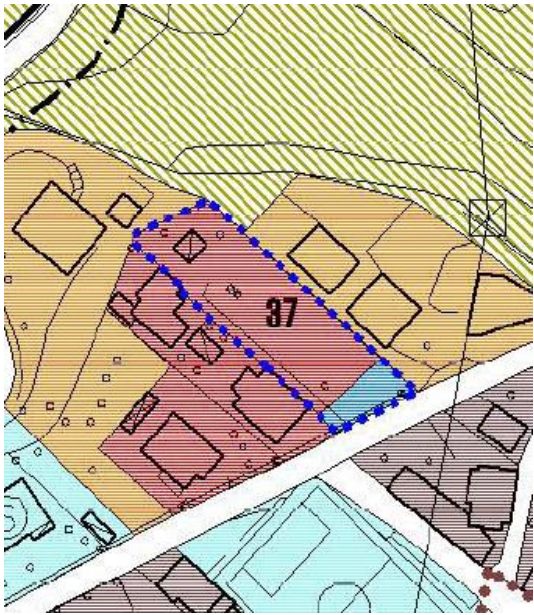

<p>PGT: tav R 1.2c Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p>	<p>Variante PGT: tav R 1.2c Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p>
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Ambiti residenziali consolidati classe 2 in comparto soggetto a normativa particolareggiata.</p>	<p>Verde privato</p>
<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 37</u></p>	<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 37</u></p>

variante R 1.11
ELIMINAZIONE COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.40

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Pescarzo - Via Adamello

La variante consiste nella riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo l'area a verde privato e ad ambiti residenziali consolidati

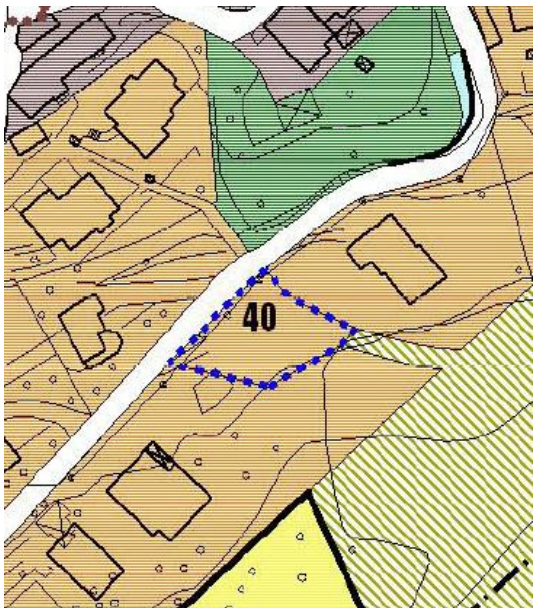
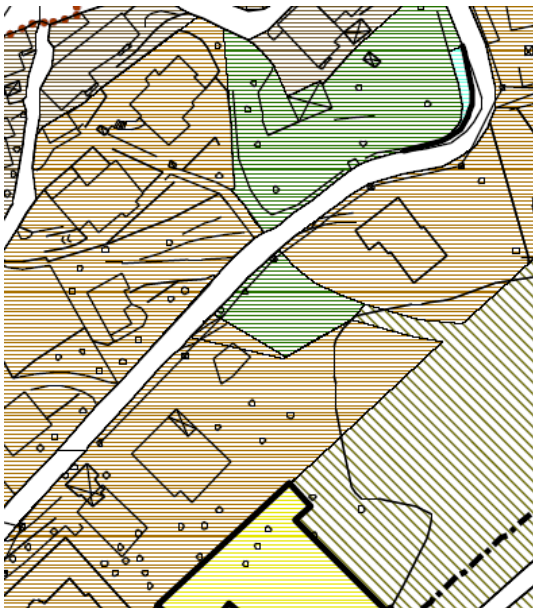
<p>PGT: fav R 1.2b Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 	<p>Variante PGT: fav R 1.2b Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 
---	---

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata.</p> <p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 40</u></p>	<p>Verde privato</p> <p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 40</u></p>

variante R 1.12
ELIMINAZIONE COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.41

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Pescarzo - Via Adamello

La variante consiste nella riduzione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo l'area a verde privato

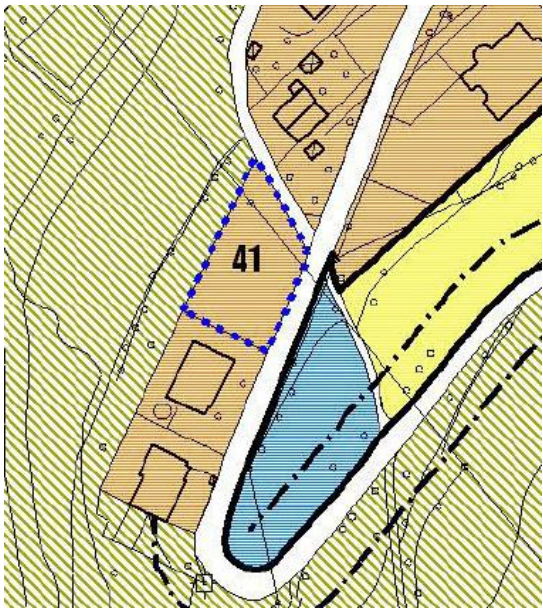
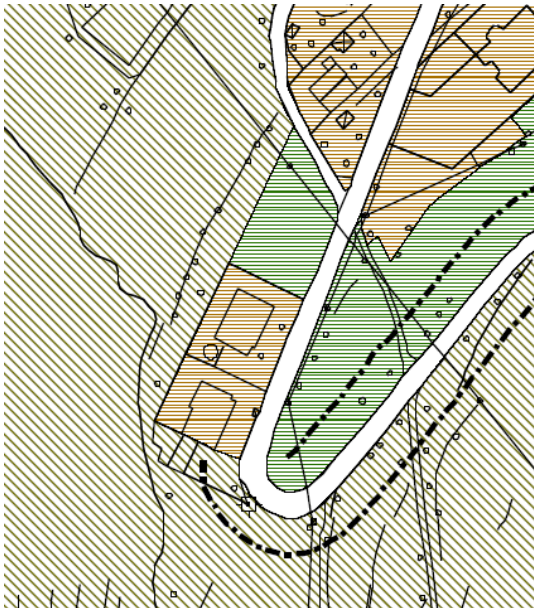
<p>PGT: tav R 1.2c Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p>	<p>Variante PGT: tav R 1.2c Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p>
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
Ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata.	Verde privato
art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"	art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"
<u>Comparto n. 41</u>	<u>Comparto n. 41</u>

variante R 1.13
ELIMINAZIONE COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.42

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Astrio - Via Nikolajewka

La variante consiste nella eliminazione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo la porzione stralciata a verde privato (porzione interclusa i lotti edificati) e ad ambiti agricoli di valore paesistico-ambientale.

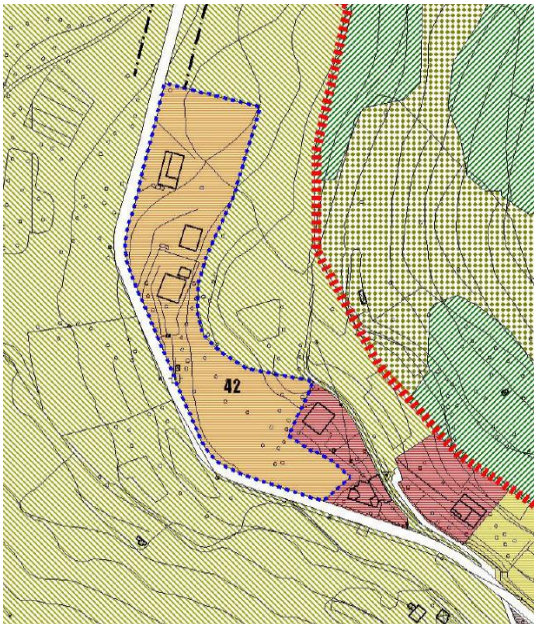
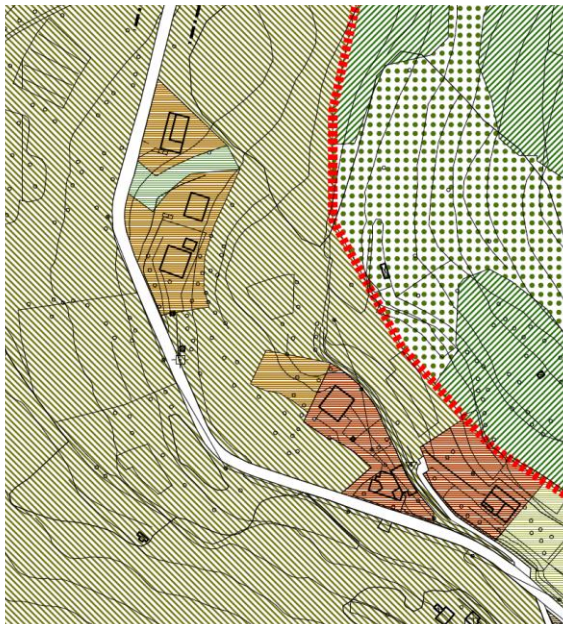
PGT: tav R 1.2d Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	Variante PGT: tav R 1.2d Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata.</p>	<p>Verde privato</p> <p>Ambiti agricoli di valore paesistico-ambientale</p> <p>Ambiti residenziali consolidati classe 3</p>
<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 42</u></p>	<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 42</u></p>

variante R 1.14
eliminazione COMPARTO SOGGETTO A NORMATIVA PARTICOLAREGGIATA N.55

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Pescarzo - Via Adamello

La variante consiste nella eliminazione del comparto residenziale a normativa particolareggiata riconducendo l'area a verde privato e ad ambiti residenziali consolidati.

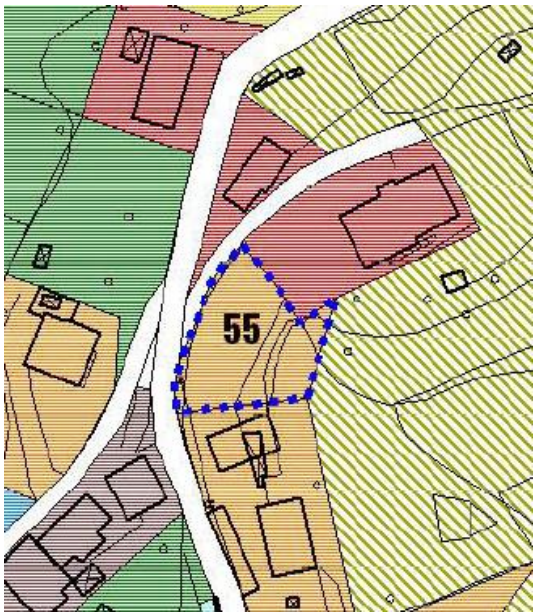
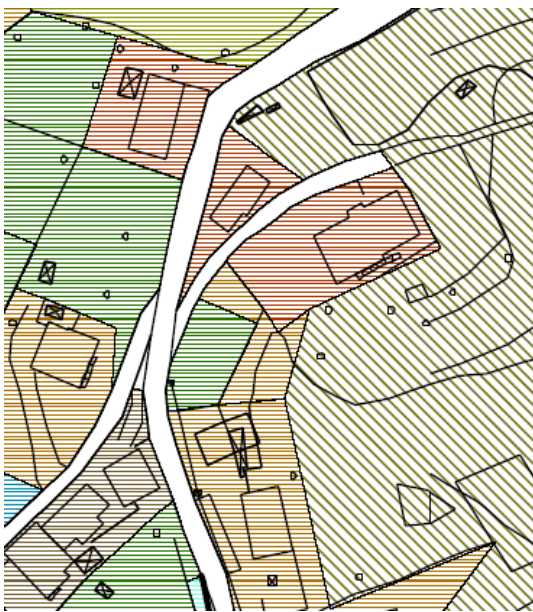
<p style="text-align: center;">PGT: tav R 1.2c</p> <p style="text-align: center;">Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 	<p style="text-align: center;">Variante PGT: tav R 1.2c</p> <p style="text-align: center;">Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 
---	---

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
<p>Ambiti residenziali consolidati classe 3 in comparto soggetto a normativa particolareggiata.</p>	<p>Verde privato</p> <p>Ambiti residenziali consolidati classe 3</p>
<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 55</u></p>	<p>art. 4.16 Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "ambiti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <p><u>Comparto n. 55</u></p>

variante R 1.15
MODIFICA AMBITO RESIDENZIALE CONSOLIDATO

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Astrio – Via Castello

La variante consiste nella riduzione dell'ambito residenziale riconducendo l'area a verde privato

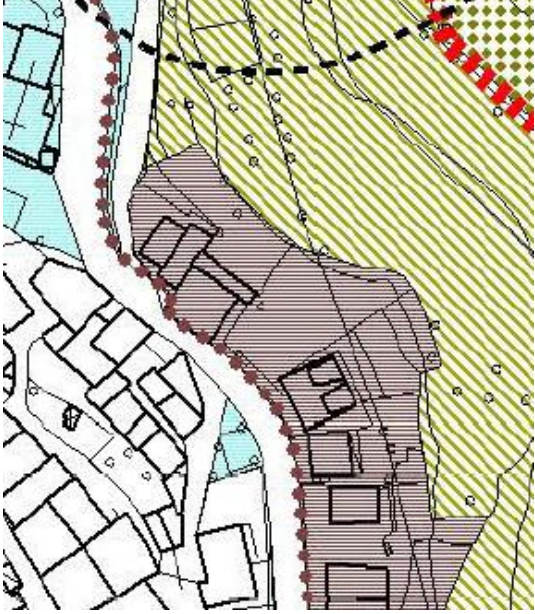
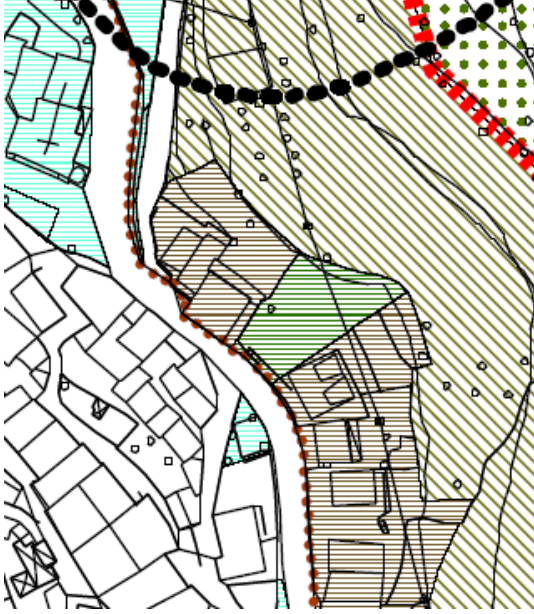
PGT: tav R 1.2d <small>Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</small>	Variante PGT: tav R 1.2d <small>Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</small>
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
Ambiti residenziali consolidati classe 1	Verde privato

variante R 1.16
MODIFICA AMBITO RESIDENZIALE CONSOLIDATO

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Astrio – Via Molini

La variante consiste nella riduzione dell'ambito residenziale consolidato riconducendo l'area a verde privato

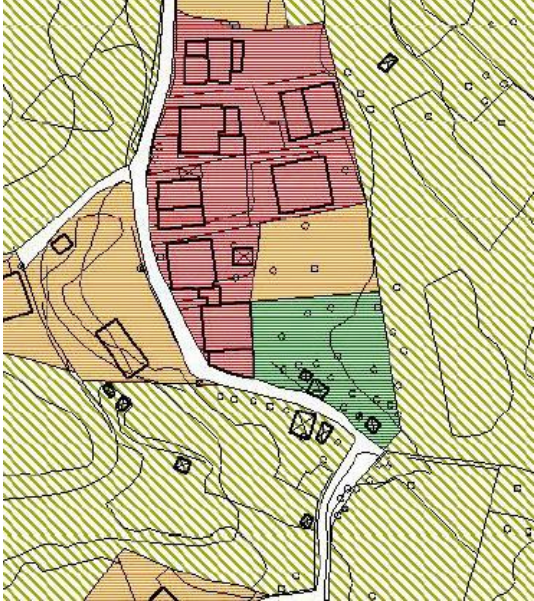
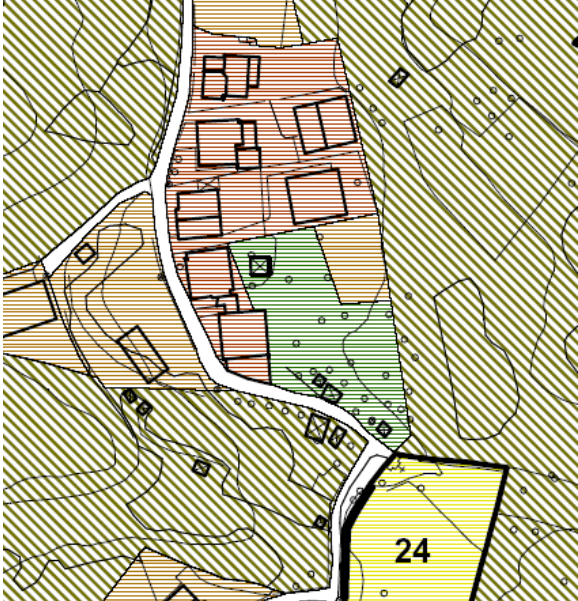
PGT: tav R 1.2d <small>Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</small>	Variante PGT: tav R 1.2d <small>Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</small>
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
Ambiti residenziali consolidati classe 2 – 3	Verde privato

variante R 1.17
MODIFICA AMBITO RESIDENZIALE CONSOLIDATO

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Via Foppo

La variante consiste nella riduzione dell'ambito residenziale consolidato riconducendo l'area ad ambito fluviale di fondovalle



<p style="text-align: center;">PGT: fav R 1.2a</p> <p style="text-align: center;">Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 	<p style="text-align: center;">Variante PGT: fav R 1.2a</p> <p style="text-align: center;">Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 
---	---

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
Ambiti residenziali consolidati classe 2	Ambito fluviale di fondovalle

variante R 1.18
MODIFICA AMBITO RESIDENZIALE CONSOLIDATO

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Strada Provinciale delle Tre Valli – Via Cappuccini

La variante consiste nella riduzione dell'ambito residenziale consolidato riconducendo l'area ad area agricola di valore paesistico ambientale

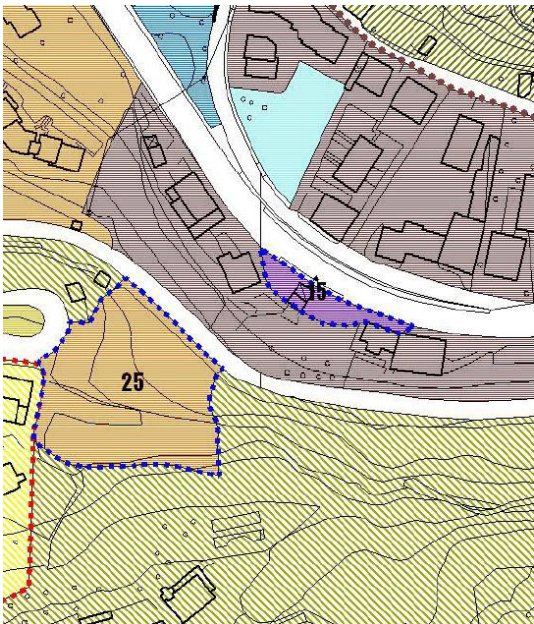
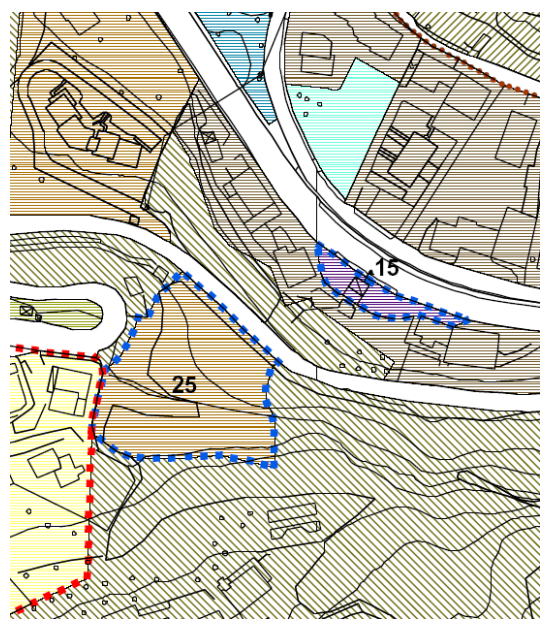
PGT: tav R 1.2a Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	Variante PGT: tav R 1.2a Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
Ambiti residenziali consolidati classe 1	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale

variante R 1.19
MODIFICA AMBITO VERDE PRIVATO

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

via Foppo

La variante consiste nella riduzione della fascia a verde privato in favore dell'individuazione di minima porzione ad ambito residenziale consolidato


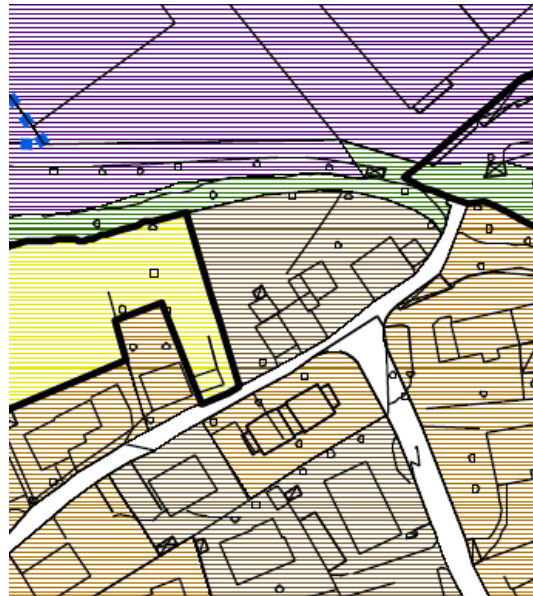
<p>PGT: fav R 1.2a Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 	<p>Variante PGT: fav R 1.2a Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale</p> 
--	--

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
Verde privato	Ambiti residenziali consolidati classe 1

variante R 1.20
MODIFICA AMBITO RESIDENZIALE CONSOLIDATO

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Strada Provinciale delle Tre Valli – Via Cappuccini

La variante consiste nella riduzione dell'ambito residenziale consolidato riconducendo l'area a verde privato


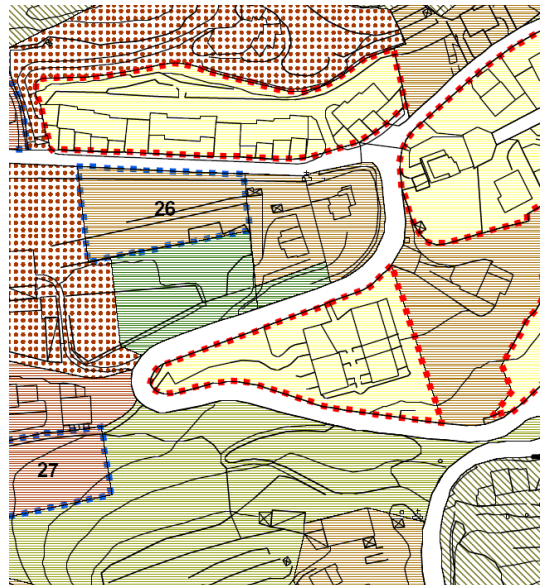
PGT: tav R 1.2b Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale	Variante PGT: tav R 1.2b Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale
	

tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
Ambiti residenziali consolidati classe 3	Verde privato

variante R 1.21
MODIFICA AREE RURALI DI TUTELA DELL'ABITATO

tabella a.
INQUADRAMENTO AREA/AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Mezzarro – Via Mezzarro

La variante consiste nell'individuazione a monte di allargamento stradale lungo via Mezzarro

PGT: tav R 1.2b

Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale



Variante PGT: tav R 1.2b

Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale

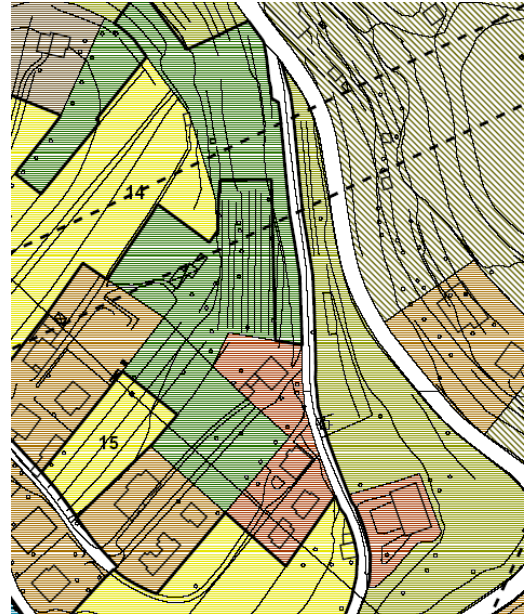


tabella b.
ELEMENTI DI VARIANTE

PGT	VARIANTE PGT
Ambiti rurali di tutela dell'abitato	Viabilità di progetto

RETTIFICHE CARTOGRAFICHE

RETTIFICA CARTOGRAFICA RC 1
MODIFICA AMBITI RESIDENZIALI CONSOLIDATI / COMPARTI SOGGETTI A
PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

La variante consiste nella rettifica del perimetro del comparto soggetto a pianificazione attuativa convenzionata non correttamente perimetrato nel PGT e conseguente ridefinizione degli ambiti residenziali consolidati a contorno

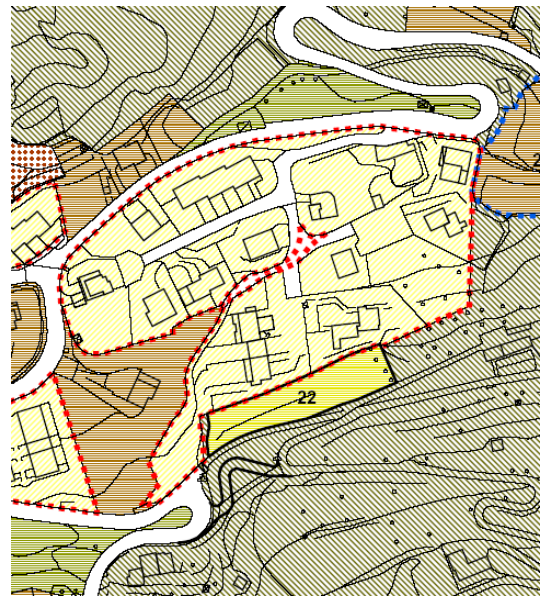
PGT: tav R 1.2b

Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale



Variante PGT: tav R 1.2b

Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale



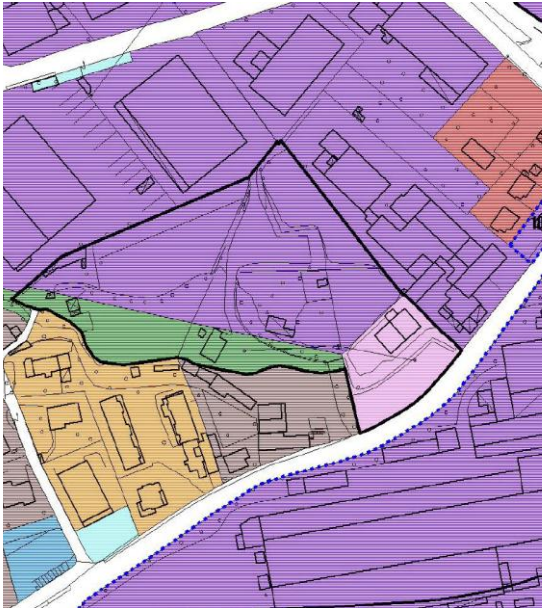
RETTIFICA CARTOGRAFICA RC 2

MODIFICA DEFINIZIONE RETINO ADT

Coerenza definizione retino nella cartografica di piano da "ambito turistico-ricettivo consolidato" a "ambito terziario-commerciale consolidato per uniformare con norme tecniche di attuazione.

PGT: tav R 1.2b

Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale



Variante PGT: tav R 1.2b

Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale



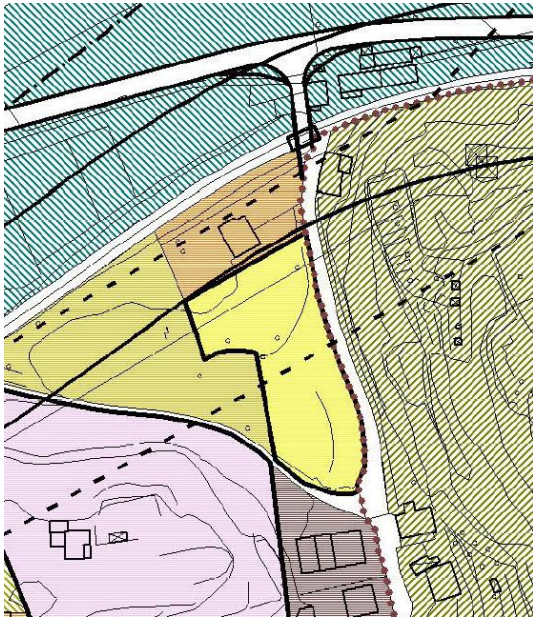
RETTIFICA CARTOGRAFICA RC 3

MODIFICA AMBITO RESIDENZIALE CONSOLIDATO

La variante consiste nel recepimento della controdeduzione di cui alla Delibera di Consiglio Comunale di Approvazione del PGT DCC n. 37 del 28.12.2011 definendo per il lotto oggetto di osservazione classe residenziale n.2 anziché 3.

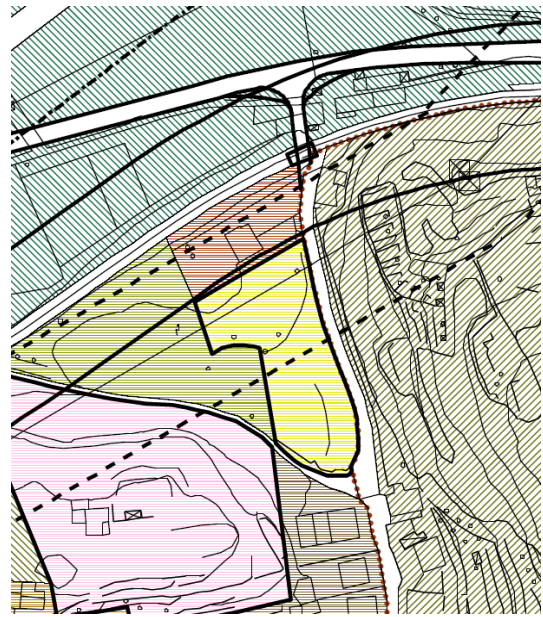
PGT: tav R 1.2B

Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale



Variante PGT: tav R 1.2B

Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale



RETTIFICA CARTOGRAFICA RC 4

MODIFICA DEFINIZIONE RETINO "HOTEL RISTORANTE GIARDINO"

Modifica della definizione del retino da "ambito terziario-commerciale consolidato" a "ambito turistico-ricettivo consolidato" per coerenza destinazione d'uso

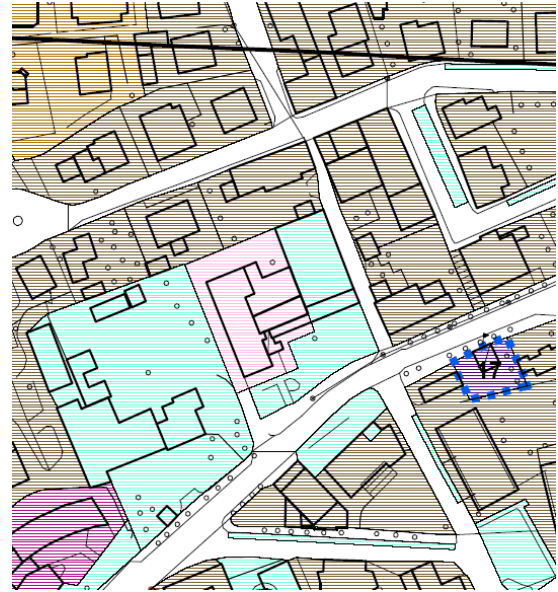
PGT: tav R 1.2b

Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale



Variante PGT: tav R 1.2b

Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale



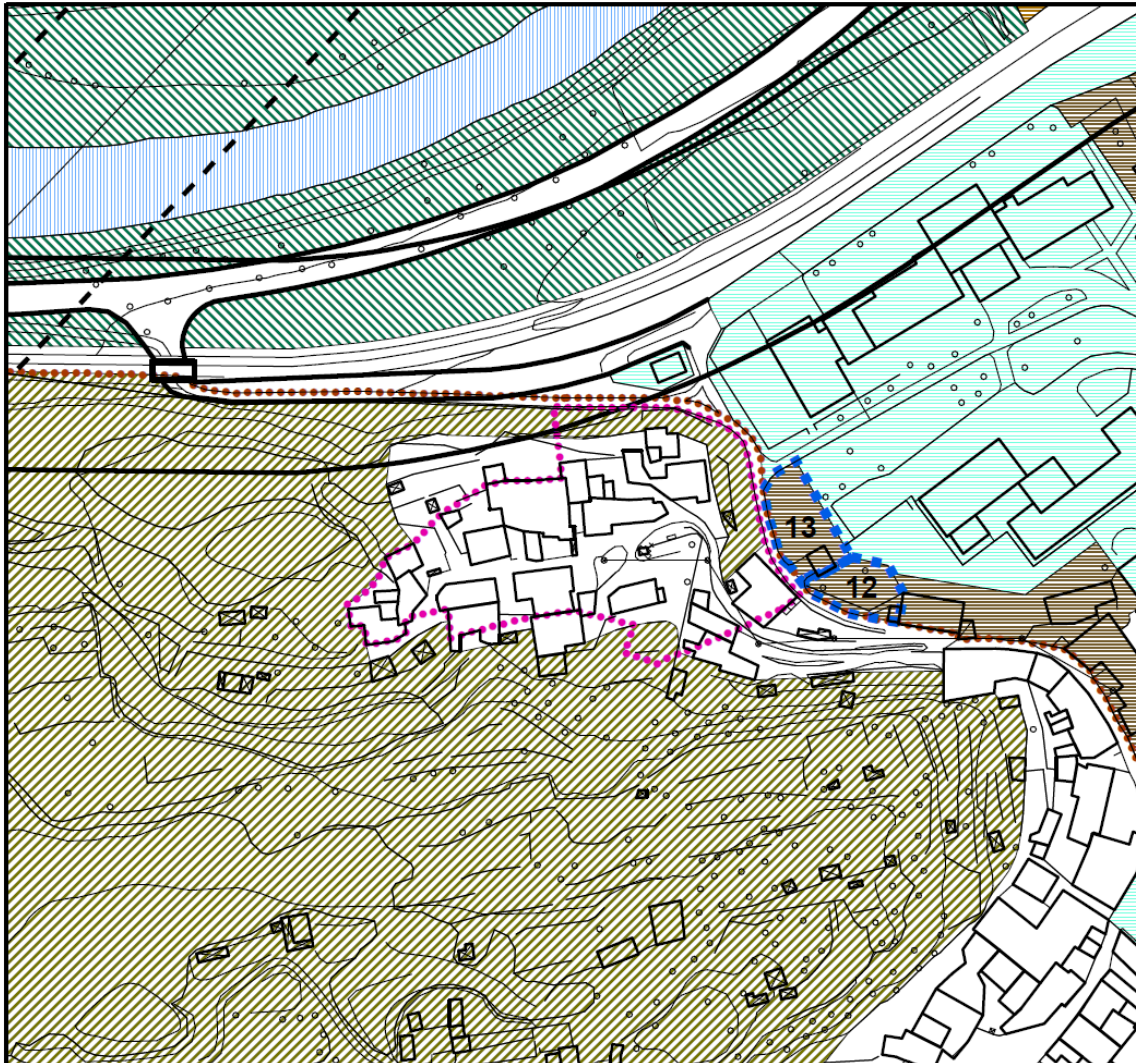
RETTIFICA CARTOGRAFICA RC 5

INTEGRAZIONE CARTOGRAFIA PIANO DELLE REGOLE CON RAPPRESENTAZIONE AREE ESCLUSE VINCOLO D.LGS 42/2004 ART. 142 LETTERA C)

Rappresentazione cartografica delle aree escluse dell'applicabilità del vincolo D.Lgs 42/2004 e s.m.i. lettera c)

Variante PGT: tav R 2.1a - tav R 2.1b

Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale



LEGENDA



aree A, B escluse dal vincolo fluviale dei cui all'art.142 lettera c)
(art.142, comma 2 lettera a)

VARIANTI NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Le varianti alle norme tecniche di attuazione del PGT sono analizzate nelle tabelle di seguito riportate.

P 2	VARIANTI DOCUMENTO DI PIANO	ARTICOLO VARIATO
P 2.1	Deroghe - adeguamento normativo in riferimento al parametro distanza dalle strade	art. 1.6
P 2.2	Definizione degli indici e dei parametri urbanistici edilizi - precisazione delle modalità di calcolo della slp per soppalchi, portici, logge - nuova definizione dell'altezza degli edifici - specificazione in merito all'applicabilità della deroga sulla distanza dalle strade	art. 1.7
P 2.3	Modalità di attuazione del PGT adeguamento normativo delle procedure di adozione e approvazione dei piani attuativi e loro varianti	art. 1.14
P 2.4	Permesso di costruire convenzionato nuova determinazione dell'applicabilità del "Permesso di costruire convenzionato"	art. 1.15
P 2.5	Spazi pertinenziali a parcheggio Introduzione di definizione di "autorimesse interrate"	art. 1.21
P 2.6	Modalità di attuazione degli ambiti di trasformazione - definizione di modifiche che non comportano variante al Piano attuativo - introduzione di non applicabilità del recupero abitativo dei sottotetti per gli ambiti di trasformazione	art. 2.7
P 2.7	Schede di progetto degli ambiti di trasformazione specificazione della definizione di "slp ammissibile valore vincolante" - adeguamento schede di progetto adt (come da varianti agli ambiti di trasformazione di cui sopra) - variazione schede di progetto AdT produttivi in riferimento all'incremento della quota percentuale commerciale massima ammissibile di slp realizzabile - eliminazione intervento di priorità di attuazione dell'AdT residenziale n.2 relativo alla viabilità	art. 2.13

S 2	VARIANTI PIANO DEI SERVIZI	ARTICOLO VARIATO
S 2.1	varianti al Piano dei Servizi - definizione di modifiche che non comportano variante al Piano dei Servizi	art. 3.5
S 2.2	disciplina particolare per i singoli comparti individuati come comparti a normativa particolareggiata introduzione di "comparto soggetto a normativa particolareggiata" su servizio pubblico di progetto	art. 3.14

R 2	VARIANTI PIANO DELLE REGOLE	ARTICOLO VARIATO
R 2.1	Modalità di attuazione del Piano delle Regole - specificazione circa il computo della slp esistente nei comparti a normativa particolareggiata - definizione di modifiche che non comportano variante al Piano delle Regole definizione dell'ammissibilità degli interventi di demolizione e ricostruzione anche per edifici esterni al NAF	art. 4.3

R 2.2	<p style="text-align: center;">Nuclei di Antica Formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento normativo circa la possibilità per l'AC di individuare Piani di Recupero - specificazione circa la possibilità di attuare il cambio d'uso per superfici esistenti all'interno di edifici presenti nel NAF - definizione dell'altezza massima di zona e di alcuni parametri per l'applicazione della legge del recupero dei sottotetti; <ul style="list-style-type: none"> - maggiore flessibilità nell'utilizzo di determinati materiali; - edifici categoria A2: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp per gli interventi di manutenzione straordinaria e interventi di adeguamento igienico-sanitario; la ristrutturazione con demolizione e ricostruzione potrà avvenire solo nel rispetto della sagoma preesistente; - edifici categoria A3: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp per interventi di adeguamento igienico-sanitario e ristrutturazione integrale; - edifici categoria A4: specificazione in merito al mantenimento del volume geometrico in luogo della slp e dell'altezza esistenti per interventi di demolizione e ricostruzione; - sgravio delle prescrizioni previste per lavatoi e fontane subordinando gli interventi al parere della Commissione Paesaggio - eliminazione comparto 11 	art. 4.8
R 2.3	<p style="text-align: center;">Disciplina particolare per i singoli comparti residenziali individuati dal PdR come "comparti soggetti a normativa particolareggiata"</p> <ul style="list-style-type: none"> - modifica parametri comparti variati 	art. 4.16
R 2.4	<p style="text-align: center;">Verde Privato</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicazioni circa il parametro dell'altezza per il recupero dei sottotetti - previsione della possibilità di realizzare fabbricati accessori per la conduzione dei terreni 	art. 4.17
R 2.5	<p style="text-align: center;">Ambiti produttivi consolidati</p> <ul style="list-style-type: none"> - modifica parametri comparti variati - specificazione della definizione della superficie dell'attività commerciale 	art. 4.18
R 2.6	<p style="text-align: center;">Ambiti terziario-commerciali consolidati</p> <ul style="list-style-type: none"> - rettifica destinazione errata 	art. 4.20
R 2.7	<p style="text-align: center;">Ambiti turistico ricettivi consolidati</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione di norma specifica per Hotel Ristorante Giardino - rettifica destinazione errata 	art. 4.21
R 2.8	<p style="text-align: center;">Edifici esistenti in zona agricola non adibiti all'uso agricolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - specificata quota di incremento per edifici esistenti modulata rispetto alla Slp esistente 	art. 4.30

VARIANTI NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE			CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE					CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE						
n. variante	articolo variato	descrizione variante	in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es., piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	carattere cumulativo degli effetti	natura transfrontaliera degli effetti	rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
documento di piano														
P 2.1	1.6	Deroghe - adeguamento normativo in riferimento al parametro distanza dalle strade	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
P 2.2	1.7	Definizione degli indici e dei parametri urbanistici edilizi - precisazione delle modalità di calcolo della slp persoppalchi, portici, logge - nuova definizione dell'altezza degli edifici - specificazione in merito all'applicabilità della deroga sulla distanza dalle strade	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
P 2.3	1.14	Modalità di attuazione del PGT - adeguamento normativo delle procedure di adozione e approvazione dei piani attuativi e loro varianti	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
P 2.4	1.15	Permesso di costruire convenzionato - nuova determinazione dell'applicabilità del "Permesso di costruire convenzionato"	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
P 2.5	1.21	Spazi pertinenziali a parcheggio Introduzione di definizione di "autorimesse interrate" □	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/	/
P 2.6	2.7	Modalità di attuazione degli ambiti di trasformazione - definizione di modifiche che non comportano variante al Piano attuativo - introduzione di non applicabilità del recupero abitativo dei sottotetti per gli ambiti di trasformazione	/	/	/	/	/	riduzione carico antropico	/	/	/	/	/	/
P 2.7	2.13	Schede di progetto degli ambiti di trasformazione specificazione della definizione di "slp ammissibile valore vincolante" - adeguamento schede di progetto adt (come da varianti agli ambiti di trasformazione di cui sopra) - variazione schede di progetto AdT produttivi in riferimento all'incremento della quota percentuale commerciale massima ammissibile di slp realizzabile - eliminazione intervento di priorità di attuazione dell'AdT residenziale n.2 relativo alla viabilità	/	/	riduzione complessiva consumo di suolo	/	riduzione complessiva carico antropico	/	/	/	incremento complessivo di suolo ad uso agricolo	/	/	/

CONCLUSIONI

Le valutazioni relative alle singole varianti e la focalizzazione, all'interno delle stesse, delle tematiche ambientali potenzialmente afferenti la variante, portano ad una valutazione di sostenibilità dal punto di vista ambientale della Variante V1 al PGT del comune di Breno complessivamente verificata.

Relativamente all'introduzione di tre nuovi ambiti di trasformazione, la scheda prescrive di riporre la dovuta attenzione, nella fase attuativa, alla realizzazione/implementazione di alcune misure di mitigazione e di tutela in relazione alle criticità e valenza ambientale riscontrate.

Sinteticamente, in termini di consumo di suolo complessivo:

SUPERFICIE TERRITORIALE (MQ)

DOCUMENTO DI PIANO – RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO	10.655,25 MQ
PIANO DELLE REGOLE – RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO	13.450,55 MQ
RIDUZIONE DI CONSUMO DI SUOLO COMPLESSIVO	24.105,80 MQ

Il PGT prevedeva nuovo consumo di suolo pari a 197.728,68 mq.

La Variante n.1 stralcia complessivamente 24.105,80 mq, pari al 12% dell'urbanizzabile previsto dal PGT; considerando anche la quota residuale del PRG di 377.496,29 mq, l'incidenza complessiva della riduzione del consumo di suolo della variante è del 4,3%.

Il calcolo complessivo del consumo di suolo può essere così rivisto:

CALCOLO SUPERFICI		
	PGT superficie territoriale (mq)	Variante n.1 superficie territoriale (mq)
suolo consumato	1.756.487,15	1.756.487,15
nuovo consumo di suolo	197.728,68	173.622,88
residuo PRG	377.496,29	377.496,29
totale	2.331.712,12	2.306.606,32

CARICO ANTROPICO (ABITANTI EQUIVALENTI 50MQ/ABITANTE)

DOCUMENTO DI PIANO – DIMINUZIONE CARICO ANTROPICO	32 abitanti
PIANO DELLE REGOLE – DIMINUZIONE CARICO ANTROPICO	96 abitanti

DIMINUZIONE CARICO ANTROPICO COMPLESSIVO **128 abitanti**
(considerando la verifica anche sulle varianti cartografiche 122 ab)

Abitanti residenti al 31.12.2010	4.965 abitanti
Abitanti teorici insediati con il PGT	7.860 abitanti (+2.895)
Abitanti teorici in diminuzione con la Variante n.1 (considerando la verifica anche sulle varianti cartografiche 122 ab)	-128

ABITANTI TEORICI COMPLESSIVI**7.732 ABITANTI**

Il decremento degli abitanti teorici è del 1,6 % rispetto alle previsioni di PGT complessivo. Gli abitanti previsti si riducono da 2.895 a 2.767 (riduzione del 4,4%).

LA VARIANTE N.1 COMPORTA, A CARICO DEL PIANO DEI SERVIZI, UNA **RIDUZIONE DELLA SUPERFICIE DESTINATA AD ATTREZZATURE PUBBLICHE DI 1.026,80 MQ.**

Le modifiche alle norme tecniche di attuazione di cui sopra, quali specificazioni finalizzate a chiarire e meglio definire parametri urbanistici ed edilizi, strumenti attuativi ed applicabilità degli strumenti attuativi e degli interventi edilizi, non comportano effetti di natura ambientale e pertanto non incidono sulla valutazione ambientale complessiva della Variante.

Per quanto sopra esposto si propone la non assoggettabilità alla VAS della Variante V1 al PGT di Breno, nel rispetto di quanto indicato nel Rapporto Preliminare.

VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE INTRODOTTE ALLA VARIANTE N.1/2013 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BRENO IN SEGUITO AL PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

In seguito a quanto emerso dal provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante in esame (Prot.551 del 30.01.2014) sono state apportate alla Variante n.1/2013 alcune modifiche ed integrazioni come descritto nella seguente analisi.

Documento di Piano – Ambiti di Trasformazione

In considerazione delle criticità relativamente alle componenti idrogeologiche paesaggistiche viene stralciato l'Ambito di Trasformazione Comparto 24 di cui alla Variante 1.10.

Documento di Piano – Norme Tecniche di attuazione

Si introducono nuove specifiche di norma finalizzate in particolare ad una maggiore verifica e controllo degli interventi relativamente a tematiche paesistico-ambientali:

1. applicazione delle "Indicazioni operative preliminari di Rete Ecologica Comunale" di cui all'Allegato C alle NTA (nuovo elaborato di Variante);
2. si introducono specificazioni per l'attuazione degli ambiti di trasformazione in merito alla definizione di azioni specifiche di perequazione, mitigazione e compensazione ambientale per la definizione della rete Ecologica come definito dall'allegato C alle NTA;
3. si introduce una specifica in merito alla predisposizione del Piano di Caratterizzazione della proprietà Tassara; si integra la norma con specifiche in merito alla realizzazione del sistema di raccolta e smaltimento delle acque, nonché in merito all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili per la riduzione degli effetti ambientali negativi;
4. si specificano i riferimenti normativi relativi alla definizione delle fasce di rispetto degli elettrodotti;
5. si specifica che le misure per garantire la separazione tra zone a diversa destinazione devono essere mitigative;
6. per gli interventi all'interno del Nucleo antico e negli Ambiti ad elevato valore percettivo, si richiamano gli indirizzi di tutela paesaggistica definiti dalle NTA del PTCP e dall'allegato I alle stesse;

Documento di Piano – Approfondimenti Rete Ecologica

A supporto degli elementi analizzati con il nuovo elaborato grafico P.1a.5 "Elementi di RER e REP" la relazione di Variante definisce alcuni approfondimenti in merito alle componenti paesistico ambientali ed ecologiche definite a livello Regionale e Provinciale.

Piano dei servizi e Piano delle Regole – Norme Tecniche di Attuazione

Come per il Documento di Piano si introducono nuove specifiche di norma finalizzate in particolare ad una maggiore verifica e controllo degli interventi relativamente a tematiche paesistico-ambientali:

1. per gli interventi all'interno del Nucleo antico e negli Ambiti ad elevato valore

- percettivo, si richiamano gli indirizzi di tutela paesaggistica definiti dalle NTA del PTCP e dall'allegato I alle stesse;
2. si definisce un nuovo articolo di Norma che introduce specificazioni per l'attuazione degli ambiti di trasformazione in merito alla definizione di azioni specifiche di perequazione, mitigazione e compensazione ambientale per la definizione della rete Ecologica come definito dall'allegato C alle NTA;
 3. si prescrive che tutti gli interventi all'interno dei Siti Natura 2000 e nelle immediate vicinanze siano sottoposti a Valutazione di Incidenza e siano subordinate al parere dell'Ente Gestore del Sito interessato; si richiamano importanti riferimenti normativi per gli interventi all'interno della Zona di protezione Speciale.

Piano delle Regole – COMPARTI/ZONE DI COMPLETAMENTO

Il comparto n.42 già eliminato in sede di proposta di variante e trasformato in zona di completamento, viene drasticamente ridotto nelle dimensioni.

Allegati – Allegato C

A supporto di quanto definito nel nuovo elaborato grafico P.1a.5 "Elementi di RER e di REP" ed alle integrazioni apportate all'interno delle NTA del documento di Piano, Piano dei servizi e Piano delle Regole, viene definito un importante documento normativo che definisce alcune indicazioni operative da approfondire ed attuare in sede di trasformazione delle aree all'interno del territorio comunale per la costruzione della Rete Ecologica Comunale. Le indicazioni operative proposte riguardano azioni di carattere generale ma anche proposte di tipo progettuale che saranno valutate in sede di progettazione degli interventi all'interno dei singoli ambiti:

cuscinetti alberati, interventi di ricongiunzione, mitigazione, compensazione.

Le proposte riguardano inoltre azioni di tutela e valorizzazione delle aree non edificate del territorio comunale.

Le variazioni introdotte in adeguamento al Provvedimento di Verifica, quale atto conclusivo di adeguamento delle proposte di Variante al parere/osservazioni delle diverse Autorità competenti, non incidono sostanzialmente sulle valutazioni effettuate nel capitolo precedente "**Conclusioni**" che vengono confermate.

Ing. marcella salvetti

Esine, marzo 2014